

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2017, n. 981

**PO 2014–2020.Asse Prioritario IV “Energia sostenibile e qualità della vita”Obiettivo RA 4.2–Az 4.2“Interventi per l’efficientamento energetico delle imprese”–Linee d’indirizzo e presa d’atto schema di Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art.37 e ss.del Regolamento(CE) n.1303/13 e ss.mm.ii della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.**

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della istruttoria espletata e confermata dall’Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue l’Assessore all’Urbanistica, Arch. Anna Maria Curcuruto:

**Premesso che**

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato i Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, ed in particolare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi quale Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 3.8, 4.2;
- Con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito gli incarichi di Dirigenti di Sezione;
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 4.2 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 4.2, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- Con DGR n. 477 del 28/03/2017, al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulte-

riore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l'Azione 3.8;

- Con DGR n. 545 dell'11.04.2017, la Giunta Regionale ha preso atto del "Patto per lo Sviluppo della Puglia" sottoscritto il 10 Settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, oltre all'elenco degli Interventi la cui attuazione è affidata ai Dirigenti pro-tempore delle Sezioni Competenti per Azioni del Patto, e in particolare per l'area tematica FSC 2014-2020 "Sviluppo Economico e Produttivo", le Azioni "Sviluppo e Competitività delle imprese e dei Sistemi Produttivi" sono state affidate alla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- Con la succitata DGR, inoltre, si è provveduto ad apportare una variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019, a fronte di maggiori entrate a valere su FSC 2014-2020, ed a istituire nuovi capitoli di spesa FSC 2014-2020, per assicurare gli opportuni stanziamenti in Bilancio.

**Visti inoltre:**

- il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 dell'8/6/2007;
- il D.Lgs. 30.05.2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE";
- la Legge Regionale del 14/10/2008 n. 31 recante "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti in materia ambientale";
- il D.Lgs. 3/3/2011 n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- La relazione dell'Autorità di Gestione in merito alla verifica dei requisiti, di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A. ed alla congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, recante n. 2503 del 7 giugno 2017 e acquisita agli atti della Sezione competitività nonché la valutazione specifica, sulla proposta di Puglia Sviluppo, agli atti della Sezione competitività;

**Considerato che:**

- L'Asse IV "*Energia sostenibile e qualità della vita*", in coerenza con gli obiettivi della Strategia "*Europa 2020*" mira a contribuire ad una crescita intelligente, sostenibile e solidale e sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. L'asse IV riveste un ruolo strategico all'interno del Programma Operativo rispetto al rafforzamento della "*green economy*" regionale, in diversi settori di intervento, attraverso l'attuazione di misure di lungo e di breve — medio termine. Positivi saranno gli effetti sulla riduzione delle emissioni di gas serra climalteranti attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche e private, l'incremento del fabbisogno di energia elettrica ricavato da fonti rinnovabili e l'attuazione di politiche di mobilità, urbana e suburbana, sostenibile. È previsto il finanziamento di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- L'Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese*", inoltre, punta ad implementare una politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno dell'innovazione delle piccole e medie imprese e dei sistemi produttivi, così come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. A tale riguardo si prevede l'attivazione di alcune azioni nel campo della finanza innovativa e degli strumenti del capitale di rischio.

- la politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.
- la strategia energetica Nazionale (SEN) alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.
- l'accordo di partenariato 2014 — 2020 — Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".
- Con gli obiettivi suddetti, pertanto, l'attuale Programma operativo prevede:
  - nell'ambito dell'Asse IV, l'Azione 4.2 *"Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"*. È previsto una agevolazione per la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli interventi previsti contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con i contenuti dei piani regionali di settore redatti in ottemperanza alla DIR/2008/50/CE.
  - nell'ambito dell'Asse III, l'Azione 3.8 — *"Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"* che tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.
- Il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 svolta da Puglia Sviluppo s.p.a. La suddetta valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <http://por.regione.puglia.it/> ed è allegata sub a) all'accordo di finanziamento di cui si prende atto con la presente delibera.
- L'Autorità di Gestione ha verificato il possesso, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., dei requisiti di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014 inerenti i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento e la congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, tale relazione recante n. 2503 del 7 giugno 2017 è acquisita agli atti della Sezione competitività. In data 12 giugno 2017 è pervenuta da Puglia Sviluppo una proposta di organizzazione della gestione del Fondo (acquisita al prot. n. 4595), riscontrata con valutazione specifica dalla Sezione (prot. n. 4599).
- la gestione del presente strumento è di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro — Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

**Considerato inoltre che:**

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo, è stato predisposto l'allegato schema di Accordo di finanziamento e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex ante"*; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario"*; Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario"*; Allegato D — *"Modelli per il controllo"*

*dello strumento finanziario Aiuti per la tutela dell'ambiente";*

- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013 e comprende i seguenti elementi:
  - a. la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
  - b. un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
  - c. i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
  - d. le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
  - e. i requisiti in materia di Audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario, e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8,, compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
  - f. i requisiti e le procedure per la gestione del contributo previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
  - g. i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
  - h. le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
  - i. le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
  - j. le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
  - k. le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
  - l. le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
  - m. le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.
- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento, per l'attuazione della misura è necessaria una dotazione del fondo per mutui pari ad € 25.000.000,00 ed una dotazione di € 40.000.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette;
- la Regione Puglia intende individuare la società in House Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto gestore del Fondo;

- lo schema di avviso che sarà approvato e pubblicato da Puglia Sviluppo per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e che è stato condiviso con il Partenariato previsto per il PO FESR — FSE 2014-2020 nelle date del 3 agosto 2016, del 19 settembre 2016 nonché del 6 marzo 2017 prevede in linea principale che:
  - la misura è rivolta alle piccole e medie imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale per gli aiuti in esenzione (Reg. Reg. n. 17 del 30 settembre 2014) che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
  - al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal PO 2014-2020, è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa, Società interamente partecipata e controllata dalla Regione Puglia, che svolgerà il ruolo di soggetto gestore del Fondo che sarà costituito per l'ammontare complessivo di € 65 M;
  - le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: a) Sovvenzioni dirette; b) Mutui, a valere sullo strumento finanziario denominato Fondo Mutui PMI "Tutela dell'ambiente" (prestito con condivisione del rischio);
  - i contributi sub a) trovano la loro base giuridica nel Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. ("Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE");
  - le agevolazioni sub b) sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI";
  - la selezione degli interventi da agevolare è effettuata con procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014.

**Tanto premesso si propone:**

1. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo — titolo VI Aiuti per la tutela dell'ambiente" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI, e relativi allegati: Allegato A — "Valutazione ex ante"; Allegato B — "Piano aziendale dello Strumento finanziario"; Allegato C — "Descrizione dello strumento finanziario"; Allegato D - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Aiuti per la tutela dell'ambiente" dando mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvarlo ed eventualmente modificarlo in parti non sostanziali qualora ne sorga la necessità, di provvedere a tutti gli adempimenti successivi ed al Direttore del Dipartimento nonché all'Autorità di gestione per la sottoscrizione dello stesso;
2. di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/11 E S.M.I.**

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad 65.000.000,00 è garantita dalle DGR 1855 del 30.09.2016, DGR 477 del 28.03.2017 e DGR 545 del 11.04.2017, in parte Entrata dagli stanziamenti

sul capitolo di Entrata **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE — Fondo FESR", sul capitolo **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO — Fondo FESR" e sul capitolo 4032420 "FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" nonché in parte Spesa, sui seguenti capitoli:

- Azione 4.2 - € 20.000.000,00 — Capitolo di spesa **1161420** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.2 — INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE. Contributi agli Investimenti a altre imprese. QUOTA UE. — Missione 17 — Programma 2 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;
- Azione 4.2 - € 14.000.000,00 — Capitolo di spesa **1162420** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.2 — INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE. Contributi agli Investimenti a altre imprese. Missione 17 — Programma 2 QUOTA STATO. — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;
- € 6.000.000,00 – Capitolo di spesa **1702001** "PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020 — INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE. Contributi agli Investimenti a altre imprese. — Missione 17 — Programma 2 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;
- Azione 3.8 - € 14.705.882,35 — Capitolo di spesa **1161380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA — Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA UE — Missione 14. Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001;
- Azione 3.8 - € 10.294.117,65 — Capitolo di spesa **1162380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA — Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA STATO — Missione 14. Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4— comma 4 – lettere D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente prov-

vedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Titolo VI Aiuti per la tutela dell'ambiente" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI, e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex ante"*; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario"*; Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario"*; Allegato D - *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Aiuti per la tutela dell'ambiente"* e di esprimere l'indirizzo alla sua approvazione;

- di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) nonché il compito di approvare e pubblicare l'avviso secondo le linee di indirizzo sintetizzate in parte motiva della presente deliberazione, provvedendo altresì alle eventuali modifiche su aspetti non sostanziali diversi da quanto espresso nelle menzionate linee di indirizzo;
- di delegare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad approvare l'Accordo di finanziamento e predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme;
- di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione del PO FSE-FESR 2014-2020 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dr. Domenico Santorsola



## ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con sede in Bari, c.so Sonnino 177, C.F. 80017210727, in persona del Prof. Ing Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione PO FESR-FSE 2014-2020, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. .... del .....

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona di..... domiciliato per la carica presso la sede della Società

visti:

**Normativa comunitaria:**

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22 luglio 2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23 luglio 2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014- 2020";
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17.06.2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della commissione del 28 luglio 2014
- Regolamento UE di esecuzione n. 964 dell'11 settembre 2014 (Off.the shelf) "recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari".

**Normativa nazionale:**

- art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

- Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale.

**Normativa regionale:**

- L.R. 29 Giugno 2004 n. 10, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e, in particolare, l'art. 1 che disciplina le modalità di approvazione dei Regolamenti attuativi della Legge;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004 e s.m.i., recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 10 marzo 2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro".
- Delibera della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20-08-2014;
- REGOLAMENTO REGIONALE 1 agosto 2014, n. 15 Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1.
- Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014;
- il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, per l'attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23 settembre 2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 1 agosto 2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui all'art. 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.e i., e a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
- D.G.R. .... con cui è costituito lo strumento "Fondo efficientamento energetico"

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

**1. PREAMBOLO**

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'autorità di gestione:	AdG del POR FSE FESR 2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16M2OP002
Titolo del programma correlato:	POR Puglia FESR 2014-2020

Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	P.O. Puglia 2014 - 2020 - Azione 3.8 - obiettivo specifico 3f Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio. P.O. Puglia 2014 - 2020 - Azione 4.2 - obiettivo specifico 4b (Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili)
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	Asse III "competitività delle piccole e medie imprese" 3.d) - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione. Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" 4.b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese.
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'autorità di gestione per lo strumento finanziario:	60.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente dai fondi SIE:	30.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	30.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	0,00 Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	.....
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2023
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti: Per la Regione Puglia:	Dott. Paolo Ferraiolo 080/5498811
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	C.so Sonnino 177, 70121 Bari; e-mail: segreteria.direttoresviluppo@regione.puglia.it Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: info@pugliasviluppo.it

## 2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Reg.(UE) n. 1303/2013 e degli artt. 12-13-14 del Reg. delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'art. 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
P.M.I.	P.M.I. rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003

PO/ POR	Programma Operativo Regionale
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'art. 43 del Regolamento n.1303/2013
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

- 3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della D.G.R. .... del ....., la costituzione di un Fondo Efficientamento energetico (di seguito definito FONDO), finalizzato ad agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.
- 3.2. Il FONDO operante con risorse pubbliche sarà attivato attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) e sovvenzioni declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.
- 3.3. Il Fondo sarà caratterizzato da un sistema di aiuti che prevede:
  - a. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;
  - b. Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*).
- 3.4. Con la costituzione del "Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo: agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.
- 3.5. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il POR FESR Puglia 2014/2020.
- 3.6. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Parti convergono quanto segue:
  - a. La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del Reg. Delegato (UE) n. 480/2014, individua, con D.G.R. n..... del ....., Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b);
  - b. la Regione si impegna a destinare a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 38, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del "FONDO" e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
  - c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del FONDO, in applicazione dell'art. 38 paragrafo 4 del Reg. (UE) n.1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. 480/2014, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR FESR che contribuiscono al cofinanziamento del FONDO;
  - d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di gestione e vigilanza mentre l'AdG e l'AdA eserciteranno i poteri di controllo previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
  - e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo s.p.a. valuta e seleziona i progetti che potranno beneficiare del sostegno del "FONDO" attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dal successivo artt. 8 e 23;
  - f. la Regione si impegna a rimborsare a Puglia Sviluppo S.p.A. i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere c) ed e), secondo quanto previsto dal "Piano aziendale" (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e 13 del Reg. (UE) n. 480/2014. I rimborsi effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;

- g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del "FONDO" in conformità con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 480/2014;
- h. le Parti indicano, le informazioni richieste dall'allegato IV del Reg. 1303/2013;
- i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del "FONDO" sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

#### 4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

- 4.1. Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. L'incremento ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni.
- 4.2. Nell'ultimo decennio il numero totale delle imprese registrate e attive nel territorio della regione presenta un andamento negativo. Secondo i dati Movimprese, rilevati da tutte le Camere di Commercio della regione, tra il 2005 e il 2015 il numero totale delle imprese registrate si è ridotto di circa il 5%. Nello stesso periodo il numero delle imprese iscritte si è ridotto del 2,3%, mentre il numero delle imprese cessate è aumentato del 3%. Nel 2015, tuttavia, il saldo tra imprese iscritte e cessate ha assunto un valore positivo, segnando una inversione di tendenza rispetto agli ultimi quattro anni.
- 4.3. Nel 2015 l'offerta di lavoro, pari alla somma di occupati e disoccupati, è rimasta sostanzialmente stabile in regione rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono state in media d'anno 287.000: in presenza di un aumento della domanda di lavoro, il tasso di disoccupazione, pari al 19,7%, si è ridotto di 1,8 punti percentuali rispetto al 2014, più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il tasso di disoccupazione rimane tuttavia lievemente superiore rispetto alla media delle regioni meridionali (19,4%). Il calo del tasso di disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età. Per gli uomini (oltre i 35 anni), il dato dei disoccupati in regione ammonta a circa 87.000.
- 4.4. La Valutazione ex ante è stata condotta in coerenza con la metodologia BEI. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 338,7 €mln equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.
- 4.5. Il FONDO è lo strumento con cui la Regione Puglia intende agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.
- 4.6. È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di Mutui (prestito con condivisione del rischio).
- 4.7. Nel mese di dicembre 2016, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <http://por.regione.puglia.it/> la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti.

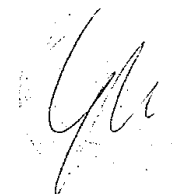
#### 5. DESTINATARI FINALI

- 5.1. La misura è destinata a microimprese, a imprese di piccola dimensione e medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico, sul territorio della regione Puglia, prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.
- 5.2. I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese o se liberi professionisti - in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, secondo l'art.1, comma 821 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) – devono essere iscritti all'albo se previsto dalla rispettiva legge professionale.
- 5.3. Con la pubblicazione dell'Avviso saranno comunicati i settori di attività ammissibili.

#### 6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO



- 6.1. Per gli strumenti di cui al presente accordo di finanziamento, il sostegno assume la forma di mutui -- (prestiti con condivisione del rischio) e delle sovvenzioni. Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:
- Sovvenzioni dirette;
  - Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*).
- I contributi sub a) trovano la loro base giuridica nel Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. ("Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE"), di seguito Regolamento.
- Le agevolazioni sub b) sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI".
- 6.2. Con riferimento alle sovvenzioni dirette, gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime in esenzione ai sensi del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i.
- 6.3. Ai sensi del regolamento 651/2014 le sovvenzioni dirette sono considerate Aiuti trasparenti. L'intensità di aiuto è calcolata in base al combinato disposto del Regolamento UE 651/2014 e del Regolamento Regione Puglia n. 17/2014.
- 6.4. Con riferimento ai mutui, gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.
- 6.5. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.
- 6.6. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:
- il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
  - il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure
  - l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.
- 6.7. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
- 6.8. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;
- 6.9. Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI;
- 6.10. Con riferimento al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del 17.06.2014) gli aiuti del presente strumento non sono cumulabili con altri aiuti ad eccezione degli aiuti al finanziamento del rischio di cui al Titolo III del Regolamento e degli aiuti de minimis di cui al Regolamento Regionale n. 15 del 01/08/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 105 del 04/08/2014.



## 7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

- 7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B;
- 7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e nell'allegato B "Piano Aziendale" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Puglia;
- 7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento";
- 7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di PMI, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003. I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese;
- 7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai fini del presente accordo quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi dell'art. 19
- 7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
  - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito;
  - Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi;
  - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa;
  - azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;
  - ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e tele raffreddamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;
  - produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore ad 1 megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera).
- 7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'art. 27 del presente Accordo, tenendo conto:
  - della performance e dell'impatto del "FONDO rispetto ai risultati attesi;
  - delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
  - dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
  - delle raccomandazioni dell'Autorità di Gestione del POR FESR Puglia 2014/2020;
  - delle raccomandazioni del Comitato di coordinamento.
  - delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR FESR Puglia 2014/2020.
- 7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di coordinamento, modifica la Strategia di Investimento ed il Piano operativo, secondo il disposto dell'Articolo 27.
- 7.9. Le azioni cofinanziate tramite il "FONDO si rivolgono a piccole e medie imprese che intendono realizzare investimenti per l'efficientamento energetico.

## 8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

- 8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nel Allegato B "Piano aziendale".
- 8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
- 8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di soggetto gestore del FONDO svolge le attività necessarie alla gestione della misura di finanziamento, in particolare:
  - a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
  - b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
  - c. verifica dei requisiti dimensionali di impresa;
  - d. analisi di fattibilità delle proposte progettuali sulla base delle seguenti variabili ritenute chiave:
    - criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
    - criteri di ammissibilità sostanziale:



- ✓ cantierabilità in termini di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- criteri di valutazione:
  - ✓ verifica della coerenza del piano degli investimenti e dell'attendibilità del Soggetto proponente;
  - ✓ verifica della sostenibilità finanziaria dell'investimento;
  - ✓ verifica della qualità tecnica del progetto di investimenti proposto che deve conseguire un risparmio almeno pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.
- e. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- f. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dei Mutui (prestito con condivisione del rischio) secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
- g. assistenza ai beneficiari nelle fasi di realizzazione degli investimenti
- h. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
- i. gestione dei rientri dei finanziamenti;
- j. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo.
- k. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie.
- l. Esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'allegato D del presente accordo.

8.4 Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che, in caso di default, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento.

#### 9. IMPATTI ATTESI

- 9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.
  - riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili;
- 9.2. Gli indicatori di output conformi al Programma Operativo che si intende valorizzare riguardano:
- Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria;
  - Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico.
- 9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.
- 9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.
- 9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR FESR Puglia 2014/2020 e indicati nell'Allegato A "Valutazione ex ante".

#### 10. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE

- 10.1. Puglia Sviluppo garantirà, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, con particolare riferimento alla "Relazione sull'attuazione" di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.
- 10.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
- a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
  - b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
  - c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
  - d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
  - e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
  - f. i risultati dello strumento finanziario;
  - g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;



- h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.
- 10.3. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2013, Puglia Sviluppo provvede a che:
- i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
  - i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
  - l'Autorità di gestione non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
  - il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
    - l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
    - che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
    - gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.
- 10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.
- 10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbia espresso parere contrario.
- 10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.
- 10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.
- 10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.
- 10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente Articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo, colpa grave o omissioni di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitate.

#### 11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di coordinamento, così come previsto dall'Allegato D "Piano aziendale".
- 11.2. A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Gestione garantisce che:
- l'operatività del FONDO sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del FONDO e al presente accordo di finanziamento;
  - la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'art. 42 del Reg. 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;
  - l'Accordo di finanziamento e/o i documenti attuativi del Fondo contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
    - siano conservati, dalla Regione e da Puglia Sviluppo S.p.A. nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla



- ... legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
- ii. siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;
  - iii. i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
    1. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
    2. documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    3. i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
    4. i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    5. i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
    6. i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
    7. i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;
    8. le check-list di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se previsti;
    9. le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimis;
    10. gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
    11. le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
    12. le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
    13. le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.
- 11.3. Le parti si danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 11.4. Le piste di controllo da utilizzarsi sono quelle definite all'interno dell'allegato D al presente accordo.
- 11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
- controlli amministrativo-documentali;
  - visite di controllo;
  - relazioni di revisione.
- 11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
- le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;
  - i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
  - la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.
- 11.7. L'AdG del POR FESR Puglia 2014-2020 verifica la regolare implementazione del "FONDO" da parte della Regione Puglia, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.
- 11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Reg. delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013:
- a. coordina e indirizza la gestione del Fondo con il supporto del Comitato di coordinamento;
  - b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo.
  - c. approvare le relazioni di attuazione di cui all'art. 21, sentito il Comitato di coordinamento.

## 12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

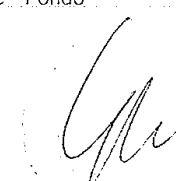
- 12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione con DGR n. .... del ..... trasferisce al "Fondo", dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'Art. 41 del Reg. (UE) 1303/2013, con le modalità di cui all'art. 13.1, una quota della dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 60.000.000,00, suddivisi tra prestiti e sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" e 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"
- 12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nei Conti Correnti del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.
- 12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.
- 12.4. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del FONDO rappresentano un deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
- 12.5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, - da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire due Conti correnti bancari intestati a Puglia Sviluppo S.p.A. e denominati "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" costituiti come patrimonio separato - i fondi saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, su conti correnti provvisori, sempre costituiti come patrimonio separato, intestati a Puglia Sviluppo S.p.A., presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di selezione dell'Istituto di credito, la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti provvisori, nonché ad accreditare il saldo residuo sui conti correnti dedicati presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

## 13. PAGAMENTI

- 13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sui conti correnti "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" costituiti secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato, anche in tranches nel rispetto dei massimali di cui all'articolo 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dall'AdG.
- 13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG, procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del POR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione dei PO.

## 14. GESTIONE DEI CONTI

- 14.1. Le Parti concordano che il FONDO sia costituito come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
- 14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile del FONDO, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.
- 14.3. I Conti "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" devono essere utilizzati, impegnati, gestiti o diversamente disposti separatamente dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e devono essere destinati all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.
- 14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente Articolo.
- 14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del FONDO, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.
- 14.6. Le operazioni consentite a valere sui Conti "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" e su eventuali sottoconti sono le seguenti:



- a. ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
- b. gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
- c. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
- d. operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
- e. qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.

Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti correnti di cui al precedente art. 14.6 distinti per singola operazione come individuate ai sensi dell'art.1 del Reg. 821/2014

#### 15. COSTI AMMINISTRATIVI

- 15.1. I Costi maturano a partire dalla data della firma del presente Accordo.
- 15.2. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporterà dei Costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.
- 15.3. Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'art. 42, del Reg. (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Reg. (UE) 480/2014.
- 15.4. La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.
- 15.5. I Costi sono prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte da parte della Regione, sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A..
- 15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e13 del Reg. (UE) 480/2014) come disciplinato nell'art. 42 paragrafo 5. del Reg. (UE) 1303/2013.
- 15.7. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.
- 15.8. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.
- 15.9. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà al Comitato di coordinamento la relazione di attuazione annuale del Fondo per ogni anno di calendario, entro il 30 aprile dell'anno successivo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alla relazione Annuale del Fondo.

#### 16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

- 16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente art. 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2031. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, del Reg. (UE) 480/2014 e del Reg. (UE) 964/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.
- 16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente Articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del FONDO.
- 16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notifica all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.

- 16.4. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata dalla Regione Puglia, sentito il Comitato di coordinamento nei seguenti casi:
- inosservanza, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento,
  - inadempimento, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, a condizione che la Regione Puglia, anche su impulso dell'ADG abbia notificato a Puglia Sviluppo S.p.A. la causa di inadempimento e che Puglia Sviluppo S.p.A. non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima;
- 16.5. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata da Puglia Sviluppo S.p.A. in caso di:
- mancati versamenti da parte della Regione al FONDO conformemente al presente Accordo,
  - inadempimento, da parte della Regione, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca a Puglia Sviluppo S.p.A. il proseguimento dell'operazione in esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo, a condizione in ogni caso che Puglia Sviluppo S.p.A. abbia notificato alla Regione la causa di inadempimento e che la Regione non abbia provveduto a porvi rimedio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.
- 16.6. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dagli obblighi connessi alla gestione del Fondo.
- 16.7. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.
- 16.8. In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.
- 16.9. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del FONDO depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.
- 16.10. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.
- 16.11. Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo dei Programmi effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità, entro i limiti previsti dall'art. 42 del Reg UE 1303/2013.
- 17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)**
- 17.1. Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo medesimo, in conformità all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.
- 17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'art. 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.
- 17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.
- 17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite (in base al tasso di condivisione del rischio) e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzate in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
- 17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.
- 17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale di cui al precedente art. 10.2.



**18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE**

- 18.1. Il finanziamento verrà restituito in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.
- 18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato dagli interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.
- 18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

**19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO**

- 19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni in materia di prestiti e di contributi siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:
- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
  - un componente designato dalla Sezione Competitività;
  - un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia
- Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.
- 19.2. Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

**20. CONFLITTI DI INTERESSE**

- 20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

**21. RELAZIONI E CONTROLLO**

- 21.1. Il sistema di rendicontazione del "FONDO costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.
- 21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.
- 21.3. In capo a Puglia Sviluppo S.p.A. sussistono, in particolare, i seguenti obblighi di rendicontazione:
- a. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, la relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'Art. 46 del Regolamento UE 1303/2013 e dettagliata al precedente Art. 10.2 e prevista all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.
  - b. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento attività, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione, vedi art. 10.2

**22. VALUTAZIONE**

- 22.1. La misurazione delle performance e dell'impatto del "FONDO è svolta dal Comitato di cui all'Art. 19 del presente Accordo.
- 22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.



- 22.3. Il Comitato di coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

### 23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

- 23.1. Il "FONDO adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'art. 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.
- 23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.
- 23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del "FONDO del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PO FESR Puglia 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi del Reg. CE 1303/2013 (art.115)
- 23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del "FONDO verso i potenziali investitori, imprese e destinatari, saranno realizzate dall'AdG del POR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del POR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.
- 23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

### 24. ESCLUSIVA

- 24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione *in house* del FONDO.
- 24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.
- 24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

### 25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.
- 25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

### 26. RISERVATEZZA

- 26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
- 26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
  - informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;



- informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

#### 27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Puglia

Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

c.so Sonnino 177, 70121 Bari

PEC: [areaeconomia@pec.rupar.puglia.it](mailto:areaeconomia@pec.rupar.puglia.it)

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.

Via delle Dalie Z.l. 70026 Modugno (BA)

PEC: [tutelaambiente.puglia@pec.it](mailto:tutelaambiente.puglia@pec.it)

- 27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.
- 27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.
- 27.4. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia, sentito il Comitato di coordinamento.
- 27.5. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.
- 27.6. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
- 27.7. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
- 27.8. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

#### 28. REGISTRAZIONE

28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Bari, \_\_\_\_\_

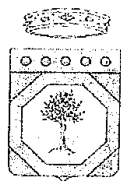
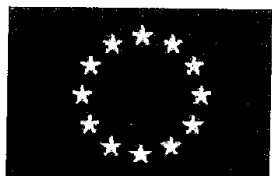
Regione Puglia  
Direttore del Dipartimento Sviluppo economico,  
innovazione, istruzione, formazione e lavoro  
Prof. Ing. Domenico Laforgia

Puglia Sviluppo S.p.A.  
L'Amministratore Unico

Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020  
Dott. Pasquale Orlando

IL PRESENTE ALLEGATO  
È COMPOSTO DA ..... FOGLI  
LA DIRIGENTE  
(avv. Gianna Elisa Berlingiero)





pugliasviluppo

Valutazione *ex ante*  
degli Strumenti Finanziari  
nella forma dei prestiti  
da attivare nell'ambito del  
Programma Operativo Regionale  
Puglia 2014-2020



## INDICE

GLOSSARIO .....	6
INTRODUZIONE.....	8
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO .....	12
1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale.....	12
1.2 L'economia Pugliese .....	16
1.2.1 La dinamica delle imprese in Puglia.....	16
1.2.2 Dinamiche demografiche e dell'occupazione in Puglia .....	20
1.3 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale.....	25
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI .....	34
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato.....	34
2.2 Analisi degli strumenti finanziari .....	36
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013.....	39
3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali .....	39
3.1.1 Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia .....	39
3.1.2 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa .....	43
3.1.3 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente .....	48
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA.....	50
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.....	50
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari .....	51
4.2.1 Fondo Microcredito .....	52
4.2.2 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI).....	53
4.2.3 Fondo TecnoNidi.....	54
4.2.4 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente .....	55
4.3 Destinatari finali .....	56
4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni. ....	57
CAPITOLO 5. FONDO MICROCREDITO .....	58
5.1 Stima dei fallimenti di mercato .....	58
5.1.1 Domanda potenziale.....	58
5.1.2 Offerta potenziale.....	61
5.1.3 Gap di mercato .....	64
5.2 Analisi qualitativa e quantitativa dello strumento finanziario .....	64
5.2.1 Effetto Leva.....	65
5.2.2 Effetto revolving .....	66



5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	68
5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	69
5.4 Valutazioni conclusive .....	69
CAPITOLO 6. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE - NIDI .....	71
6.1 Stima dei fallimenti di mercato .....	71
6.1.1 Domanda potenziale.....	71
6.1.2 Offerta potenziale.....	75
6.1.3 <i>Gap</i> di mercato .....	79
6.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario .....	80
6.2.1 Effetto Leva.....	80
6.2.2 Effetto <i>revolving</i> .....	82
6.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	84
6.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	85
6.4 Valutazioni conclusive .....	86
CAPITOLO 7. FONDO TECNONIDI.....	88
7.1 Analisi quantitativa dello strumento finanziario .....	89
7.1.1 Effetto Leva.....	89
7.1.2 Effetto <i>revolving</i> .....	90
7.1.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	93
7.2 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	94
7.3 Valutazioni conclusive .....	94
CAPITOLO 8. FONDO PMI TUTELA DELL'AMBIENTE .....	96
8.1 Stima dei fallimenti di mercato .....	97
8.1.1 Domanda potenziale.....	97
8.1.2 Offerta potenziale.....	101
8.1.3 <i>Gap</i> di mercato .....	103
8.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario .....	103
8.2.1 Effetto Leva.....	104
8.2.2 Effetto <i>revolving</i> .....	105
8.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	107
8.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	107
8.4 Valutazioni conclusive .....	108
CAPITOLO 9. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.....	110
9.1 Aiuti agli investitori.....	110
9.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo .....	110

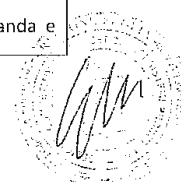


9.3 Ajuti ai beneficiari finali.....	111
CAPITOLO 10. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	115
10.1 Identificazione del soggetto gestore .....	115
10.2 Costi e commissione di gestione .....	118
10.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario.....	119
10.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo.....	120
10.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari .....	123
CAPITOLO 11. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE. ....	126



## GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	La banca centrale dei 19 Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestioni relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda inespressa	Domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti
Domanda insoddisfatta	Domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Domanda potenziale	Domanda di credito complessiva che include: (i) domanda inespressa; (ii) domanda insoddisfatta; (iii) domanda soddisfatta
Domanda soddisfatta	Domanda di credito effettivamente espresso dai richiedenti che riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Effetto leva	EffettomoltiplicativodellerisorseeeuropeegeneratodagliStrumentiFinanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto revolving	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito
Gap di mercato	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e



Termine	Definizione
	offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione <i>target</i>	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
POR	Programma Operativo Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al <i>gap</i> di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumenti Finanziari (SF)	Veicoli di investimento per l'impiego dei fondi SIE o di altre risorse comunitarie, definiti all'articolo 37 del Reg. 1303/2013
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive



## INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation* – CPR) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Operativo Regionale - P.O.R 2014-2020.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Con Raccomandazione del Consiglio "sul programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia"<sup>1</sup> è stato evidenziato che l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un'azione politica decisa e un monitoraggio specifico. Occorre, quindi, adottare delle strategie volte a ridurre tali squilibri.

Secondo le previsioni del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2007-2013 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

Il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

Nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020, la politica dei fondi SIE gioca un ruolo decisivo nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 per conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, mediante la promozione di uno sviluppo organico dell'Unione e la riduzione dei divari regionali. In questo contesto, gli strumenti finanziari ricoprono un ruolo importante per il raggiungimento dei su indicati obiettivi.

<sup>1</sup> Cfr. Raccomandazione del 13/05/2015, COM(2015) 262 final.



Gli strumenti finanziari sono definiti dal regolamento (UE) n. 966/2012 come *“misure di sostegno finanziario dell’Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell’Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.”*

Per il periodo di programmazione 2014-2020, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 che contiene una specifica sezione (Titolo IV – articoli da 37 a 46), rinviando, per la disciplina di maggior dettaglio, a successivi regolamenti delegati e di esecuzione.

Tenuto conto del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (CCI2014IT16M2OP002), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)5854, la Regione Puglia intende sia dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione 2007/2013 nella forma dei prestiti e delle garanzie, sia attivare strumenti finanziari innovativi nella forma di equity e minibond.

A tal proposito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del POR 2014-2020, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall’art. 37 c. 2 del Regolamento (UE) 1303/2014 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell’ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l’ausilio dell’Università degli studi di Bari “Aldo Moro” (Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici), per ciò che concerne la realizzazione dell’analisi di contesto e dell’analisi del credito, nonché della società KPMG Advisory S.p.A., individuata a seguito dell’espletamento di procedure di evidenza pubblica, per l’elaborazione dell’analisi dei fallimenti del mercato e delle condizioni di sub-ottimalità degli investimenti e dell’analisi qualitativa e quantitativa degli strumenti finanziari.

La valutazione, come previsto dall’art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013 è relativa ai seguenti aspetti:



- A. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno;
- B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari;
- C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive;
- D. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future;
- E. Analisi e valutazione della strategia di investimento;
- F. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori;
- G. Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo Microcredito d'Impresa (nel seguito "Microcredito"), Fondo Nuove Iniziative d'Imprese (nel seguito "NIDI"), Fondo TecnoNidi e Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria.** Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. **Ricognizione delle modalità di stima.** Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. **Individuazione delle modalità di stima.** Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.
4. **Stima del fallimento di mercato.** In coerenza con le linee guida sulla valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari "*Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period*" (elaborate dalla Banca europea per gli Investimenti e dalla Commissione europea (nel seguito la "Metodologia BEI") e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
  - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF,
  - stima della domanda potenziale per SF,
  - ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione *target*,



- stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione *target*).
5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2007/2013 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020.
6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati.** In coerenza con quanto previsto dalla Metodologia BEI, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:
- effetto leva,
  - effetto *revolving*,
  - risorse aggiuntive,
  - proporzionalità dell'intervento.
7. **Strutture di *governance* degli strumenti finanziari.** Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.



## CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

## 1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale

Nel 2016 l'economia mondiale ha mostrato una crescita modesta, in cui si è registrato un miglioramento delle prospettive economiche nei paesi emergenti, mentre nelle principali economie avanzate gli scenari di ripresa rimangono incerti.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) la crescita attesa del PIL mondiale si attesta tra il 3,1% nel 2016 e del 3,4 % nel 2017 (Tab. 1), con una lieve flessione nelle previsioni nel 2016 (-0,2%) e nelle previsioni effettuate nel mese di ottobre rispetto a quelle rilevate nel mese di luglio.

Le stime sul commercio mondiale sono anch'esse state riviste al ribasso con una riduzione dello 0,4 nel 2016 e dello 0,1 per il 2017.

Tabella. 1. Previsioni crescita PIL 2016 e 2017

VOCI	PREVISIONI LUGLIO		PREVISIONI OTTOBRE		REVISIONI OTTOBRE	
	2016	2017	2016	2017	SU LUGLIO 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
<b>PIL</b>						
<b>MONDO</b>	3.1	3.4	3.1	3.4	0	0
<b>PAESI AVANZATI</b>	1.8	1.8	1.6	1.8	-0.2	0
di cui:						
Area Euro	1.6	1.4	1.7	1.5	0.1	0.1
Giappone	0.3	0.1	0.5	0.6	0.2	0.5
Regno Unito	1.7	1.3	1.8	1.1	0.1	-0.2
Stati Uniti	2.2	2.5	1.6	2.2	-0.6	-0.3
<b>PAESI EMERGENTI</b>	4.1	4.6	4.2	4.6	0.1	0
di cui:						
Area Euro	-3.3	0.5	-3.3	0.5	0	0
Giappone	6.6	6.2	6.6	6.2	0	0
Regno Unito	7.4	7.4	7.6	7.6	0.2	0.2
Stati Uniti	-1.2	1	-0.8	1.1	0.4	0.1
<b>COMMERCIO</b>						
<b>MONDIALE</b>	2.7	3.9	2.3	3.8	-0.4	-0.1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, ottobre 2016

A partire dal 2012 il commercio mondiale ha subito un significativo rallentamento, mostrandosi meno reattivo alla crescita dell'economia rispetto al passato. L'andamento negativo è stato determinato dalla debolezza degli investimenti, dal ridursi dei benefici associati alla

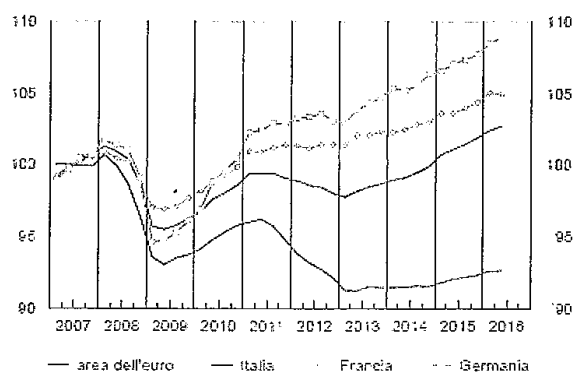
frammentazione produttiva, oltre che dalle difficoltà generate nei processi di liberalizzazione e dal maggior peso sull'attività economica globale dei paesi emergenti, caratterizzati da una minore apertura commerciale. Nel secondo trimestre del 2016 il commercio mondiale è tornato a crescere grazie alla ripresa degli scambi nelle economie emergenti, mentre l'interscambio nei paesi avanzati resta modesto.

Nell'area dell'euro l'espansione ciclica ha proseguito lentamente, frenata dall'indebolimento della domanda globale. L'inflazione è moderatamente risalita, anche se continuano a sussistere ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Allo stesso tempo è proseguita l'attuazione della politica monetaria espansiva da parte della BCE, finalizzata a riportare l'inflazione su valori in grado di garantire la stabilità dei prezzi.

Il PIL dell'area dell'euro nel secondo trimestre del 2016 ha subito un rallentamento rispetto al periodo precedente (da 0,5 allo 0,3 %), dovuto principalmente alla contrazione dei consumi delle famiglie unitamente al ristagno degli investimenti e alla variazione negativa delle scorte. L'interscambio con l'estero ha ripreso a fornire un contributo positivo alla crescita del prodotto, grazie all'aumento delle esportazioni più accentuato di quello delle importazioni.

L'attenuazione della fase espansiva ha accomunato tutti i maggiori paesi europei (Fig. 1). Il PIL ha rallentato in Germania, passando dallo 0,7% nel primo trimestre allo 0,4% nel secondo, ha ristagnato in Italia (0,3%) e si è contratto in Francia. In queste tre economie l'attività nel secondo trimestre è stata sostenuta dagli scambi commerciali, a fronte del freno esercitato dalla domanda interna.

**Figura 1. PIL dell'area dell'euro e dei principali paesi dell'area (dati trimestrali, indici 2007=100)**



Fonte: Bollettino economico Banca D'Italia, ottobre 2016



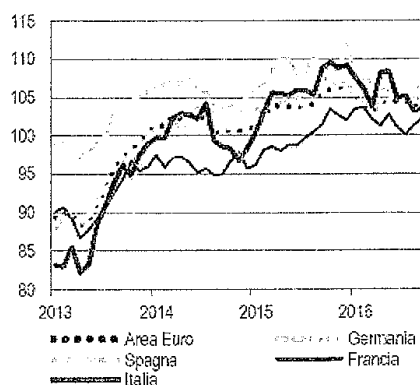
L'effetto della politica espansiva della BCE si è riflessa sulla riduzione dei tassi bancari che ha stimolato la ripresa del credito verso le imprese e le famiglie. Anche grazie a questa politica, nella seconda parte dell'anno le condizioni sui mercati finanziari globali sono gradualmente migliorate.

Nei Paesi avanzati l'orientamento accomodante delle politiche monetarie ha contribuito al recupero di fiducia da parte degli investitori, che si è riflesso in un calo della volatilità e in un aumento generalizzato delle quotazioni.

Nel terzo trimestre del 2016 nell'area euro si è verificata una riduzione dei premi per il rischio sovrano. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in misura più accentuata in Spagna e in Irlanda (rispettivamente di 30 e di 18 punti base).

Gli indicatori anticipatori segnalano il rafforzamento della ripresa. Ad ottobre, l'*Economic Sentiment Indicator*, che misura la fiducia nella situazione economica, è aumentato per il secondo mese consecutivo come risultato di un miglioramento del clima di fiducia nell'industria, nei servizi e nel settore delle costruzioni (Figura 2). Anche la fiducia dei consumatori è lievemente migliorata influenzata dal maggiore ottimismo sulla situazione economica futura. Nello stesso periodo anche l'indicatore Eurocoin ha registrato un miglioramento, evidenziando la tendenza positiva già osservata a partire dal mese di giugno.

Figura 2. Economic Sentiment Indicator (Valori destagionalizzati, indice base 2010=100)



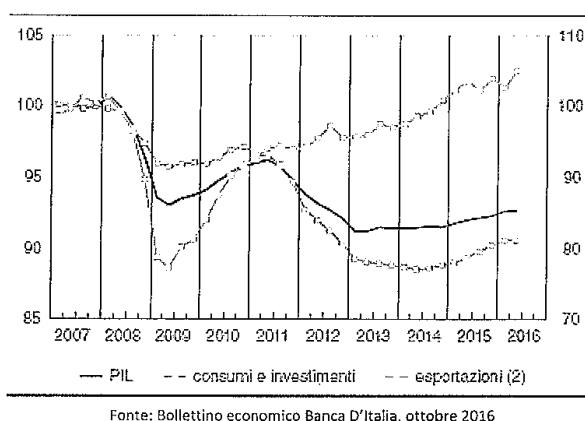
Fonte: Nota mensile Istat, ottobre 2016

In Italia, in linea con il trend europeo, nel secondo trimestre del 2016, il PIL ha segnato una battuta d'arresto dopo cinque trimestri consecutivi di costante crescita, per effetto dell'indebolimento della domanda interna e dell'incertezze del commercio mondiale (Fig. 3). Analizzando nel dettaglio i singoli settori, il valore aggiunto è tornato a flettere nell'industria in senso stretto (-0,8 %), segnando invece un lieve valore positivo nel settore dei servizi (+0,2%,



come nel periodo precedente) e di quello edilizio. Al contributo negativo derivante dal minore accumulo di scorte si è associato il rallentamento della spesa delle famiglie (0,1%, da 0,4% del periodo precedente) e quello degli investimenti (+0,2%, da 0,7%). L'interscambio con l'estero ha sostenuto il PIL per 0,3 punti percentuali, riflettendo un marcato aumento delle esportazioni, superiore a quello delle importazioni (rispettivamente +2,4% e +1,4%).

**Figura 3. Il PIL dell'Italia e i principali componenti della domanda (Dati trimestrali, indici 2007=100)**



Dopo la flessione riscontrata nei mesi primaverili l'attività industriale è tornata a crescere in estate. Gli indicatori di fiducia delle imprese rimangono nel complesso positivi, pur risentendo dell'incertezza globale. Nel terzo trimestre il PIL ha registrato una variazione lievemente positiva. Ad agosto, il livello della produzione industriale ha segnato un aumento sostanziale rispetto al mese precedente (+1,7%), determinando un incremento nella media del trimestre giugno-agosto 2016 (+0,4%). Nello stesso mese, anche il fatturato e gli ordinativi dell'industria (al netto delle costruzioni) mostrano una variazione congiunturale marcatamente positiva (rispettivamente +4,1% e +10,2%).

Nel terzo trimestre, la crescita del fatturato ha interessato tutti i comparti e, in particolare, i beni strumentali (+7,3%) e i beni di consumo durevoli (+4,6%). Inoltre, il fatturato ha registrato una dinamica positiva sia sul mercato interno (+4,1%), sia sul mercato estero (+4,3%).

Nei primi otto mesi del 2016, tuttavia, sia il fatturato interno che quello estero hanno segnato una flessione superiore al punto percentuale. Nello stesso periodo, il valore medio delle vendite all'estero si è mantenuto costante (-0,1% rispetto alla media dello stesso periodo del 2015), mentre il flusso degli acquisti dai mercati esteri ha segnato una diminuzione del 2,5%. Per le esportazioni, gli scambi extra Ue hanno registrato un nuovo impulso a settembre: il valore delle vendite all'estero segna il quarto incremento congiunturale consecutivo, seppur contenuto (+0,5%), mentre le importazioni hanno registrato una contrazione (-4,1%). Segnali positivi provengono dal settore delle costruzioni: ad agosto, l'indice di produzione ha registrato un



aumento (+3,4% rispetto al mese precedente). In settembre l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), si è riportata su valori appena positivi, dopo essersi mantenuta negativa dallo scorso febbraio. Si è attenuato il calo dei prezzi dei prodotti energetici per effetto dell'andamento dei corsi petroliferi.

Nonostante le condizioni per l'accesso al credito siano favorevoli, grazie alla politica dei tassi praticata dalla BCE, l'accumulazione di capitale stenta ancora a rafforzarsi a causa dell'incertezza sulle prospettive della domanda.

### 1.2 L'economia Pugliese

Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. L'incremento ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni.

L'andamento del fatturato si è riflesso nel miglioramento della redditività; l'incremento del grado di utilizzo degli impianti ha favorito la ripresa degli investimenti. Per il 2016 le imprese prevedono un'ulteriore crescita delle vendite, mentre gli investimenti dovrebbero mantenersi in linea con i valori registrati nel 2015.

#### 1.2.1 La dinamica delle imprese in Puglia

Nell'ultimo decennio il numero totale delle imprese registrate e attive nel territorio della regione presenta un andamento negativo. Secondo i dati Movimprese (Tab.2), rilevati da tutte le Camere di Commercio della regione, tra il 2005 e il 2015 il numero totale delle imprese registrate si è ridotto di circa il 5%. Nello stesso periodo il numero delle imprese iscritte si è ridotto del 2,3%, mentre il numero delle imprese cessate è aumentato del 3%.

Nel 2015, tuttavia, il saldo tra imprese iscritte e cessate ha assunto un valore positivo, segnando una inversione di tendenza rispetto agli ultimi quattro anni.



Tabella 2. Nati-mortalità delle imprese in Puglia, dal 2005 al 2016

ANNI	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2005	399.236	344.152	26.995	19.479
2006	397.036	341.508	24.334	26.607
2007	395.382	340.694	27.093	28.834
2008	390.353	342.636	26.651	31.76
2009	385.566	338.598	24.556	29.419
2010	387.433	340.150	27.027	25.242
2011	385.856	338.332	25.713	27.395
2012	383.592	335.933	25.269	27.635
2013	380.243	331.618	24.446	27.76
2014	377.227	328.159	24.033	26.718
2015	379.518	329.213	24.719	22.502
2016*	381.060	330.637	19.004	17.516

\*Dati provvisori aggiornati al III trimestre 2016

Fonte: Rielaborazione su dati Movimprese

Nel 2015 il settore delle costruzioni ha ripreso a crescere, seppure ad un ritmo contenuto, interrompendo il calo registrato negli ultimi otto anni. Le imprese del comparto residenziale hanno beneficiato dell'aumento della domanda privata, accompagnato alla crescita delle nuove erogazioni di mutui alle famiglie. Rispetto al 2006, anno in cui si sono raggiunti i livelli massimi, le compravendite restano tuttavia inferiori di oltre il 40%.

La lenta ripresa dei consumi si riflette nell'andamento del commercio. I consumi delle famiglie sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (0,4%), sebbene si sia registrato un aumento della spesa per beni durevoli. Secondo i dati dell'Osservatorio Findomestic, nel 2015 la spesa per l'acquisto di tali beni è cresciuta del 6,3% (7,9% in Italia).

Relativamente al settore dei trasporti, nel 2015 si rileva una significativa riduzione del traffico merci (-9,2% rispetto al 2014), che riflette la consistente contrazione dei volumi nel porto di Taranto. In base ai dati forniti dalle Autorità portuali dei principali porti pugliesi nel 2015, nel porto ionico le movimentazioni di container si sono azzerate; una parte del traffico container si è riorientato verso il porto di Bari. Secondo i dati di Assoport, nel quinquennio 2010-2014 la quota di crocieristi approdati in regione è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al totale nazionale, di cui rappresenta, in media, poco meno del 6%. Nello stesso periodo i traffici di merci e container transitati per la Puglia si sono ridotti rispettivamente dal 10,8% al 9,7% e dal 6,0% all'1,8% del totale nazionale.

Il 2015 è un anno positivo per il comparto del turismo. Secondo i dati forniti dall'Assessorato al turismo della Regione, nel 2015 il numero di arrivi in regione (oltre 3,4 milioni) è cresciuto del 5% rispetto all'anno precedente. Nel 2015 l'aumento delle presenze complessive è stato superiore alla media regionale nelle province di Bari, Brindisi e Barletta-Andria-Trani; si sono invece ridotte le





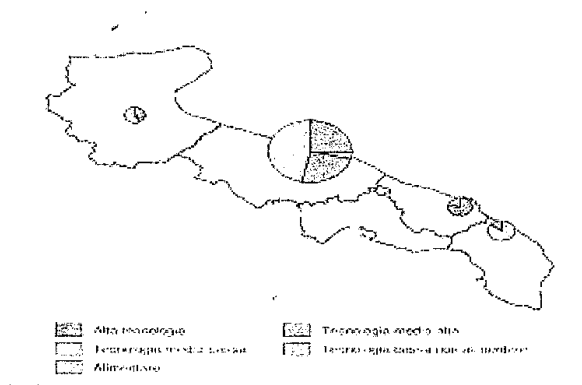
presenze nelle rimanenti province. Foggia e Lecce si confermano le aree a maggiore attrattività turistica, con una quota di presenze pari complessivamente al 64 % del totale regionale.

Tra il 2007 e il 2014 in regione sono sensibilmente aumentati gli investimenti in strutture turistiche, la cui ricettività è cresciuta, in base ai dati Istat in Puglia nel periodo considerato, del 28,5%, a fronte di un aumento a livello nazionale e nel Mezzogiorno rispettivamente pari all'8,1% e al 9,4%.

Sulla base delle stime di Prometeia, nel 2015 in regione il valore aggiunto del settore agricolo, che rappresenta poco meno del 4% di quello regionale, sarebbe cresciuto del 4,7%, un dato sostanzialmente in linea con la media nazionale.

La Banca d'Italia ha recentemente condotto un'analisi sull'andamento delle imprese industriali finalizzata a individuare le aree e i settori caratterizzati da maggiore o minore vitalità dell'industria manifatturiera della Puglia e alla loro capacità di adattarsi ai cambiamenti indotti dallo sviluppo tecnologico e dai processi di globalizzazione. A tal fine, il territorio della regione è stato disaggregato a livello di provincia e, all'interno di ciascuna provincia, in comparti produttivi facendo emergere dei gruppi geo-settoriali. A ciascun gruppo è stato poi assegnato un grado di vitalità "diffuso", "intermedio", oppure "debole o assente", in base ad alcuni indicatori di bilancio rappresentativi delle performance in termini di fatturato, esportazioni e valore aggiunto nel periodo 2007-2014.

**Figura 4. Distribuzione provinciale dei segnali di vitalità industriale in Puglia**



Fonte: bollettino regionale, novembre 2016, Banca d'Italia

I segnali di vitalità diffusi sono distribuiti in maniera eterogenea sul territorio, con una maggiore concentrazione nel territorio del capoluogo della regione. In media le imprese degli incroci con segnali di vitalità diffusi hanno registrato nel biennio 2013-2014 un aumento delle vendite all'estero del 55,1 % circa rispetto al periodo pre-crisi. Il recupero dei livelli di attività è

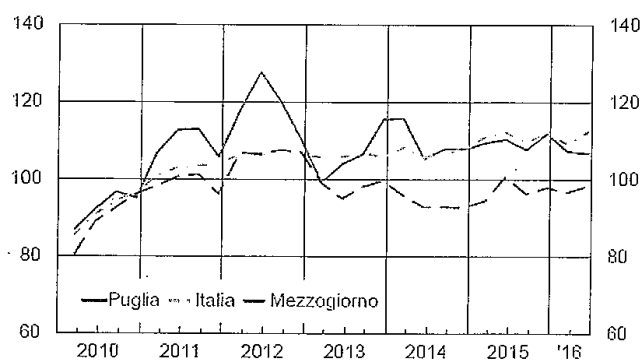


rispecchiato anche dall'andamento del fatturato, che nel complesso delle imprese di questo gruppo è aumentato del 39,4% tra il 2007 e il 2014.

Un dato interessante riguarda il grado di intensità tecnologica: negli incroci geo-settoriali con segnali di vitalità diffusi circa un terzo degli addetti è impiegato in imprese di comparti ad alta tecnologia o a tecnologia medio alta. Fra queste si annoverano, ad esempio, le imprese dell'aerospaziale localizzate soprattutto nella provincia di Brindisi e quelle del settore meccanico nel Barese. Mostrano segnali di vitalità diffusi inoltre il comparto alimentare nelle province di Bari, Foggia e Lecce, e anche settori a bassa tecnologia, come il calzaturiero nell'area di Barletta.

Secondo i dati rilevati dall'Istat per il 2015 le esportazioni in Puglia in valori nominali sono aumentate dello 0,75% rispetto al 2014, un dato inferiore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 4% e 3,8%).

Figura 5. Scambi con l'estero (esportazioni a prezzi correnti, indice 2011=2010)

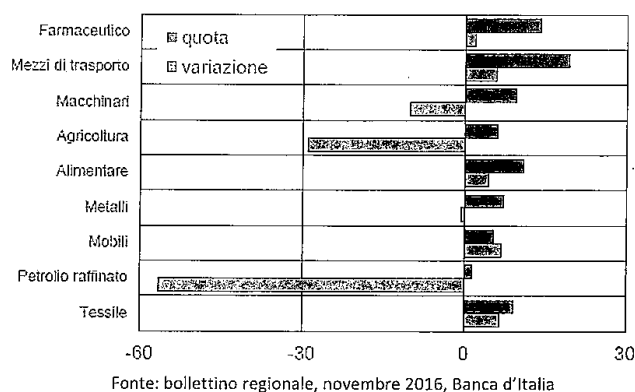


Fonte: bollettino regionale, novembre 2016, Banca d'Italia

Le vendite all'estero sono state trainate dai prodotti agricoli e dai mezzi di trasporto (fig. 6). Al positivo andamento dell'agricoltura si è accompagnato quello dell'industria alimentare. L'export dei mezzi di trasporto ha sensibilmente accelerato rispetto al 2014, soprattutto per effetto delle vendite di veicoli aerospaziali, la cui espansione, iniziata nel 2014, è proseguita a un ritmo più sostenuto nel 2015.



Figura 6. Andamento dell'export nei principali settori (esportazioni a prezzi correnti, indice 2011=2010)



L'andamento delle esportazioni regionali nel 2015, sconta tuttavia la consistente flessione del comparto dei metalli (-36,1%), determinata soprattutto dal calo della produzione dell'ilva di Taranto. Depurando le vendite verso l'estero da tale comparto, che rappresenta circa il 7% delle esportazioni, l'export regionale ha registrato nel 2015 un aumento del 5,2%, a fronte del 2,6% dell'anno precedente.

Nel 2015 l'incidenza dei veicoli aerospaziali sul totale dei mezzi di trasporto è risultata pari al 41,5%, 8,3 punti in più rispetto a due anni prima.

Un contributo positivo all'export è stato fornito dalle vendite di apparecchi elettrici e per le telecomunicazioni, che si confermano tra i settori più dinamici dell'export regionale; le esportazioni di mobili hanno continuato a crescere.

Con riferimento alle aree di destinazione dei prodotti pugliesi, si è registrato un incremento del 7% delle vendite verso i paesi extra UE, mentre quelle destinate a paesi UE sono diminuite del 5,1%. La dinamica positiva nei confronti dei paesi extra UE è stata sostenuta dall'export di mezzi di trasporto verso gli Stati Uniti, favorita dal deprezzamento dell'euro sul dollaro. Sono aumentate anche le vendite destinate al continente asiatico, in particolare di prodotti farmaceutici alla Cina e di mezzi di trasporto al Giappone. Le esportazioni verso la Svizzera, costituite in larga misura da prodotti farmaceutici, sono diminuite di oltre un quarto. La flessione delle vendite verso l'UE ha riguardato tutti i principali paesi ed è stata determinata soprattutto dal calo nel settore dei metalli.

#### 1.2.2 Dinamiche demografiche e dell'occupazione in Puglia

Gli ultimi dati demografici rilevati dall'Istat evidenziano un incremento della popolazione dello 0,5% tra il 2005 e il 2015, leggermente superiore alla quota concernente il Mezzogiorno, che fa rilevare un incremento dello 0,8% nel medesimo intervallo di tempo. Ben diversa è, invece, la situazione del Paese nel suo complesso che fa registrare un delta pari a circa il 4%, passando da

quasi 58,5 milioni di residenti (2005) a circa 60,8 milioni (2015). Il dato riportato in tabella 3 si spiega in funzione della presenza straniera che tende a concentrarsi nelle regioni centro-settentrionali della penisola, incidendo inevitabilmente sulle popolazioni di queste aree e di rimando sulla complessiva popolazione italiana.

**Tabella 3. Popolazione residenze e tassi di variazione percentuali, anni 2005, 2010, 2015**

	2005	2010	2015	Var % 2005- 2010	Var % 2010-2015	Var % 2005-2015
Puglia	4.068.167	4.084.035	4.090.105	0,4	0,1	0,5
Mezzogiorno	20.747.325	20.881.429	20.905.172	0,6	0,1	0,8
Italia	58.462.375	60.340.328	60.795.612	3,2	0,7	4
Bari	1.594.109	1.254.461	1.266.379	-21,3	0,9	-20,6
BAT	-	391.506	394.387	-	0,7	-
Brindisi	401.217	403.096	400.721	0,5	-0,6	-0,1
Foggia	686.856	640.891	633.839	-6,7	-1,1	-7,7
Lecce	805.397	813.556	806.412	1	-0,9	0,1
Taranto	580.588	580.525	588.367	0	1,3	1,3

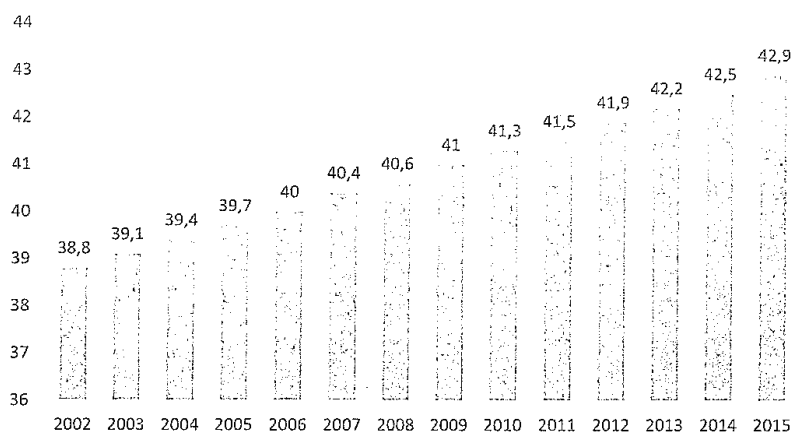
Fonte: elaborazioni Ipres su dati Istat

L'analisi della composizione della popolazione regionale per classi di età mette in evidenza il forte processo di invecchiamento in atto nella regione che ha determinato, in linea con la tendenza nazionale, il sorpasso degli anziani sui giovani. Negli ultimi 14 anni, infatti, si è assistito ad una costante crescita della quota relativa della popolazione degli ultra 65enni, passata dal 15,9% nel 2002 al 20,5% nel 2015, a scapito della fascia di età centrale (15-64 anni), passata dal 67,4% al 65,5% e di quella dei giovanissimi, con età inferiore ai 14 anni (dal 16,7% al 14%).

Osservando l'età media della popolazione pugliese, calcolata come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente, emerge chiaramente il processo di invecchiamento della popolazione, la cui età media è passata da 38,8 anni nel 2002 a poco meno di 43 anni nel 2015 (Fig. 7). La popolazione 18-35 anni, *target* dello strumento finanziario NIDI descritto in seguito, è pari a circa 858,200 persone. La popolazione femminile in età 35-65 anni è pari a 911,000 unità.



Figura 7. Età media della popolazione pugliese



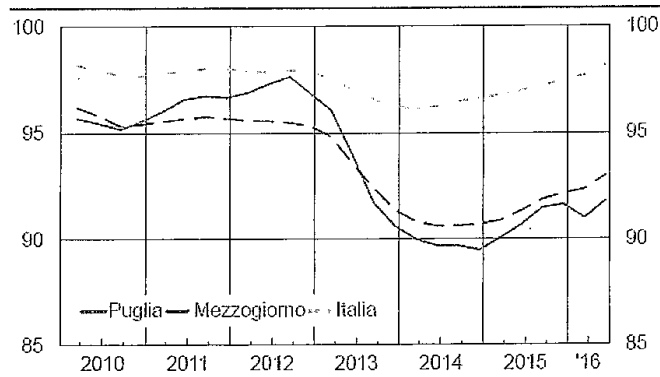
Fonte. Dati Istat

La dinamica demografica è strettamente connessa a quella occupazionale. Nel corso del 2015 il mercato del lavoro in Puglia ha mostrato segnali di ripresa, registrando un incremento del numero di occupati e una riduzione del tasso di disoccupazione. In base ai dati dell'Istat nel 2015 ha visto una inversione di tendenza rispetto al biennio 2013-2014. Il numero di occupati in Puglia è cresciuto di circa 27 mila unità rispetto al 2014 (2,4%).

Nel corso del 2015 l'occupazione è cresciuta in regione in modo più marcato rispetto alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 1,6% e 0,8%). Nel confronto con il resto del Paese, la maggior crescita è attribuibile in larga parte al settore servizi (4,0% rispetto all'1,1% registrato a livello nazionale) e al settore delle costruzioni (11,1% rispetto all'1,1% in Italia).



Figura 8. Occupazione (dati trimestrali destagionalizzati, indice 2008=100)



Fonte: bollettino Novembre 2016, Banca d'Italia

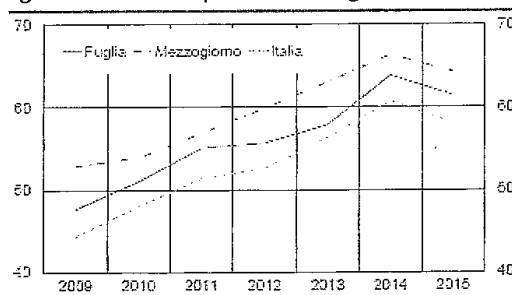
A differenza di quanto è avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, l'incremento dell'occupazione non ha riguardato i laureati (-4,6%), che rappresentano in Puglia una quota relativamente contenuta della forza lavoro. L'occupazione è aumentata in tutte le fasce di età, a esclusione di quella compresa tra i 15 e i 34 anni; in modo particolare è cresciuto il numero di occupati con almeno 55 anni, anche per effetto dell'allungamento della vita lavorativa e degli andamenti demografici. E' aumentato inoltre il numero di occupati precari pari a circa 14.200 individui.

L'aumento dell'occupazione ha interessato in misura maggiore le donne rispetto agli uomini (rispettivamente 3,1% e 2,0%) e le posizioni dipendenti rispetto a quelle indipendenti (2,7% e 1,5%). Tra i lavoratori dipendenti, sono cresciute soprattutto le posizioni a tempo parziale (9,4%) e quelle a tempo determinato (6,7%).

Nel 2015 l'offerta di lavoro, pari alla somma di occupati e disoccupati, è rimasta sostanzialmente stabile in regione rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono state in media d'anno 287.000: in presenza di un aumento della domanda di lavoro, il tasso di disoccupazione, pari al 19,7%, si è ridotto di 1,8 punti percentuali rispetto al 2014, più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il tasso di disoccupazione rimane tuttavia lievemente superiore rispetto alla media delle regioni meridionali (19,4%). Il calo del tasso di disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età. Per gli uomini (oltre i 35 anni), il dato dei disoccupati in regione ammonta a circa 87.000.

Nel 2015 il tasso di disoccupazione di lunga durata, inteso come la quota di disoccupati da più di un anno sul totale della forza lavoro, è sceso di 1,6 punti rispetto al 2014, collocandosi al 12,1% (12,5% nel Mezzogiorno e 6,9% in Italia), un livello quasi doppio rispetto a 5 anni prima. La riduzione del tasso di disoccupazione complessivo registrata nel 2015 è quasi totalmente ascrivibile al calo della componente di lunga durata che è diminuita del 61,5%.

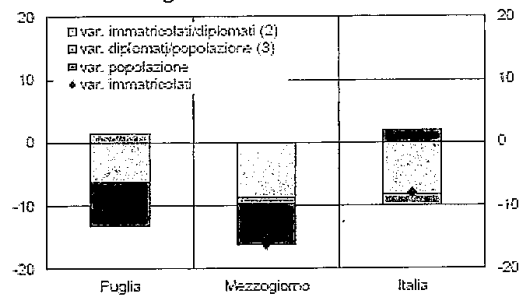
Figura 9. La disoccupazione di lunga durata



Fonte: bollettino Novembre 2016, Banca d'Italia

In base ai dati del MIUR, tra il 2007 (ultimo anno prima della crisi) e il 2014, le immatricolazioni degli studenti universitari residenti in Puglia, di 18-20 anni di età, sono diminuite dell'11,8%, rispetto al -8% della media nazionale e al -16,2% della media del Mezzogiorno. In base ai dati provvisori le immatricolazioni di giovani sono risultate sostanzialmente stabili nel 2015 rispetto all'anno precedente, a fronte della crescita nella media nazionale. Sulla flessione registrata durante la crisi ha influito sia la riduzione della popolazione giovanile sia il calo della propensione dei diplomati a immatricolarsi. Rispetto all'Italia, la peggiore dinamica degli immatricolati tra i residenti è attribuibile alla flessione demografica.

Figura 10. Variazione degli immatricolati residenti tra il 2007 e il 2014



Fonte: bollettino Novembre 2016, Banca d'Italia

Tra i pugliesi, sono pochi i giovani che si iscrivono all'università e pochi quelli che, una volta iscritti, arrivano al conseguimento del titolo: con riferimento alle coorti di 18-20enni degli anni 2004-07, emerge che solo il 41,0% dei giovani residenti si immatricola all'università (43,3% nella media nazionale). Una volta intrapresi gli studi terziari solo due quinti degli immatricolati completa gli studi in corso o al più con un anno di ritardo; tale quota sale al 51% a 4 anni dalla fine del corso (rispettivamente 48,2% e 55,1% nel Mezzogiorno e in Italia).

### 1.3 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Il rallentamento dell'economia a livello mondiale tra la fine del 2015 e il primo semestre del 2016 è stato superiore rispetto alle previsioni e conseguentemente ha accresciuto, per i noti legami tra sistema reale e sistema finanziario, i rischi per la stabilità finanziaria.

L'indebolimento delle economie emergenti e l'aumento delle pressioni deflazionistiche in atto nelle economie più avanzate - derivanti dal basso livello dei corsi delle materie prime, specie del petrolio - hanno comportato, specie nel contesto europeo, un deciso calo dei corsi azionari e un sensibile aumento della volatilità nei mercati dei capitali.

In particolare, gli istituti di credito hanno subito gli effetti peggiori sui mercati. La situazione delle banche è acuita, inoltre, dalla contestuale presenza nei propri bilanci sia di attività finanziarie rischiose - quali gli strumenti derivati - sia di crediti di difficile realizzabilità, specie nei confronti delle imprese che risentono anche degli effetti della prolungata congiuntura innestata dalla crisi dei mutui sub-prime.

La situazione di incertezza del contesto europeo che si protrarrà anche nei prossimi trimestri, considerato le prospettive macro-economiche e la gestione di fenomeni politico-istituzionali di non poco conto (la crisi di fiducia nei confronti delle istituzioni europee, i flussi migratori e il processo di uscita del Regno Unito dall'UE), comporterà degli effetti rilevanti per gli intermediari finanziari in termini di maggiori rischi da governare (rischi di natura strutturale, regolamentare ed operativa). In particolare, gli aspetti regolamentari relativi all'attività degli istituti di credito, tesi ad innalzare i requisiti patrimoniali degli istituti - quale leva per la risoluzione delle crisi e per un contenimento degli effetti scaturenti dalle stesse crisi (l'introduzione del nuovo regime di risoluzione dei crisi, le raccomandazioni dell'European Banking Authority e Basilea 3) - potrebbero avere effetti deleteri nel processo di finanziamento delle imprese. In altri termini, si potranno innescare, a fronte di difficoltà nel processo di approvvigionamento delle risorse, dei meccanismi di razionamento del credito soprattutto a favore delle imprese.

Ulteriore elemento di distorsione nell'attività di erogazione del credito deriva dalla politica monetaria espansiva posta in essere dalla BCE caratterizzata da tassi di interesse negativi. Difatti, a fronte di una minore onerosità delle operazioni di finanziamento per i soggetti prenditori, si rilevano notevoli tensioni sul margine di interesse che costituisce una delle principali fonti di redditività degli istituti di credito.

In altri termini, nei prossimi trimestri il mercato del credito nel contesto europeo - stante la situazione macro-economica e la prevedibile evoluzione a breve della stessa, le condizioni di contesto politico-istituzionale, le implicazioni degli strumenti regolatori dell'attività e i riflessi sulle condizioni di redditività e patrimonializzazione degli istituti - risentirà in pieno di tali fattori di



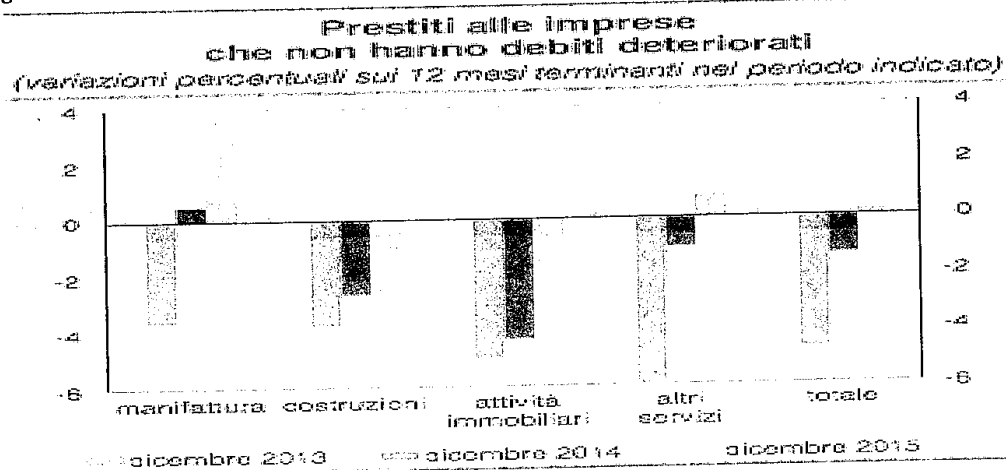
criticità e conseguentemente si replicheranno, se non addirittura in scala maggiore, le situazioni di tensione nel processo di finanziamento delle imprese, specie di quelle di minore dimensione.

Le suddette difficoltà nel processo di finanziamento delle imprese sono ancor più acute se consideriamo il contesto italiano, ove si rileva una maggiore pressione per via dei crediti deteriorati, del processo di ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito e del completamento del processo di trasformazione delle banche popolari, con un livello degli attivi pari ad almeno 8 miliardi, in società per azioni. Tali fattori di criticità comportano, oltre che gli effetti testé evidenziati per il contesto europeo, una notevole volatilità dei corsi azionari e l'accrescimento dei premi sui *credit default swap*.

In termini generali, si rileva – dopo quattro anni - una lievissima crescita dei prestiti erogati dalle banche nel corso dei primi mesi del 2016. La contrazione del processo di erogazione dei prestiti alla clientela residente nella nazione, in atto a partire dal settembre 2012, si è attenuata nel corso del 2015 (-0,22% a dicembre 2015) per poi annullarsi nel corso del 2016 (ove nei primi tre mesi si è sempre registrato un risultato positivo). Tuttavia, i risultati sostanzialmente positivi del 2015 sono ascrivibili ai finanziamenti erogati alle famiglie (+1,2%), in quanto, il credito alle imprese, nello stesso periodo, ha subito una contrazione dello 0,7 per cento. In particolare, si rileva la contrazione del 2,5% dei finanziamenti per le imprese con meno di 20 addetti che scontano, tra i fattori di domanda e di offerta, una più spiccata instabilità degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali rispetto alle grandi imprese.

Di rilievo è la dinamica di crescita registrata dai prestiti erogati alle imprese che non hanno debiti deteriorati, che evidenzia un incremento dello 0,15%.

Figura 11 Prestiti alle imprese che non hanno debiti deteriorati



Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, n. 16, giugno 2016.

Le grandi imprese hanno beneficiato in maggior misura della congiuntura lievemente positiva e conseguentemente, avendo aumentato il volume degli investimenti, hanno visto ampliarsi le possibilità di finanziamento bancario. Sul fronte dell'offerta di credito, sono rilevanti sia le criticità insite delle banche di media e piccola dimensione - caratterizzate da una scarsa redditività e da un incremento più rapido del volume dei crediti deteriorati - sia la maggiore incidenza dei costi fissi di erogazione del credito che riducono, in presenza di importi esigui e di bassi tassi di interesse, la convenienza dell'operazione di finanziamento. In definitiva, sull'entità del credito si rileva che, nonostante una politica monetaria molto espansiva, la politica di offerta degli istituti operanti in Italia rimane prudente ed appare rivolta, oltre che alle famiglie, alle imprese caratterizzate da condizioni finanziarie solide e che non hanno prestiti deteriorati.

Gli ultimi dati disponibili forniti da Banca d'Italia, relativi al trimestre giugno-agosto 2016, mostrano il permanere delle differenze legate al settore di attività. In particolare, si incrementa il credito alle società di servizi mentre subisce un arresto il credito destinato alle imprese manifatturiere e continua la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili (Banca d'Italia, Bollettino economico, n. 4/2016). Permangono, inoltre, differenze sostanziali nell'andamento del credito in relazione alla classe dimensionale delle imprese. Difatti, sempre nel trimestre giugno-agosto 2016, mentre il credito erogato alle imprese con più di 20 addetti è aumentato dello 0,2%; si rileva una contrazione del 3,6% per le imprese di minore dimensione.

In termini generali, sebbene si registri una politica leggermente espansiva delle banche, le politiche di offerta rimangono differenziate in ragione della tipologia e della dimensione della clientela e del conseguente livello di rischio dei prenditori.

In altri termini, si rileva che continua a mancare un afflusso di risorse specie a quelle imprese che caratterizzano il nostro contesto imprenditoriale nazionale, caratterizzate da soglie dimensionali contenute.

Sul fronte della qualità del credito erogato dagli istituti di credito, con riferimento al 2015, si è rilevato un lieve miglioramento rilevabile sia dalla sostanziale tenuta dei crediti deteriorati sia dalla diminuzione significativa del tasso di deterioramento dei prestiti.

In relazione all'ammontare complessivo dei crediti deteriorati si evidenzia una stabilizzazione che interrompe, per la prima volta, un processo di crescita innestatosi nel 2008. Al termine del 2015 risultavano crediti deteriorati - al lordo delle rettifiche di valore - per 360 miliardi, pari al 18,1% dei prestiti alla clientela.

Di particolare rilievo è il decremento del rapporto tra il flusso dei nuovi crediti deteriorati e il totale dei crediti che si è attestato al 3,7% rispetto al 4,8% del 2014. Permane stabile, invece, il tasso di ingresso in sofferenza dei crediti - dato dal rapporto tra flusso di nuove sofferenze e il totale dei crediti - attestatosi al termine del 2015 al 2,6%.

A livello di sistema, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi - incluse le esposizioni verso banche centrali e altre banche - dei principali gruppi bancari italiani era del 16,8% a fronte della media europea pari al 5,8% (EBA, *Risk Dashboard. Data as of Q4 2015*, 2016). Rispetto ai soggetti prenditori, quasi l'80% dei crediti deteriorati era relativo alle imprese che presentavano un tasso



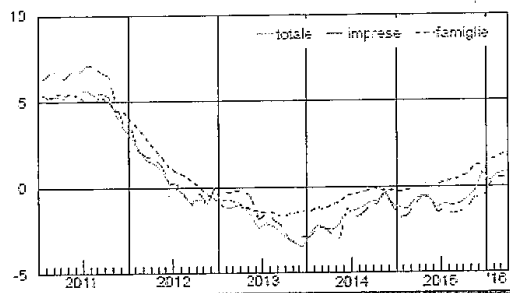
di copertura con garanzie reali di circa il 48%; a fronte di una copertura dei crediti verso le famiglie pari a circa il 67% (cfr. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2016). Parimenti significativo e strettamente connesso all'aspetto poc'anzi delineato è l'incremento del tasso di copertura dei crediti deteriorati, pari al termine del 2015 al 45,4%, di circa 8 punti percentuali maggiore rispetto al 2012. Tuttavia, il suddetto tasso di copertura - pari al rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati - è divergente tra i grandi gruppi bancari e gli istituti di minore dimensione per via della differente quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie reali o personali e del differente peso delle sofferenze nei crediti deteriorati.

Sul fronte degli intermediari creditizi non bancari si rileva anche nel 2015 una contrazione dei finanziamenti erogati del 5%, rispetto al -2,9% registrato nel 2014. In flessione del 10,5% anche le garanzie rilasciate dai confidi iscritti nell'elenco speciale che si attestano intorno ai 13 miliardi. Tale flessione è iscrivibile alla parziale attivazione di politiche industriali del credito, da parte delle regioni, tese alla concessione di aiuti ai soggetti prenditori per il tramite dei consorzi di garanzia fidi e del sistema bancario e all'accesso diretto da parte delle banche alla controgaranzia per le piccole e medie imprese prestata dal Fondo centrale di garanzia. Parimenti significativi sono l'incremento sia delle posizioni deteriorate, sia di quelle in sofferenza. Le posizioni deteriorate si sono attestate al 35,6% nel 2015, rispetto al 31,6% nel 2014; mentre quelle in sofferenza sono aumentate dal 20,3% (2014) al 24,7% (2015). Sul fronte reddituale, si registra un incremento delle perdite complessive dei confidi, che passano da 88 milioni del 2014 a 102 milioni nel 2015. Su tale incremento incidono pesantemente le minori commissioni incassate e i maggiori costi operativi che hanno assorbito circa il 90% del margine di intermediazione.

In definitiva, considerati gli scenari macro-economici attesi, i dati sul fronte della domanda e dell'offerta di credito, l'impatto della regolamentazione, i profili di redditività e patrimonializzazione, si evince che il livello del credito - rispetto al contesto italiano - potrà tornare ad essere funzionale, rispetto ai processi di investimento delle imprese, allorché: a) entreranno a pieno regime le misure per diminuire i tempi delle procedure di recupero; b) si avrà la piena attivazione di un mercato secondario attraverso lo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs) e del fondo di investimento privato Atlante.

Alla fine del 2015, secondo l'ultimo rapporto annuale redatto da Banca d'Italia relativo all'economia della Puglia (Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, n. 16, giugno 2016), i prestiti erogati dagli istituti di credito a favore della clientela residente in Puglia hanno registrato un incremento su base annua dell'0,8%, rispetto al decremento del 1% registrato nel 2014. Il suddetto incremento è riconducibile all'aumento del credito erogato a favore delle Amministrazioni pubbliche (+11,8%) mentre sono cresciuti lievemente i finanziamenti erogati al settore privato (+0,2%). I prestiti erogati dalle banche a favore delle imprese hanno registrato anche per il 2015 un decremento dello 0,8%; per quanto attiene alle grandi imprese è stato registrato un decremento dello 0,60% mentre per le piccole imprese il decremento è stato pari all'1,4%.

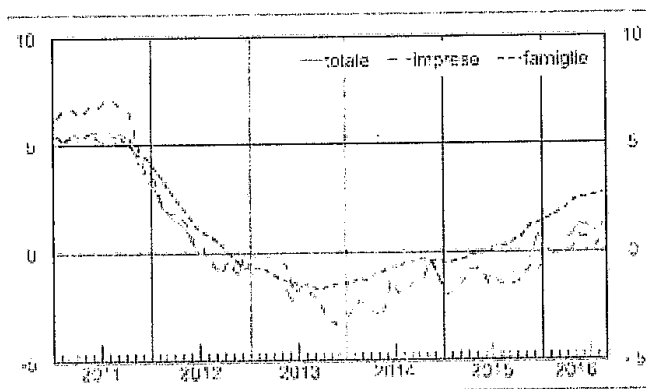
Figura 12 Prestiti bancari per settore



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza, anni vari

La dinamica di crescita dei prestiti bancari innestatasi nell'ultima parte del 2015 si è rafforzata nel corso del primo semestre del 2016; a giugno 2016 si è registrato un incremento su base annua dell'1,2%, riconducibile all'incremento dell'1,5% dei crediti a favore del settore privato ed a un deciso decremento, pari al 6,1%, di quelli concessi a favore delle amministrazioni pubbliche. In particolare, in relazione al credito erogato a favore delle imprese si registra un incremento dello 0,6%; per quanto attiene alle imprese medio-grandi si è registrato un incremento dell'1,3%, a fronte di un decremento rispetto alle piccole imprese pari all'1,1%.

Figura 13 Prestiti bancari in Puglia



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza, anni vari

L'incremento dei prestiti nel contesto regionale pugliese - conseguente sia all'allentamento delle condizioni di offerta (per mezzo di un aumento delle quantità offerte e di una riduzione dei margini applicati al costo dei finanziamenti) sia alla dinamica espansiva della domanda - è stato



favorito dall'operato dei primi 5 gruppi bancari (+1,1%), delle piccole banche (+2,2%) e delle banche minori (+0,3%) a fronte del decremento dei prestiti erogati dalle altre grandi banche pari all'0,2%.

In base ai dati della Centrale dei rischi - relativi al 2015 - i finanziamenti erogati dagli istituti di credito e dalle società finanziarie alle imprese hanno subito un decremento dello 0,6%. Prendendo come riferimento le forme tecniche dei finanziamenti, si rilevano corposi decrementi per le operazioni relative agli anticipi ed altri crediti autoliquidanti (-8,8%), alle aperture di credito in conto corrente (-14,4%) e alle operazioni relativi a mutui ed altri rischi a scadenza (-2,0%). In relazione alle branche di attività, si registrano decrementi per le attività di costruzioni (-2,7%), per le attività manifatturiere (-0,6%) e per quelle di servizi (-0,2%), a fronte di un incremento dell'1,7% relativo alle attività ricomprese nei settori primario, estrattivo, energetico ed altre attività non classificate o non classificabili. Nello specifico si rileva che il credito erogato alle attività manifatturiere, in espansione nel 2014, è tornato a ridursi (-0,6%) per effetto della dinamica negativa dei prestiti a breve termine; i finanziamenti a medio e lungo termine hanno invece registrato una moderata crescita in connessione con la ripresa degli investimenti. I prestiti hanno registrato dinamiche differenziate tra comparti del manifatturiero: a fronte di una espansione nei comparti dell'alimentare, dell'elettronica e dei macchinari vi è stato un calo in quelli del tessile, del metallurgico, del chimico e del legno-arredamento. Si è interrotto il calo del credito concesso alle imprese operanti nel settore dei servizi (-0,2% rispetto al -1,1% del 2014): tale andamento è stato determinato dalla lieve ripresa dei finanziamenti al comparto del commercio e dall'attenuazione del calo del comparto dei trasporti, dell'immobiliare e della ristorazione.

Tab. 4. Prestiti bancari per forma tecnica e branche di attività

Voci	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Mar. 2016
<b>Forme tecniche</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti di cui factoring	-6.1	-7.4	-8.8	-7.3
Aperture di credito in conto corrente di cui leasing	14.8	9.9	0.8	-3.1
Mutui e altri rischi a scadenza	-10.1	-12.3	-14.4	-13.4
	-5.2	-3.6	-2	-2.6
	-6.9	-7.4	-8.4	-9.2
<b>Branche</b>				
Attività manifatturiere	2	1.4	-0.6	-0.3
Costruzioni	-2.6	-1.9	-2.7	-3.2
Servizi	-1.1	-0.4	-0.2	0
Altro	-2.7	-2	1.7	2.5
<b>Totale</b>	<b>-1</b>	<b>-0.6</b>	<b>-0.6</b>	<b>-0.5</b>

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi, anni vari



Sul fronte dell'onerosità delle operazioni di finanziamento si rileva, al termine del 2015, una contrazione dei tassi relativi sia alle operazioni a medio e lungo termine (-0,6 punti percentuali) che si attestano al 3,44% sia alle operazioni a breve termine (-0,5 punti percentuali) che si attestano al 6,98%. In relazione alle operazioni a breve termine, si rileva un differenziale tra il tasso applicato alle imprese medio-grandi, pari al 6,55% e il tasso applicato alle piccole imprese, pari al 9,51%. La tendenza alla contrazione dei tassi è continuata anche nel primo semestre del 2016, ove si registra un contrazione di 0,4 punti decimali rispetto sia alle operazioni di prestito a medio-lungo termine sia alle operazione a breve termine.

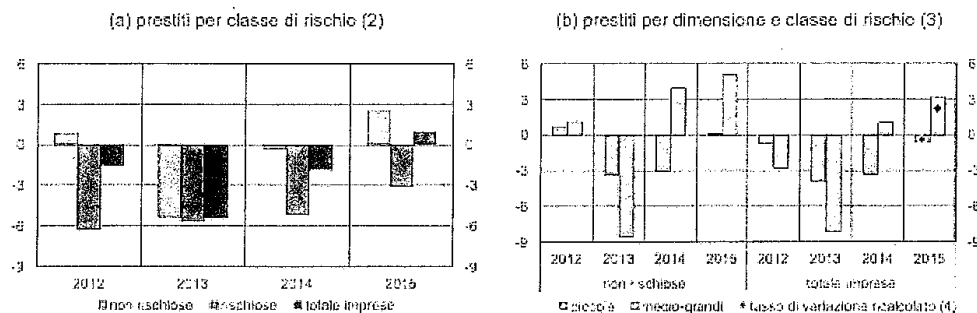
**Tab. 5. Tassi di interesse bancari attivi (valori percentuali)**

VCCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016 (2)
	Tassi attivi (3)			
Prestiti a breve termine (4)	7,66	7,33	6,80	6,54
di cui: imprese medio-grandi	7,52	7,16	6,55	6,31
piccole imprese (5)	9,75	9,30	9,51	9,05
totale imprese	7,87	7,50	6,98	6,71
di cui: attività manifatturiere	7,38	6,89	6,31	6,29
costruzioni	8,22	7,79	7,47	7,31
servizi	7,96	7,69	7,11	6,62
Prestiti a medio e a lungo termine (6)	4,12	3,85	3,28	3,04
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	3,94	3,29	2,95	2,87
imprese	4,12	4,00	3,44	3,08

Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, n. 16, giugno 2016.

Sul fronte della qualità del credito erogato nel contesto pugliese, pur in presenza di un considerevole stock di crediti deteriorati formatosi per effetto di fenomeni strutturali e congiunturali, si rilevano lievissimi e differenziati cambiamenti a seguito della ripresa dell'attività produttiva. Gli indicatori di rischiosità hanno registrato un lieve miglioramento. In primis, il tasso di ingresso in sofferenza – dato dal rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettificata e i prestiti non in sofferenza – si è attestato nel 2015 su valori medi trimestrali pari al 3,8% rispetto al 4,3% registrato a fine 2014. Per le imprese si registra un tasso di ingresso in sofferenza per l'esercizio 2015 del 5,8%, in diminuzione rispetto al 6,9% registrato a fine 2014. Nello specifico, la diminuzione è attribuibile alle imprese non di piccole dimensioni, per le quali si registra, invece, un incremento del 1,4% (dal 4,6% a fine 2014 al 6,0% a fine 2015).

**Figura 14 Prestiti alle imprese per classe di rischio e dimensione**  
(dati di fine periodo; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, n. 16, giugno 2016.

Anche in relazione ai crediti deteriorati si registra un miglioramento rispetto al 2014. In termini generali, il rapporto tra le posizioni deteriorate (non ancora entrate in sofferenza) e i crediti totali si è ridotto di 0,6 punti percentuali, scendendo dal 9,2% del 2014 al 8,6% del 2015. Con riguardo alle sole imprese, il rapporto suddetto si attesta a fine 2015 al 10,5% in diminuzione del 1,1% rispetto alla chiusura del 2014.

**Figura 15 Qualità del credito in Puglia rispetto alle diverse categorie di prenditori**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:		di cui:				
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	8,7	6,9	6,4	11,8	5,0	4,6	1,4	4,3
Mar. 2015	8,9	7,0	6,2	11,6	5,1	5,2	1,6	4,4
Giu. 2015	8,8	6,8	5,9	11,8	4,8	5,4	1,6	4,3
Set. 2015	6,0	5,4	5,5	7,1	5,4	5,8	1,6	3,5
Dic. 2015	4,4	5,8	5,0	8,8	5,6	6,0	1,7	3,8
Mar. 2016 (5)	4,2	6,0	4,9	10,2	5,7	5,9	1,7	3,9
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (6) (7)								
Dic. 2014	19,9	11,6	9,4	15,7	10,5	10,5	4,9	9,2
Mar. 2015	12,4	11,5	9,4	16,4	10,3	9,8	4,8	9,0
Giu. 2015	12,9	11,5	9,0	16,1	10,6	9,9	5,0	9,1
Set. 2015	15,1	11,8	8,8	16,7	11,0	9,8	5,1	9,4
Dic. 2015	13,3	10,5	6,9	15,5	10,5	9,2	5,0	8,6
Mar. 2016 (5)	14,6	10,4	6,6	15,4	10,6	8,7	4,8	8,4

Fonte: Banca d'Italia, Centrale di rischi, anni vari.

Infine, si rileva il ruolo nel processo di finanziamento delle imprese pugliesi svolto dai consorzi di garanzia fidi. In controtendenza rispetto al dato nazionale, che evidenzia un decremento dell'8% delle garanzie rilasciate nel corso del 2015, nel contesto pugliese si è assistito ad un incremento del 5,3%. Tale fenomeno pare ascrivibile, seppur in presenza di un settore dei confidi ancora frammentato ma in rapido consolidamento, alle misure di politica industriale del credito poste in essere dalla Regione Puglia attraverso le azioni previste dal Programma Operativo 2007-2013.





## CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

### 2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

Come previsto dall'articolo 37 del Regolamento UE 1303/2013, l'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali. Il punto (2) (a) dell'articolo 37 richiede, per motivare l'utilizzo degli SF, l'analisi preliminare dei fallimenti di mercato, dell'esistenza di una condizione di sub-ottimalità degli investimenti e della quantificazione del fabbisogno finanziario necessario al conseguimento degli obiettivi programmatici.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, ai sensi di quanto previsto dalla Metodologia BEI, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acuitizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap*. Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* derivante dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con la metodologia BEI e con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF, che si compone di:

- **domanda soddisfatta**, intesa come la domanda di credito che effettivamente espressa dai richiedenti riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda insoddisfatta**, intesa come quella domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda inespressa**, intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti.

La differenza tra domanda potenziale e offerta di credito permette di stimare il *financing gap*. Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prenditore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prenditori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prenditori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prenditori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prenditori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti



soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

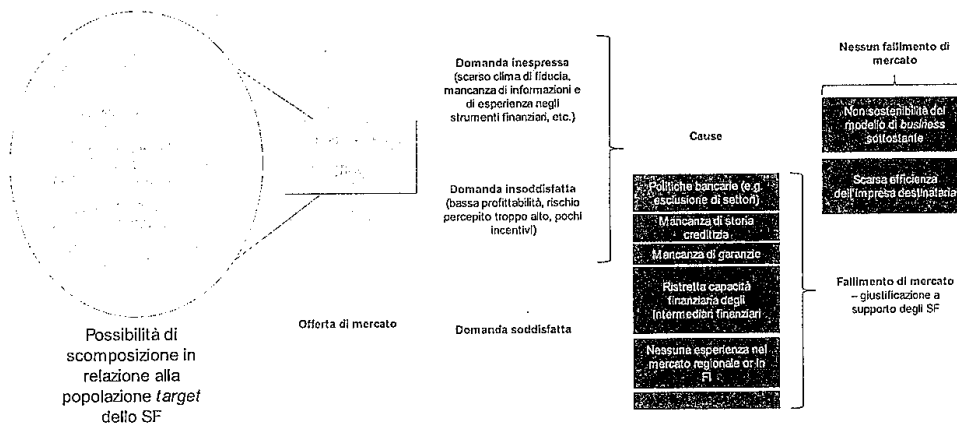
In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*.

La figura 16 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 16 *Financing gap*



## 2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con la Metodologia BEI, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

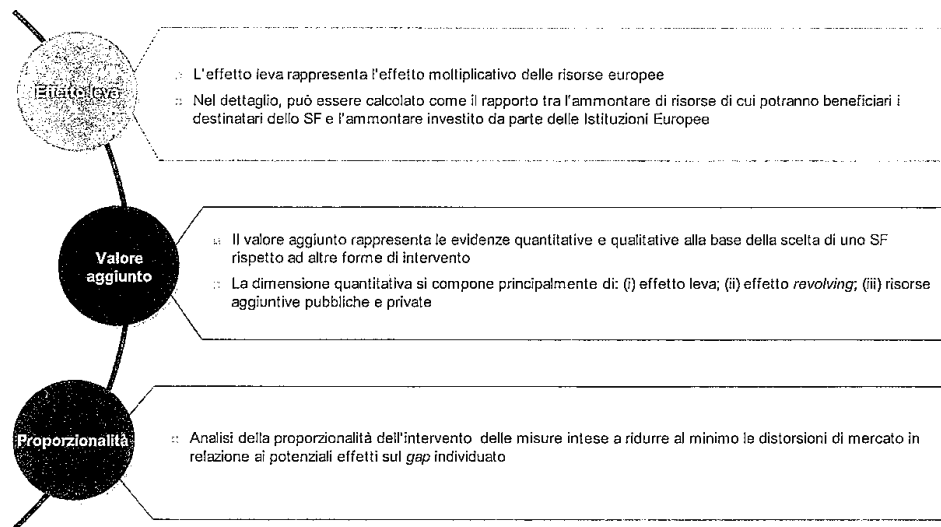
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. La Metodologia BEI considera risorse addizionali anche il co-finanziamento nazionale e regionale del PO, oltre ad altri contributi, quali co-finanziamenti bancari o di altri operatori privati o pubblici, e considera solo il primo ciclo di investimento (senza c.d. "effetto *revolving*"). Inoltre, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto *revolving***, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto revolving, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;
- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.



Figura 17 Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



### CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013

#### 3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2007/2013, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

##### 3.1.1 Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

###### 3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, la Regione ha inoltre approvato sia il Piano delle attività (Business Plan), sia le "Direttive di Attuazione", nelle quali sono richiamati:



- 1) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FSE 2007-2013, nell'attuazione di operazioni di microcredito come definite dal Testo Unico Bancario all'Art. 111;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).



Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo Sociale Europeo e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.





Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.127 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 602 domande;

Esaminabili: 2.525 domande.

Delle 2.525 domande esaminabili, 391 imprese hanno rinunciato al finanziamento, per 2.103 è stato effettuato un colloquio istruttorio e formalizzata l'istanza di finanziamento. Di tali istanze, 1.463 sono risultate ammissibili, 534 non ammissibili. Vi sono 106 istanze al momento in corso di istruttoria e 46 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio.

E' stato adottato il provvedimento di concessione per 1.445 imprese. Sono stati effettuati 1.415 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento. Sono state effettuate erogazioni in favore di 1.272 imprese per complessivi Euro 28.163.655,69.

#### *3.1.1.2. Lezioni apprese*

Durante l'attuazione della misura, il soggetto gestore si è reso conto della necessità di avviare una campagna di comunicazione, attraverso la partecipazione a numerosi incontri territoriali svolti in collaborazione con le Associazioni di Categoria e con Enti Locali.

Al fine di promuovere la diffusione del Microcredito, Puglia Sviluppo si è avvalsa della collaborazione di una rete di sportelli qualificata e capillarmente diffusa sul territorio in grado di offrire servizi di informazione e assistenza all'utenza.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso al fondo da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento di ingegneria finanziaria, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- istruttoria delle istanze di finanziamento;
- adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti;
- stipula dei contratti di finanziamento;
- erogazione dei finanziamenti;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;



- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari.
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Nel corso dell'attuazione dello strumento sono state poste in essere alcune modifiche alla disciplina prevista. Di seguito si riportano i principali *step*:

- A. Con Deliberazione del 18 ottobre 2013, n. 1969 la Giunta Regionale ha approvato l'Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Alla luce delle modifiche introdotte, hanno potuto presentare domanda di finanziamento anche le microimprese costituite da più di cinque anni e le microimprese che offrono servizi turistici di alloggio (B&B in forma imprenditoriale, affittacamere, ecc.), quelle di ristorazione (bar, gelaterie, pasticcerie, pub, ristoranti, ecc.) e quelle che offrono servizi di trasporto e magazzinaggio. Con la suddetta Delibera, la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 12 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 42 milioni di euro.
- B. Con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2694 la Giunta Regionale ha approvato l'ulteriore Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi, la Giunta Regionale ha deliberato l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo e delle Direttive prevedendo i seguenti aggiornamenti:
  - a. l'ammissibilità ai finanziamenti delle microimprese commerciali;
  - b. la modifica del requisito di impresa non bancabile per l'indicatore del fatturato portando lo stesso all'importo di € 240.000,00.

Con la suddetta Delibera la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 17 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 59 milioni di euro.

Inoltre la Giunta Regionale con il medesimo atto ha deliberato la non applicabilità alla misura del disposto normativo di cui all'Art. 111 del Testo Unico Bancario.

### 3.1.2 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

#### 3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;

2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.



Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a. un contributo a fondo perduto pari al 50% degli totale degli investimenti agevolati;
- b. un prestito rimborsabile pari al 50% degli totale degli investimenti agevolati.

E' concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente

maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.

Modalità di rimborso: SEPA SDD con addebito sul conto corrente.

Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è stato previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.680 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 1.172 domande;  
Esaminabili: 2.508 domande.

Delle 2.508 domande esaminabili, 337 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 2.088 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 1.127 sono risultate ammissibili, 816 non ammissibili e 75 sono state oggetto di rinuncia da parte del soggetto proponente. Vi sono 70 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Hanno fornito tale documentazione n.1.029 imprese, per le quali è stato adottato il provvedimento di concessione. Sono stati stipulati n.952 contratti di concessione delle agevolazioni e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 929 imprese, per un importo totale pari a circa 11.183.000 euro, la seconda erogazione in favore di 713 imprese, per un importo totale di circa 17.051.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 389 imprese, per un importo totale di circa



4.419.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 275 imprese, per un importo totale di circa 1.200.000 euro.

### *3.1.2.2 Lezioni apprese*

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

### 3.1.3 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente

#### 3.1.3.1. Struttura del Fondo

Con Delibera della Giunta regionale n. 2728 del 18 dicembre 2014, modificata con DGR n. 915 del 06/05/2015, La Regione Puglia ha costituito uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo mutui per la tutela dell'ambiente, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito dell'Azione 2.4.2. P.O. FESR 2007/2013.

Lo strumento finanziario era associato alla concessione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette e prevedeva un cofinanziamento privato per un tasso di partecipazione aggregato del 35%.

La copertura finanziaria dei piani di investimento era prevista nelle seguenti percentuali:

- i) 35% mutuo a carico del Fondo Mutui;
- ii) 30% sovvenzione diretta;
- iii) 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Al fine di dare attuazione alla misura fu prevista una fase di interlocuzione con il sistema bancario regionale, finalizzata a definire le modalità di gestione dei flussi finanziari, da indicare in uno specifico protocollo, ove fossero disciplinate le seguenti misure minime:

1. presentazione dell'istanza di partecipazione alla banca finanziatrice da parte dell'impresa proponente;
2. ricezione da parte della banca finanziatrice del flusso documentale previsto ai fini della valutazione istruttoria e condivisione con Puglia Sviluppo;
3. delibera del finanziamento nella forma del mutuo, ad un tasso conforme al mercato, da parte della banca finanziatrice, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla solidità economico-patrimoniale dell'operatore, nonché sulla sostenibilità del piano finanziario prospettico, tenuto conto del merito di credito (possibilità di condizionare la delibera all'ottenimento della concessione di cui al successivo punto 4).
4. delibera della concessione degli aiuti nella forma di mutuo e della concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio) da parte di Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa. Maturazione sul mutuo a carico del Fondo di interessi nella misura del tasso di riferimento.
5. erogazione da parte della banca dei mutui di cui ai punti 3) e 4) e gestione dei rimborsi delle rate in ammortamento.
6. restituzione da parte della banca delle rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui a Puglia Sviluppo su base semestrale.



I beneficiari degli aiuti erano le PMI singole e i consorzi (Reti di aziende, ATS, raggruppamenti in generale), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, con sede operativa nella regione Puglia. La concessione degli aiuti era prevista esclusivamente per la realizzazione di nuovi impianti.

Il progetto di investimento iniziale doveva essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli "obiettivi di risparmio di energia primaria utilizzata" prefissati dal Soggetto Proponente.

Le domande di agevolazione avrebbero dovuto riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 100 mila, per le tipologie di seguito descritte:

- a) Linea cogenerazione;
- b) Linea risparmio energetico;
- c) Linea produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'importo massimo del progetto, indipendentemente dall'ammontare delle spese ammissibili, era stato stabilito in € 4.000.000 euro per le medie imprese e € 2.000.000 euro per le piccole imprese.

#### 3.1.3.2. Lezioni apprese

Il bando è stato operativo dal 29 giugno 2015 e, alla data del 31 luglio 2016, è stata registrata la presenza di n. 5 domande.

Nel corso del primo semestre 2016, la Regione ha ricevuto diverse richieste da parte del partenariato e dal sistema bancario che non si è rivelato pronto ad attuare lo strumento con le modalità precedentemente definite.

A seguito di un'ulteriore interlocuzione, sono emerse le seguenti criticità evidenziate dal sistema bancario relativamente all'operatività del Fondo:

- 1) la durata prevista dell'ammortamento a 6 anni, non avrebbe consentito alle imprese di rientrare degli investimenti effettuati e, quindi, non sarebbero state in grado di pagare le rate del finanziamento nel corso del tempo;
- 2) la durata del preammortamento a 12 mesi, non sarebbe stata in alcuni casi in linea con la previsione dell'Avviso di completare gli interventi in 18 mesi, specialmente se si fosse trattato di investimenti in opere murarie e sull'involucro edilizio;
- 3) veniva richiesta la possibilità di erogare il finanziamento in *tranche* in base allo stato di avanzamento dei lavori (specialmente nel caso di opere murarie);
- 4) le limitazioni riferite al 60% su produzione di energia da fonti rinnovabili ed il 40% sulla cogenerazione apparivano troppo stringenti.

Pertanto, nel corso della seconda metà del 2016, la Regione ha sospeso l'operatività del bando in attesa della definizione di un nuovo strumento, per il periodo di Programmazione 2014/2020, che recepisce le lezioni apprese.





#### CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

##### 4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento UE n. 1303/2013, descrivendo le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati,

ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Tale impostazione è coerente con il dettato dell'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia.

Se il sostegno dei Fondi strutturali (Fondi SIE) è fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegate a strumenti finanziari che si rivolgono agli stessi destinatari finali, inclusi il supporto tecnico, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia, le disposizioni applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tutte le forme di sostegno nell'ambito di tale operazione. In questi casi sono rispettate le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e si mantengono registrazioni separate per ciascuna forma di sostegno".

Il paragrafo 4, lett. a), dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che l'Autorità di gestione possa "investire nel capitale di entità giuridiche nuove o già esistenti, comprese quelle finanziate da altri Fondi SIE, incaricate dell'attuazione di strumenti finanziari coerenti con gli obiettivi dei rispettivi Fondi SIE che svolgeranno compiti di esecuzione".

In prima istanza, sulla scorta della su indicata norma e sulla base di quanto previsto dal P.O. regionale, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo Microcredito.
- Fondo per le nuove iniziative di impresa - NIDI.
- Fondo Tecnonidi.
- Fondo PMI Tutela dell'Ambiente.

#### 4.2 Descrizione degli strumenti finanziari

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

## 4.2.1 Fondo Microcredito

Il Microcredito d'Impresa è un finanziamento (prestito rimborsabile) per realizzare nuovi investimenti e spese, offerto dalla Regione Puglia alle microimprese che non hanno la possibilità di accedere a prestiti bancari perché di piccola dimensione e prive di garanzie patrimoniali. Il finanziamento è erogato direttamente dal soggetto gestore individuato secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Per poter richiedere un finanziamento l'impresa deve essere operativa. Non sono richieste garanzie patrimoniali e finanziarie.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	25.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.



## 4.2.2 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare)..

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.



Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

#### 4.2.3 Fondo TecnoNidi:

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree<sup>2</sup>: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive.

I beneficiari dello strumento sono le start up e le PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria<sup>3</sup>, aventi i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- numero di addetti inferiore a 50.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione

<sup>2</sup> Cfr. "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" (Smart Puglia 2020), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014 e s.m.i.

<sup>3</sup> Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014



	anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

#### 4.2.4 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente

Il Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente è uno strumento finanziario che intende agevolare gli investimenti delle microimprese, delle imprese di piccola dimensione e di medie imprese per l'efficientamento energetico.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e *risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 964/2014 "*Off the shelf*" (prestito con condivisione del rischio).

Sono ammissibili interventi di:

- efficienza energetica
- cogenerazione ad alto rendimento
- produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un massimo del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 60% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito.

Le iniziative agevolabili devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Tutti i progetti di investimento devono essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.



In buona sostanza, l'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

#### 4.3 Destinatari finali

Destinatari finali degli aiuti sotto forma di prestiti sono le micro, piccole e medie imprese così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001.

I Destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le PMI che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

- a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
- c) essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazioni;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- g) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di concessione degli aiuti.

Per gli aiuti concessi dagli strumenti finanziari e disciplinati dal regime de minimis, prima della concessione dell'aiuto, dovrà essere accertato il rispetto della disposizione di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (aiuti de minimis)



secondo cui l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare € 100.000 nell'arco di tre esercizi finanziari.

#### 4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 37, par. 7, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto.

In particolare, gli strumenti finanziari denominati Fondo NIDI e Fondo Tutela dell'Ambiente prevedono la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile, anche nella forma del *risk sharing loan*, e le sovvenzioni dirette.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al beneficiario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati oppure con la concessione di garanzie per l'accesso al credito. I beneficiari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sul fondo SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 9 dell'art. 37 del Regolamento UE n. 1303/2013, la combinazione del sostegno fornito attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari di cui ai paragrafi 7 e 8 può, alle condizioni di cui alle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato, riguardare la stessa voce di spesa purché la somma di tutte le forme di sostegno combinate non superi l'importo totale della voce di spesa considerata. Le sovvenzioni non devono essere usate per rimborsare sostegni ricevuti da strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.





## CAPITOLO 5. FONDO MICROCREDITO

Il Fondo Microcredito è uno SF, implementato nella precedente programmazione dalla Regione Puglia, finalizzato ad offrire supporto nell'accesso al credito alle microimprese<sup>4</sup>. Solitamente le microimprese, a causa anche dell'elevato *cost-to-serve* bancario per i finanziamenti di ammontare ridotto, registrano significative difficoltà nell'accesso al credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per le microimprese ancor più difficoltoso, se non proibitivo nel caso in cui non sia supportato da garanzie o da SF dedicati.

Lo SF, nello specifico, prevedeva il supporto alle microimprese attraverso operazioni di prestito di ammontare ridotto (microcredito). In seguito all'eliminazione (in sede di rifinanziamento dello SF) del requisito che prevedeva la non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni, possono beneficiare delle agevolazioni previste dallo SF tutte le microimprese che intendono effettuare nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate normalmente imprese "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

### 5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. a), che prevede che la valutazione *ex ante* degli Strumenti Finanziari includa un'analisi ed una stima dei fallimenti del mercato relativi allo SF.

In coerenza con le linee guida della Metodologia BEI e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo SF è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per SF;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

#### 5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* dello SF.

<sup>4</sup>Ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003 si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2017-2020) è necessario, innanzitutto, individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello SF.

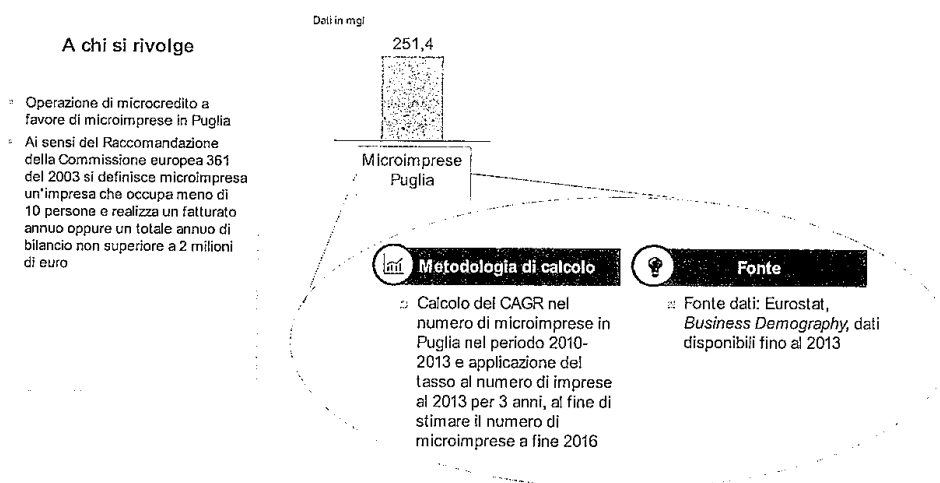
Per definire la popolazione *target* dello SF si è proceduto a stimare il numero di microimprese potenzialmente operanti in Puglia a fine 2016, secondo la seguente metodologia:

- ricognizione del numero delle microimprese attive in Puglia al 2013 sulla base dei dati Eurostat<sup>5</sup>;
- applicazione del tasso annuo di crescita composto (CAGR) nel numero di microimprese in Puglia nel periodo 2010-2013 al numero di microimprese a fine 2013 per 3 anni, al fine di stimare il numero di microimprese a fine 2016.

Sulla base delle analisi realizzate, la popolazione *target* stimata dello SF è pari a 251,4 mila microimprese.

La Figura 18 illustra, in maniera sintetica, la fonte dati, la metodologia di calcolo e la stima della popolazione *target* dello SF.

Figura 18 Stima della popolazione *target* Microcredito



#### Stima della domanda potenziale

Alla luce della stima della popolazione *target* si può procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

<sup>5</sup> Fonte dati: Eurostat, *Business Demography*, dati disponibili fino al 2013

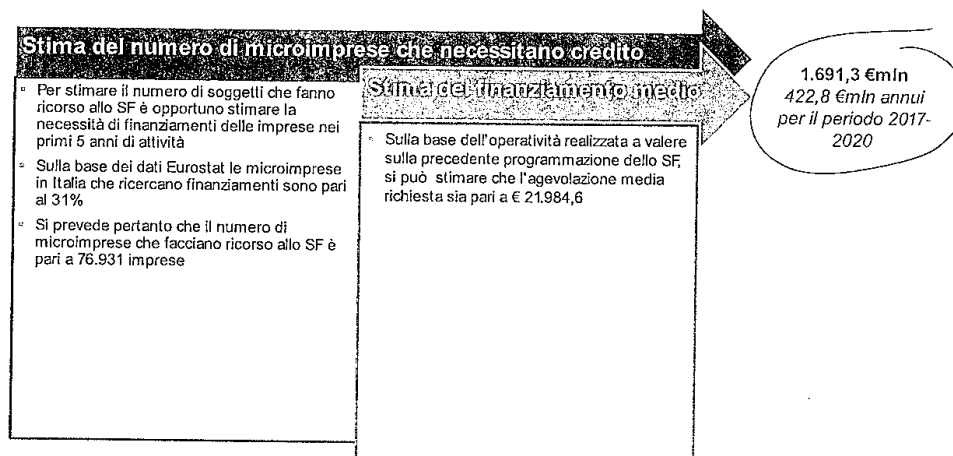
Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- **stimare il numero di microimprese che effettivamente faranno ricorso allo SF**, attraverso la stima del numero di microimprese che necessitano delle agevolazioni previste dallo SF per finanziare le attività di investimento. Sulla base dei dati Eurostat<sup>6</sup> le microimprese in Italia che ricercano finanziamenti per la realizzazione di investimenti, non avendo accesso ai canali di finanziamento più tradizionali, sono pari al 31%. Si prevede pertanto che il numero di microimprese che facciano ricorso allo SF è potenzialmente pari a 76.931;
- **stima del finanziamento medio richiesto**. Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta sia pari a € 21.984,60.

Il prodotto tra la stima del numero di microimprese che potenzialmente faranno ricorso allo SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*. Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **1.691,3 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua pari a 422,8 €mln.

La Figura che segue illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

Figura 19 Stima della domanda potenziale Microcredito



<sup>6</sup> Fonte dati: Eurostat, *Seeking finance, by type of enterprise and NACE Rev. 2 [acf\_s\_inf]*, dati medi per ultimi anni disponibili: 2010 e 2007

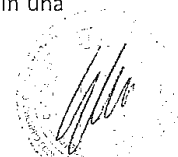
### 5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con quanto previsto dalla metodologia BEI, la stima del fallimento di mercato necessita una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* dello SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta, sono state analizzate le forme di supporto finanziario alle microimprese (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto sono state individuate le seguenti misure agevolative potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa con analoghe finalità di Microcredito:

- **Microimpresa (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali in forma di società di persona da parte di soggetti non occupati, attraverso: (i) contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 50% del contributo); (ii) finanziamento a tasso agevolato. In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento dell'Autoimpiego (Lavoro Autonomo e Microimpresa) nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Sulla base dei dati storici registrati dallo SF, si stima che circa il 50% delle risorse assegnate all'Autoimpiego siano utilizzate per la concessione di agevolazioni tramite lo strumento Microimpresa. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,5 €mln**;
- **Smart & Start (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia con copertura nazionale, finalizzato a sostenere la nascita e la crescita di *start-up* innovative attraverso: (i) mutuo a tasso zero (fino al massimo del 80% dell'investimento) e (ii) possibile contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 20% del mutuo). Le agevolazioni, nel dettaglio, sono rivolte a *start-up* innovative che presentano le seguenti caratteristiche: (i) non costituite da più di 48 mesi; (ii) che offrono prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico; (iii) che hanno un valore di produzione minore di 5 milioni; (iv) che hanno sede in Italia. Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato a tale strumento una dotazione complessiva di 198,5 €mln ma al 31.12.2015 risultano impegnati fondi per 102,6 €mln, con una conseguente dotazione residua di 96 €mln. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che l'11,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **10,9 €mln**;
- **Cultura Crea (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno della creazione e dello sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e della valorizzazione delle risorse culturali da parte di imprese *no-profit* in una













delle seguenti regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il sostegno dello strumento si concretizza in un finanziamento agevolato a tasso zero e in un contributo a fondo perduto a favore di: (i) *team* di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa o (ii) imprese non costituite da oltre 36 mesi. Le risorse attualmente disponibili sono pari a 107 €mln di cui 38 €mln destinati alle imprese già attive. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **7,6 €mln**;

- **Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia con copertura nazionale finalizzato al sostegno, mediante finanziamento agevolato a tasso zero, dell'avvio di nuove attività e per società non costituite da oltre 12 mesi. I beneficiari devono essere imprese o team composti in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne. Sulla base dell'attuale dotazione dello strumento pari a circa 50 €mln e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,5 €mln**;
- **Fondo di Garanzia – Microcredito (FCG)**. strumento gestito dal Fondo Centrale di Garanzia, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità. L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Sulla base dei dati storici di erogazione di prestiti garantiti da FCG registrati nel 2015 in Puglia si è stimata un'erogazione di prestiti garantiti in Puglia nei prossimi anni di **3,0 €mln**.

Sulla base delle diverse misure agevolative individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alle microimprese in Puglia tramite altri strumenti agevolativi comparabili sia pari a **26,5 €mln**, come mostrato dalla Figura 20.



Figura 20 Stima dell'offerta potenziale di altri SF

Canale	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
	<ul style="list-style-type: none"> <li>In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento dell'Autocripiesto (Lavoro Autonomo e Microimpresa) nelle regioni del Mezzogiorno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>8 Regioni beneficiarie e non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione con erogazione potenziale</li> <li>Sulla base dei dati storici si stima che circa il 50% della dotazione patrimoniale sia impegnata per operazioni di microcredito</li> </ul>	 0,63 €mln annui per il periodo 2017-2020
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il D.M. 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro</li> <li>Al 31.12.2015 sono stati impegnati fondi per 102,6 €mln</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dot. Patrimoniale residua: 96 €mln</li> <li>Sulla base dei dati storici sul numero di start-up finanziate dallo strumento agevolativo, l'11,4% ha sede in Puglia</li> </ul>	 2,73 €mln annui per il periodo 2017-2020
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le risorse disponibili sono pari a 107 €mln di cui 38 €mln destinati al supporto per la nascita di nuove imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia</li> <li>Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione con erogazione potenziale</li> </ul>	 1,9 €mln annui per il periodo 2017-2020
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln</li> <li>Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 € mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operatività nazionale dello strumento agevolativo</li> <li>Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione con erogazione potenziale</li> <li>Calcolo dei prestiti di microcredito erogati in Puglia nel 2015 attraverso il Fondo di garanzia</li> <li>Ipotesi di stabilità dei flussi nel periodo di programmazione</li> </ul>	 0,63 €mln annui per il periodo 2017-2020  0,74 €mln annui per il periodo 2017-2020  6,62 €mln annui per il periodo 2017-2020

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alle microimprese attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle microimprese, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- in relazione all'elevato *cost-to-serve* bancario, si è ipotizzato che le microimprese non riescano ad accedere al canale bancario in maniera tradizionale;
- si è ipotizzato che l'accesso al canale bancario sia favorito dalle garanzie dei Confidi (633 €mln di *stock* garanzie in Puglia a fine 2015<sup>7</sup>);

<sup>7</sup> Fonte dati: Banca d'Italia, L'economia delle regioni italiane nel 2015, 11 luglio 2016



- sulla base della percentuale di garantito in Italia dai confidi (54,7%)<sup>8</sup> i prestiti erogati tramite confidi in Puglia sono pari a 1.156,9 €mln;
- si stima che i finanziamenti erogati tramite garanzia dei Confidi in Puglia siano rivolti prevalentemente alle microimprese e abbiano un orizzonte temporale mediamente compreso nei 4 anni di programmazione;
- quantificazione del credito bancario erogato tramite garanzie dei Confidi a favore di microimprese, pari a **1.156,9 €mln** per il periodo di programmazione.

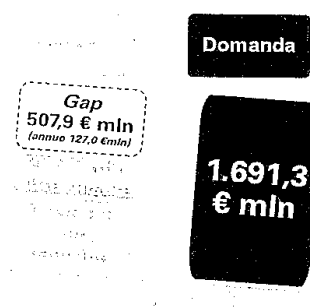
Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per le microimprese target dello SF Microcredito (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione target pari a **1.183,4 € mln** nell'arco di programmazione.

#### 5.1.3 Gap di mercato

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare il *financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a **507,9 €mln** equivalente ad un *gap* annuo di 127,0 €mln, come illustrato dalla Figura 21.

Figura 21 *Financing gap* Microcredito



#### 5.2 Analisi qualitativa e quantitativa dello strumento finanziario

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* per le microimprese, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF Microcredito, che contribuisce a limitare il fallimento di mercato.

<sup>8</sup> Fonte dati: elaborazioni KPMG su dati Assoconfidi

In coerenza con la Metodologia BEI, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Microcredito vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

#### 5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie aggiuntive rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europee) dello SF pari a 35 €mln.

La Figura 22 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF nella precedente programmazione.

Figura 22 Microcredito Dotazione patrimoniale

Microcredito Dotazione patrimoniale		
Dati in €	Risorse complessive	di cui: Risorse europee
Dotazione iniziale	30.000.000	15.000.000
1° rifinanziamento	12.000.000	6.000.000
2° rifinanziamento	17.000.000	8.500.000
Restituzione	24.000.000	12.000.000
<b>Dotazione attuale</b>	<b>35.000.000</b>	<b>17.500.000</b>

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudentiale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del



Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione per uno SF che fornisce microcrediti non può superare il limite dell'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF.

Sulla base del limite definito dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 23).

Figura 23 Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestione massime ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Costi di gestione
Dot. Patrimoniale	35.000.000	8%	2.800.000



Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	35.000.000	2.800.000	32.200.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Figura 24 Effetto leva Microcredito

L'effetto leva stimato è pari a 1,84 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 32.200.000) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 17.500.000), come mostrato dalla Figura 24.

Leva: 1,84  
32.200.000/  
17.500.000

Effetto leva  
stimato sulla base  
dei costi di  
gestione massimi  
europei

### 5.2.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è maggiore se l'effetto *revolving* è maggiore, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Microcredito, essendo concesso nella forma di prestiti, l'effetto *revolving* si registra sull'intero ammontare delle agevolazioni richieste.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione dei prestiti agevolati. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 25 Flusso Microcredito

Prestiti erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	7.470.781	7.844.320	8.236.536	8.648.363
Totale erogato	7.470.781	15.315.101	23.551.637	32.200.000

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea<sup>9</sup> per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, secondo due modalità alternative:

**scenario 1 (dati storici):** tasso annuo di *default* pari al 6,9% sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione. Nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2026, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si traduce in un tasso di *default* complessivo del 18,8% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni);

**scenario 2 (dati Eurostat):** sulla base dei dati Eurostat<sup>10</sup> che illustrano il numero di microimprese sopravvissute in *t* nate in *t-3* in Puglia si riesce a calcolare il tasso

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

annuo di *default*, pari al 15,0% (il tasso, in ottica prudenziale, si riferisce ai primi anni di attività delle imprese, che tipicamente presentano un rischio più elevato e rappresentano la maggioranza delle microimprese beneficiarie dello SF). Nell'orizzonte temporale prospettato per i rimborsi (fino al 2026) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 37,0% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2026 compresi tra € 20.301.047 e € 26.146.354;
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 compresi tra € 3.683.095 e € 4.148.892.

Figura 26 Simulazione effetto *revolving*

Simulazione effetto revolving		Tassi di <i>default</i> annui	
Scenario 1		Scenario 2	
Dati storici (6,9%)		Tasso di mortalità nei primi anni Eurostat (15,0%)	
26.146.354	○	20.301.047	○
4.148.892		3.683.095	

Legenda:  
 ○ Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)  
 Reinvestimenti

### 5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Per lo SF "Microcredito" non sono previste risorse pubbliche e private aggiuntive in quanto:

- non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico;
- il finanziamento copre l'intero ammontare dell'investimento.

<sup>10</sup> Fonte dati: Eurostat, *Business demography by size class and NUTS 3 regions [bd\_size\_r3], Number of enterprises newly born in t-3 having survived to t*, dati al 2013

### 5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

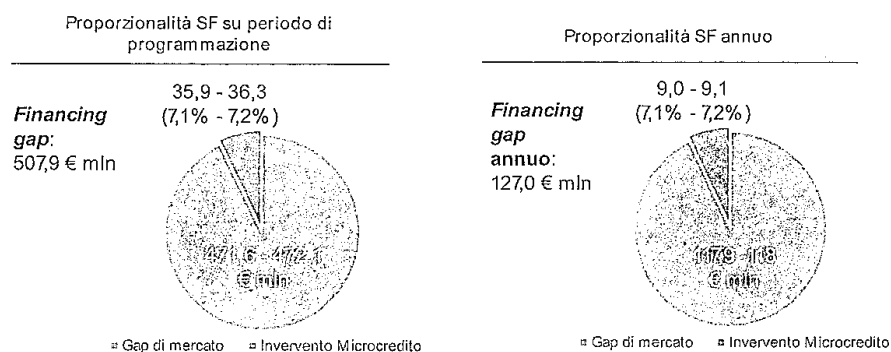
In coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto revolving, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione, stimate in € 32.200.000;
- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate fino al 2020 grazie all'effetto revolving, comprese tra € 3.683.095 e € 4.148.892.

Il totale delle agevolazioni concesse nell'arco di programmazione (2017-2020) pertanto risulta compreso tra € 35.883.095 e € 36.348.892 e consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura compresa tra il 7,1% e il 7,2%, come mostrato dalla Figura 27.

Figura 27 Proporzionalità SF Microcredito rispetto al *financing gap*



### 5.4 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per le microimprese (i.e. *target* dello SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulterà pienamente soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

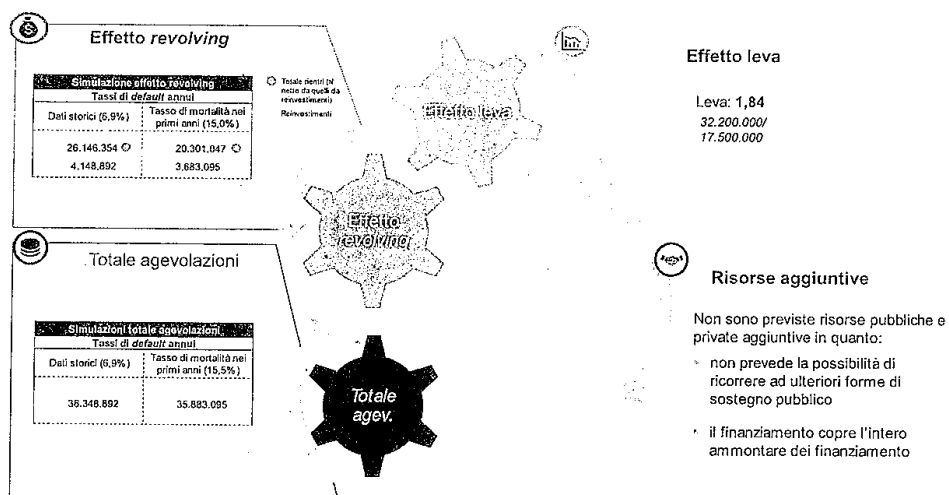
Nello specifico, si stima che, in merito all'accesso al credito delle microimprese, esiste un *financing gap* pari a 507,9 € mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un *gap* annuo di 127,0 € mln.

Da tale considerazione, si rende necessaria la programmazione dello SF Microcredito al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare la crescita e la sopravvivenza delle microimprese pugliesi e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia, combattendo, al contempo, il fenomeno dell'esclusione finanziaria.

Nello specifico lo SF Microcredito consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti a tasso zero, per un valore compreso tra € 35.883.095 e € 36.348.892. L'intervento e l'impatto dello SF consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato in misura compresa tra il 7,1% e il 7,2%.

La Figura 28 illustra in maniera sintetica i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 28 Sintesi dei principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF Microcredito



## CAPITOLO 6. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE - NIDI

### 6.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. a), che prevede che la valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari includa un'analisi ed una stima dei fallimenti del mercato relativi allo SF.

In coerenza con le linee guida della Metodologia BEI e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo SF è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per SF;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

#### 6.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* dello SF.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2017-2020) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello SF.

Per stimare la popolazione *target* dello SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di beneficiari individuati dallo SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1 gennaio 2016 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 858,2 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 35 e 65 anni residenti in Puglia al 1 gennaio 2016 (pari a 911,4 mgl);



- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati<sup>11</sup> con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2015 (pari a 87 mgI);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* l'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini dal 2005 in Puglia (su base dati Istat) moltiplicato per i 4 anni del periodo di programmazione (pari a 14,2 mgI).

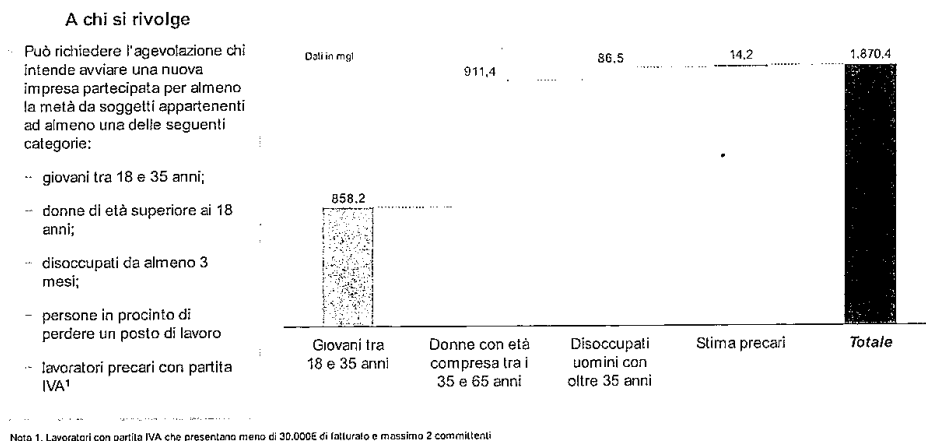
La Figura 29 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per lo SF NIDI.

Figura 29 Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*

Target	Metodologia di calcolo	Fonte	Assunzione
Giovani tra 18 e 35 anni	1. Calcolo della popolazione in Puglia compresa tra i 18 e i 35 anni sulla base dei dati Istat	1. Fonte dati: Istat, database I.Stat	Giovani tra 18 e 35 anni ~ 858 mgI
Donne con oltre 35 anni	2. Al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate solo le donne con età compresa tra i 35 e 65 anni	2. Fonte dati: Istat, database I.Stat	Donne con oltre 35 anni ~ 911 mgI
Disoccupati uomini con oltre 35 anni	3. Al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati solo gli uomini con oltre 35 anni	3. Fonte dati: Elaborazione KPMG su dati Istat, database I.Stat	Disoccupati uomini con oltre 35 anni ~ 87 mgI
Aumento medio uomini disoccupati	4. Aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini dal 2005, moltiplicato per i 4 anni del periodo di programmazione	4. Fonte dati: Elaborazioni KPMG su dati Istat, database I.Stat	Aumento medio uomini disoccupati ~ 14,2 mgI

Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata dello SF è pari a 1.870,4 mgI, come illustrato dalla Figura 30.

<sup>11</sup> Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Figura 30 Stima della popolazione *target* NIDI

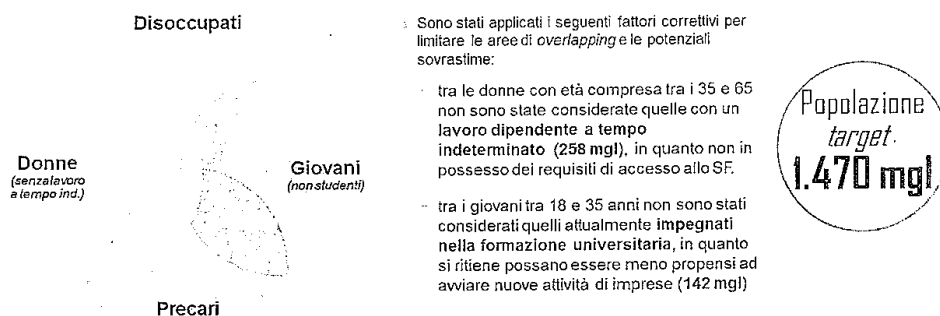
La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 258 mgI al 31.12.2015 sulla base dei dati Istat), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso allo SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 142 mgI al 31.12. 2012 sulla base dei dati Istat).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per lo SF è pari a 1.470 mgI, come illustrato dalla Figura 31.



Figura 31 Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI

#### Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* dello SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

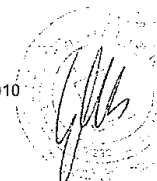
Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso allo SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa 19 mgl nuove attività di impresa, si basa su:

calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da parte della popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2015 in Italia la propensione all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al 3,19%. Si stima, pertanto, che il 3,19% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat<sup>12</sup>, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese in fase di

<sup>12</sup> Fonte dati: Eurostat, *success rate in obtaining loan finance by sources, type of enterprise and NACE Rev. 2 [acf\_d\_lo]*, dati al 2010



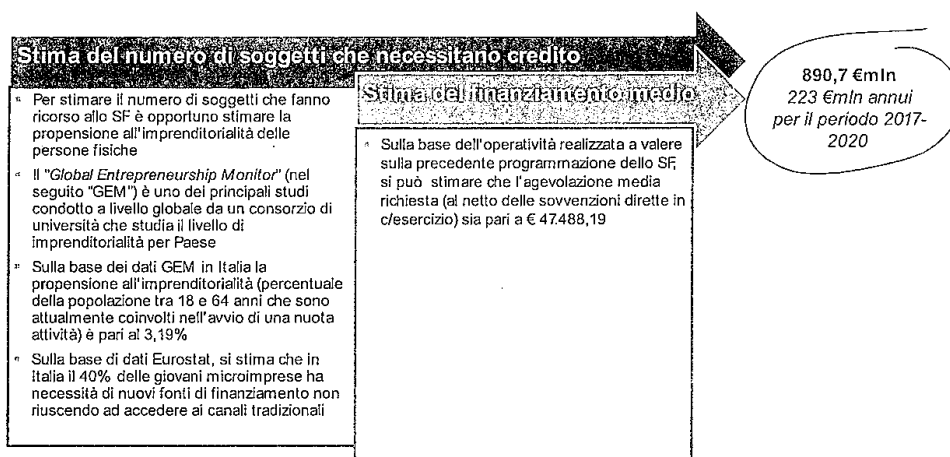
avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.

- **stima del finanziamento medio richiesto.** Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a € 47.488,19.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso allo SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*. Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **890,7 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua pari a 223 €mln.

La Figura 32 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

Figura 32 Stima della domanda potenziale NIDI



### 6.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con quanto previsto dalla metodologia BEI, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* dello SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con le medesime finalità di NIDI:

- **Autoimpiego (Invitalia).** Misure agevolative gestite da Invitalia e finalizzate a sostenere l'avvio di attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati residenti in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento delle forme di sostegno all'autoimpiego gestite da Invitalia. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione tra le regioni con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di almeno 5 €mln. Nello specifico, nelle forme di sostegno all'autoimpiego gestite da Invitalia rientrano i seguenti due strumenti:

**Lavoro Autonomo (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali in forma di ditta individuale da parte di soggetti non occupati, attraverso: (i) contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 50% del contributo), (ii) finanziamento a tasso agevolato;

**Microimpresa (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali in forma di società di persona da parte di soggetti non occupati, attraverso: (i) contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 50% del contributo), (ii) finanziamento a tasso agevolato.

- **Smart & Start (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia con copertura geografica nazionale, finalizzato a sostenere la nascita e la crescita di *start-up* innovative attraverso: (i) mutuo a tasso zero (fino al massimo del 80% dell'investimento) e (ii) possibile contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 20% del mutuo). Le agevolazioni, nel dettaglio, sono rivolte a *start-up* innovative che presentano le seguenti caratteristiche: (i) non costituite da più di 48 mesi, (ii) che offrono prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico; (iii) che hanno un valore di produzione minore di 5 milioni; (iv) che hanno sede in Italia. Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato a tale strumento una dotazione complessiva di 198,5 €mln ma al 31.12.2015 risultano impegnati fondi per 102,6 €mln, con una conseguente dotazione residua di 96 €mln. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che l'11,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **10,9 mln**;
- **Cultura Crea (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno della creazione e dello sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e della valorizzazione delle risorse culturali da parte di imprese *no-profit* in una delle seguenti regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il sostegno dello strumento si concretizza in un finanziamento agevolato a tasso zero e in un contributo a fondo perduto a favore di: (i) *team* di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa o (ii) imprese costituite da non oltre 36 mesi. Le risorse attualmente disponibili sono pari



a 107 €mln di cui 42 €mln destinati al supporto per la nascita di nuove imprese. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **8,4 €mln**;

- **Nuove imprese a tasso zero (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia con copertura geografica nazionale finalizzato al sostegno, mediante finanziamento agevolato a tasso zero, dell'avvio di nuove attività e di società non costituite da oltre 12 mesi. I beneficiari devono essere imprese o *team* composti in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne. Sulla base dell'attuale dotazione dello strumento pari a circa 50 €mln e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regioni italiane con un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,5 €mln**;
- **SELFIEmployment (Invitalia).** Strumento gestito da Invitalia con copertura geografica nazionale finalizzato al sostegno dell'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani *NEET (Not in Education, Employment or Training)* tra i 18 e i 29 anni. Sulla base della dotazione patrimoniale disponibile pari a 114,6 €mln e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regioni italiane con un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **5,7 €mln**;
- **Fondo di Garanzia – Startup (FCG).** Strumento gestito dal Fondo Centrale di Garanzia, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità (da giugno 2013 destinato anche alle *start-up* innovative e agli incubatori certificati). L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini. Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle *startup* nel 2015 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **27 €mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **59,6 €mln**, come mostrato dalla Figura 33.



Figura 33 Stima dell'offerta potenziale di altri SF

Canale	Dotazione patrimoniale	Ipotesi modalità di calcolo	Valore potenziale
<b>Autoimpiego</b>			
<b>Lavoro Autonomo (Invitalia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il finanziamento dell'Autoimpiego nelle regioni del Mezzogiorno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>8 Regioni beneficiarie: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia</li> <li>Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte</li> </ul>	<p>5 € MLN</p> <p>1,25 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>
<b>Microimprese (Invitalia)</b>			
<b>Startup (Invitalia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il D.M. 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro</li> <li>Ai 31.12.2015 sono stati impegnati fondi per 102,6 €mln</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dot. Patrimoniale residua: 96 €mln</li> <li>Sulla base dei dati storici sul numero di <i>start-up</i> finanziate dallo strumento agevolativo, l'11,4% ha sede in Puglia</li> </ul>	<p>10,9 € MLN</p> <p>2,73 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>
<b>Cultura crea (Invitalia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le risorse disponibili sono pari a 107 €mln di cui 42 €mln destinati al supporto per la nascita di nuove imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia</li> <li>Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte</li> </ul>	<p>8,4 € MLN</p> <p>2,1 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operatività nazionale dello strumento agevolativo</li> <li>Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte</li> </ul>	<p>2,5 € MLN</p> <p>0,63 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>
<b>SELFIEmployment (Invitalia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotazione patrimoniale disponibile pari a 114,6 €mln</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operatività nazionale dello strumento agevolativo</li> <li>Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte</li> </ul>	<p>5,7 € MLN</p> <p>1,43 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>
<b>Fondo di garanzia - Startup (FCG)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Calcolo dei prestiti erogati in Puglia alle <i>start-up</i> nel 2015 attraverso il Fondo di garanzia</li> <li>Ipotesi di stabilità dei flussi nel periodo di programmazione</li> </ul>	<p>2,7 € MLN</p> <p>6,75 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>
			<p>59,6 €MLN</p> <p>14,88 €mln annui per il periodo 2017-2020</p>

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* dello SF NIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudentiale, si è utilizzata la seguente metodologia:



- ricognizione del flusso annuo di credito bancario per le imprese non finanziarie in Puglia (pari a 6,6 €mld per il 2015)<sup>13</sup>;
- stima flusso di credito per famiglie produttrici (*proxy* delle microimprese) sulla base della proporzione tra impieghi alle famiglie produttrici e impieghi alle imprese non finanziarie nel 2015 in Puglia<sup>14</sup>;
- stima flusso di credito per le nuove microimprese sulla base della proporzione tra microimprese nate per anno e totale microimprese<sup>15</sup>;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* (pari a 123,1 €mIn) e, ipotizzando un flusso annuo costante, pari a 492,4 €mIn complessivamente per il periodo di programmazione.

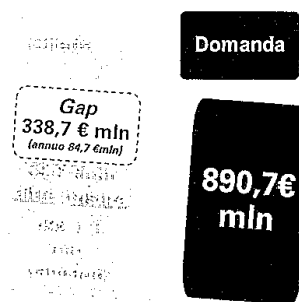
Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione *target* dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione *target* pari a 552 €mIn nell'arco di programmazione.

### 6.1.3 Gap di mercato

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare il *financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a 338,7 €mIn equivalente ad un *gap* annuo di 84,7 €mIn, come illustrato dalla Figura 34.

Figura 34 *Financing gap* NIDI



<sup>13</sup> Fonte dati: Banca d'Italia, *database*: Base dati Statistica, tabella "Finanziamenti oltre il breve termine: erogazioni - per provincia, destinazione economica e condizioni dell'investimento"

<sup>14</sup> Fonte dati: Banca d'Italia *database*: Base dati Statistica, tabella "Impieghi - per provincia e comparto di attività economica della clientela"

<sup>15</sup> Fonte dati: Eurostat, *Business demography by size class and NUTS 3 regions [bd\_size\_r3]*, dati al 2013

## 6.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con la Metodologia BEI, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

### 6.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie aggiuntive rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF sostanzialmente analoga a quella della precedente programmazione (pari a 54 €mln).

La Figura 35 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 35 NIDI Dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale al netto delle Commissioni			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.760.000	50%	12.880.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	28.240.000	50%	14.120.000
<b>Totale</b>	<b>54.000.000</b>		<b>27.000.000</b>

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudentziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario";
- "per uno SF che fornisce sovvenzioni [...] il 6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario".

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 36).

Figura 36 Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.760.000	8%	2.060.800
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	28.240.000	6%	1.694.400
<b>Dot. Patrimoniale</b>	<b>54.000.000</b>		<b>3.755.200</b>



Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	54.000.000	3.755.200	50.244.800

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,81 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 50.244.800) e

Figura 37 Effetto leva NIDI

Leva: 1,81  
 $\frac{50.244.800}{27.760.000}$

Effetto leva stimato sulla base dei costi di gestione massimi europei





l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 27.760.000), come mostrato dalla Figura 37.

#### 6.2.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti. La stima del flusso di erogazioni si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 38 Flusso di prestiti agevolati concessi

Prestiti erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	5.498.495	5.773.420	6.062.091	6.365.195
Totale erogato	5.498.495	11.271.914	17.334.005	23.699.200

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5,75 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);

- tasso di interesse applicato pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea<sup>16</sup> per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, secondo due modalità alternative:

**scenario 1 – dati storici:** tasso annuo di *default* pari al 9,25% sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione. Nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2026, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si traduce in un tasso di *default* complessivo del 27,8% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni);

**scenario 2 – dati Eurostat:** Sulla base dei dati Eurostat<sup>17</sup> sulla Puglia che illustrano il numero di microimprese sopravvissute in t nate in t-3 si riesce a calcolare il tasso annuo di *default* pari al 15,0%. Nell'orizzonte temporale prospettato per i rimborsi (fino al 2026) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 40,8% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e la possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).



Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2026 compresi tra € 14.022.239 e € 17.101.099;
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 compresi tra € 2.357.181 e € 2.566.536.



<sup>16</sup> Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

<sup>17</sup> Fonte dati: Eurostat, *Business demography by size class and NUTS 3 regions [bd\_size\_r3], Number of enterprises newly born in t-3 having survived to t*, dati al 2013

Figura 39 Simulazione effetto revolving

Simulazione effetto revolving	
Tassi di default annui	
Scenario 1	Scenario 2
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni Eurostat (15,0%)
17.101.009 	14.022.239 
2.566.536	2.357.181

Legenda:

-  Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)
-  Reinvestimenti

### 6.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.

Con riguardo allo SF NIDI, si ipotizza che non vi siano risorse pubbliche aggiuntive rispetto alla dotazione dello SF, in quanto per i beneficiari delle agevolazioni concesse non è prevista la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive, invece, derivano dalla circostanza che per gli investimenti di maggiore dimensione è prevista una contribuzione privata da parte dei beneficiari. Nello specifico, come delineato all'inizio del presente capitolo, l'intensità di aiuto concessa dallo SF varia a seconda dell'ammontare di investimento previsto secondo le seguenti modalità:

- investimenti fino a € 50.000, agevolazione pari al 100%;
- investimenti compresi tra € 50.000 e € 100.000, agevolazione pari al 90%;
- investimenti compresi tra € 100.000 e € 150.000, agevolazione pari al 80%.

Tabella 7 Percentuale di agevolazione concessa

Investimento	Agevolazione
Fino a € 50.000	100%
tra € 50.000 e € 100.000	90%
tra € 100.000 e € 150.000	80%

Sulla base dei dati storici registrati sulle agevolazioni concesse a valere sullo SF nella precedente programmazione, mediamente l'agevolazione concessa copre il 90% del totale degli investimenti realizzati.



Pertanto, in linea con i dati storici, si è stimato che l'ammontare delle risorse private aggiuntive raccolte dallo SF sia pari a circa il 10% del totale delle agevolazioni erogate, considerando anche i reinvestimenti derivanti dall'effetto *revolving*. Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano compresi tra € 5.286.855 e € 5.304.518, come illustrato dalla Figura 40.

Figura 40 Simulazione risorse private aggiuntive

Simulazione risorse private aggiuntive	
Tassi di <i>default</i> annui	
Scenario 1	Scenario 2
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni Eurostat (15,0%)
5.304.518	5.286.855

### 6.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

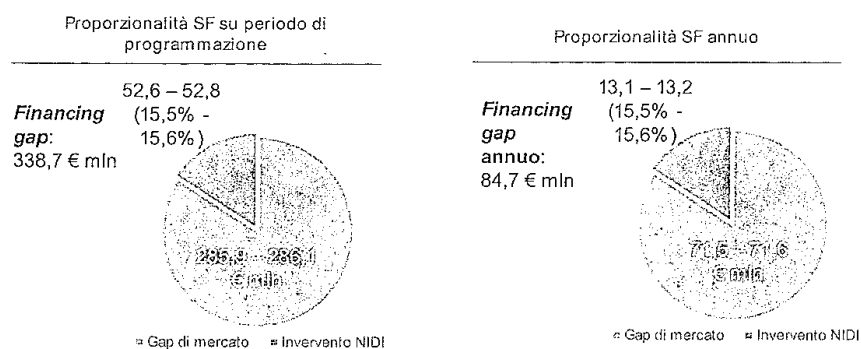
Infine, in coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto *revolving*, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione e stimato in € 50.244.800;
- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate grazie all'effetto *revolving*, comprese tra € 2.357.181 e € 2.566.536.

Il totale delle agevolazioni concesse nell'arco di programmazione (2017-2020), pertanto, risulta compreso tra € 52.601.981 e € 52.811.336 e consente di contribuire a colmare in ottica prospettica il *financing gap* per la popolazione *target* in misura compresa tra il 15,5% e il 15,6%, come mostrato dalla Figura 41.

Figura 41 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



#### 6.4 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa (i.e. il *target* dello SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

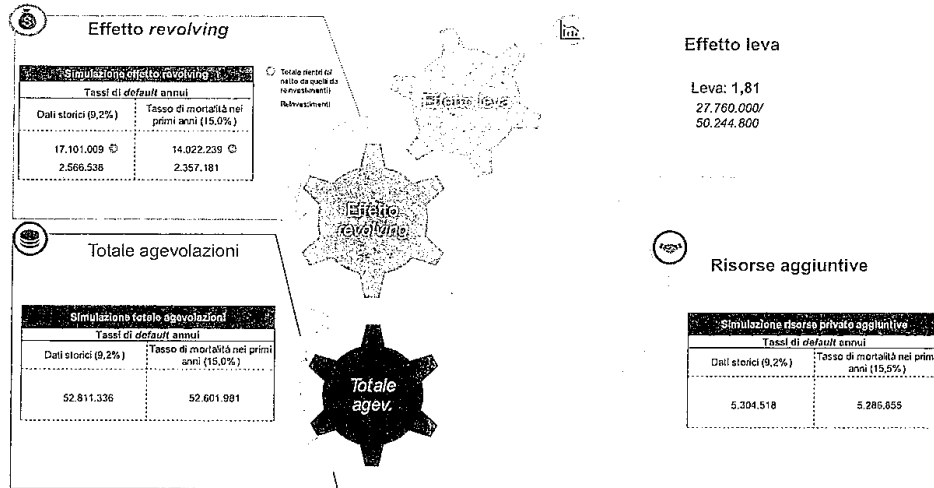
Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di tali soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a **338,7 € mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un *gap* annuo di 152,7 € mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con l'attivazione dello SF NIDI, a valere sulla Programmazione 2014/2020, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia.

Nello specifico lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore compreso tra € 52.601.981 e € 52.811.336. L'intervento e l'impatto dello SF consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato in misura compresa tra il 15,5% e il 15,6%.

La Figura 42 illustra in maniera sintetica i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 42 Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI



## CAPITOLO 7. FONDO TECNONIDI

Secondo l'ultimo dato riferito ai primi mesi del 2016, in Italia il numero di imprese innovative sta crescendo anno dopo anno. Se a marzo 2015 quelle iscritte al Registro delle Imprese erano 5.439, a fine giugno 2016 sono 5.943. Quindi 504 in più, in poco più di un anno. In termini percentuali la crescita è del 9,27% (quella delle società di capitali si attesta all'1,16%). Le startup con team composti per lo più da giovani di età inferiore ai 35 anni sono 1.323, il 22,3% del totale. Una percentuale considerevole se confrontata a quella delle società di capitali con prevalenza giovanile, che sono solo il 6,7%.

Considerate le caratteristiche dello strumento, dei destinatari e delle finalità si ritiene che il Fondo TecnoNidi con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Alla luce di quanto sopra, considerando il *financing gap* individuato nel capitolo "Fondo Nidi", a cui si rinvia, la Regione Puglia intende attivare lo Strumento Finanziario denominato "Tecnonidi" per sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative volti a valorizzare i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata. Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) incluse nelle macroaree quali: manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali, creative e inclusive.

Le agevolazioni potranno essere richieste dalle *start up* o PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ovvero le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria<sup>18</sup>, aventi i seguenti requisiti:

- la forma giuridica di società di capitali;
- un numero di addetti inferiore a 50;
- il piano di investimento di valore compreso tra € 20.000 e € 250.000.

Il supporto previsto dallo SF è costituito da:

- contributo a fondo perduto in forma di sovvenzione diretta (nella misura del 50% dell'agevolazione concessa);
- prestito rimborsabile (nella misura del 50% dell'agevolazione concessa).

Le agevolazioni per i beneficiari di TecnoNidi saranno riconosciute presumibilmente nella misura dell'80% dei costi ammissibili, con l'importo del mutuo compreso tra € 10.000 e € 100.000 ed in pari misura del contributo a fondo perduto.

<sup>18</sup> Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014

Potranno essere finanziate le spese considerate funzionali alla realizzazione di programmi di investimento a contenuto tecnologico.

### 7.1 Analisi quantitativa dello strumento finanziario

In linea con la Metodologia BEI, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

#### 7.1.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 43 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. Sulla base di quanto previsto anche nel "Piano Jump Start Puglia", la dotazione patrimoniale dello SF è pari a 30 €mln di cui si ipotizza il 50% finanziato tramite risorse europee. La suddivisione tra dotazione per prestiti e sovvenzioni è calcolata in modo tale da avere una dotazione uguale tra prestiti e sovvenzioni al netto dei costi di gestione e massimizzare per tal via le erogazioni possibili.

Figura 43. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale al netto delle Commissioni			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	15.161.290	50%	7.580.645
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	14.838.710	50%	7.419.355
<b>Totale</b>	<b>30.000.000</b>		<b>15.000.000</b>

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.



In ottica meramente prudentiale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI e Microcredito, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario";
- "per uno SF che fornisce sovvenzioni [...] il 6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario".

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 44).

Figura 44. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di Gestione				
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Costi di gestione	Dot. Residua
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	15.161.290	8%	1.212.903	13.948.387
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	14.838.710	6%	890.323	13.948.387
<b>Totale</b>	<b>30.000.000</b>		<b>2.103.226</b>	<b>27.896.774</b>

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Figura 45 Effetto leva Tecnonidi

L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 27.896.744) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 15.000.000), come mostrato dalla figura 45.

Leva: **1,86**  
27.896.744/  
15.000.000

#### 7.1.2 Effetto revolving

L'effetto revolving rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto revolving, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto revolving si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 46 Flusso prestiti

<b>Prestiti erogati</b>				
<b>Dati in €</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Erogato annuo	3.236.191	3.398.000	3.567.900	3.746.295
Totale erogato	3.236.191	6.634.191	10.202.092	13.948.387

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5,75 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea<sup>19</sup> per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, secondo due modalità alternative:

**scenario 1 – dati storici:** tasso annuo di *default* pari al 9,25% sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione. Nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2026, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si traduce in un tasso di *default* complessivo del 28,0% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni);

<sup>19</sup> Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

**scenario 2 – dati Ipres – Regione Puglia:** Sulla base dei dati Ipres – Regione Puglia<sup>20</sup> che illustra il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta tecnologia in Puglia, si stima un tasso annuo di *default* per le imprese innovative pari al 15,8%. Nell'orizzonte temporale prospettato per i rimborsi (fino al 2026) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 42,5% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e la possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2026 compresi tra € **8.014.769** e € **10.036.804**;
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 compresi tra € **1.371.532** e € **1.510.559**.

La figura 47 evidenzia il potenziale effetto *revolving* prospettico generato dallo SF, al variare del tasso di *default*, stimato sulla base dei dati storici o alternativamente sulla base del tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta tecnologia.

Figura 47 Simulazione effetto *revolving*

Simulazioni effetto <i>revolving</i>		Tasso di <i>default</i>	
Scenario 1		Scenario 2	
Dati storici (9,3%)		Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)	
10.036.804	○	8.014.769	○
1.510.559		1.371.532	

Legenda:  
 ○ Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)  
 Reinvestimenti

<sup>20</sup>Fonte dati: Rapporto Finale, "Imprese giovani, imprese spin off della ricerca, start up di imprese innovative in Puglia", Ipres, Regione Puglia, maggio 2015. Ultimo dato disponibile in Puglia è al 2012 e pari a 59,8%, pertanto si stima un tasso annuo composto di fallimento pari al 15,75%



## 7.1.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Non sono previste risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico. Tuttavia, risorse private aggiuntive possono derivare dalla parte di investimento non finanziata in quanto le agevolazioni per i beneficiari coprono l'80% dei costi ammissibili. Pertanto, la stima delle risorse private aggiuntive può essere calcolata come illustrato nella seguente tabella (la tabella illustra i risultati ottenuti nel caso in cui il tasso annuo di *default* sia pari al 9,3%).

Tabella 6 Stima risorse private aggiuntive (tasso di *default* 9,3%)

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
% agevolazioni su investimento	80%	A
Agevolazioni totale concesse al netto effetto <i>revolving</i>	27.896.774	B
Agevolazioni concesse per effetto <i>revolving</i>	1.510.559	C
Agevolazioni totali	29.407.333	D=B+C
Investimenti totali	36.759.166	E=D/A
<b>Risorse private aggiuntive totali</b>	<b>7.351.833</b>	<b>F=E-D</b>

Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano comprese tra 7,317 €mln e 7,351 €mln andando a generare investimenti complessivi in Puglia per lo sviluppo di nuove *start-up* tecnologiche compresi tra 36,585 €mln e 36,759 €mln.

Figura 48 Simulazione risorse private aggiuntive

Simulazioni risorse private aggiuntive	
Tasso di <i>default</i>	
Scenario 1	Scenario 2
Dati storici (9,3%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)
7.351.833	7.317.076



### 7.2 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

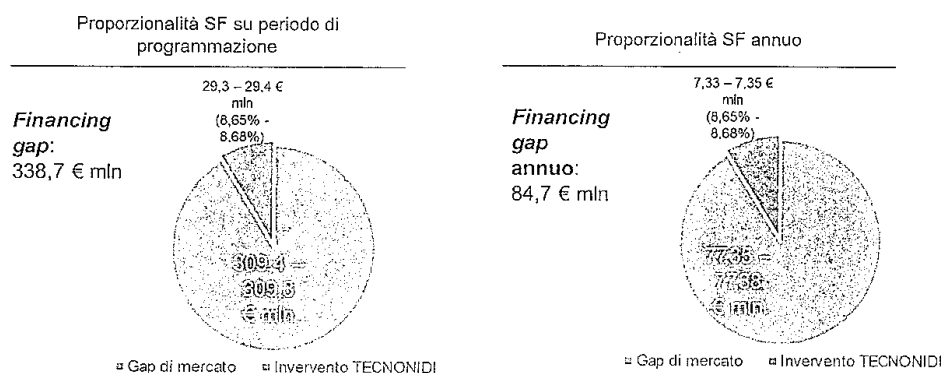
Infine, in coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto *revolving*, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione e stimato in € 27.896.774;
- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate grazie all'effetto *revolving*, comprese tra € 1.371.532 e € 1.510.559.

Il totale delle agevolazioni concesse nell'arco di programmazione (2017-2020), pertanto, risulta compreso tra € 29.268.306,00 e € 29.407.333,00 e consente di contribuire a colmare in ottica prospettica il *financing gap* per la popolazione *target* in misura compresa tra il 8,65% e il 8,68%, come mostrato dalla Figura 49.

Figura 49 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

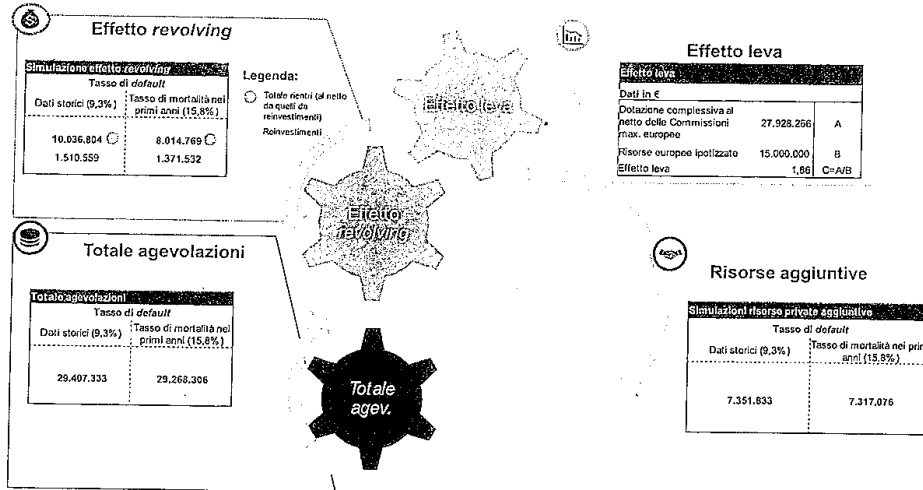


### 7.3 Valutazioni conclusive

Lo SF Tecnonidi consente nell'arco della programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni tra € 29.268.306 e € 29.407.333.

La figura 50 illustra sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 50 Sintesi dei principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF Tecnonidi



A handwritten signature is visible over a circular official stamp in the bottom right corner of the page.

## CAPITOLO 8. FONDO PMI TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente è uno SF che la Regione Puglia intende attivare per supportare le micro, piccole e medie imprese nei progetti di efficientamento energetico. Nello specifico, possono accedere alle agevolazioni previste dallo SF le imprese operanti in tutti i settori ad esclusione di: pesca e acquacoltura, costruzione navale, industria carboniera, siderurgia, fibre sintetiche, produzione primaria di prodotti agricoli, trasformazione e commercializzazione di prodotti<sup>21</sup>.

I progetti di investimento per i quali è possibile richiedere l'agevolazione devono prevedere una spesa non inferiore a 80 €/mgl per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento. Nello specifico, sono ammissibili interventi di:

- efficienza energetica;
- cogenerazione ad alto rendimento;
- produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento, inoltre, devono tutti obbligatoriamente determinare un risparmio di energia primaria, nella misura minima del 2% e la concessione del contributo è subordinata alla presentazione di una diagnosi energetica ex-ante, un progetto di fattibilità tecnico economica, e una scheda tecnica riassuntiva dei parametri energetici del progetto tecnico proposto.

I programmi di investimento saranno ammissibili entro i limiti di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dallo SF è prevista nelle seguenti misure:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Con riferimento alla sovvenzione diretta, l'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti e non potrà essere superiore al 40% dell'investimento ammissibile e all'importo massimo di € 1.600.000 per le medie imprese e di € 800.000 per le piccole e micro imprese. Il Soggetto gestore procederà al conferimento di una dotazione finanziaria, in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento, partecipando al rischio. Il Soggetto Finanziatore procederà a rilasciare una delibera condizionata per un importo pari al 60% dell'investimento.

<sup>21</sup> Come specificato nel Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30 settembre 2014, i settori di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti sono esclusi nel caso in cui:

- l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

### 8.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. a), che prevede che la valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari includa un'analisi ed una stima dei fallimenti del mercato relativi allo SF.

In coerenza con le linee guida della Metodologia BEI e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo SF è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per SF;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

#### 8.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* dello SF.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito per la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico occorre, innanzitutto, individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello SF.

Per stimare la popolazione *target* dello SF si è individuato il numero delle imprese attive nel contesto regionale pugliese, pari a 328.159<sup>22</sup>, al termine del 2014.

A tal fine, l'analisi è stata svolta partendo dai dati ISTAT relativi alle imprese suddivise per classi dimensionali aggiornati al 2014. Il numero delle imprese che si rileva dai suddetti dati è pari a n. 250.164 che, tuttavia, non tiene conto di tutte le classi di attività ATECO 2007, in particolare modo della classe "A. Agricoltura, Silvicoltura e Pesca" che, al pari dei settori su richiamati, è esclusa dai benefici di cui allo SF in oggetto.

Inoltre, considerando che possono accedere alle agevolazioni previste dallo SF le imprese operanti in tutti i settori ad esclusione dei settori "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera", "siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti", "industria del tabacco", occorre ulteriormente depurare il dato delle imprese totali dal numero delle imprese operanti nei suddetti

<sup>22</sup> Cfr. Tabella 2. Natì-mortalità delle imprese in Puglia, dal 2005 al 2016, Capitolo 1, paragrafo 1.2.1.





settori. Alla luce di quanto sopra, pertanto, sono escluse dalla popolazione *target* n. 44.482 imprese.

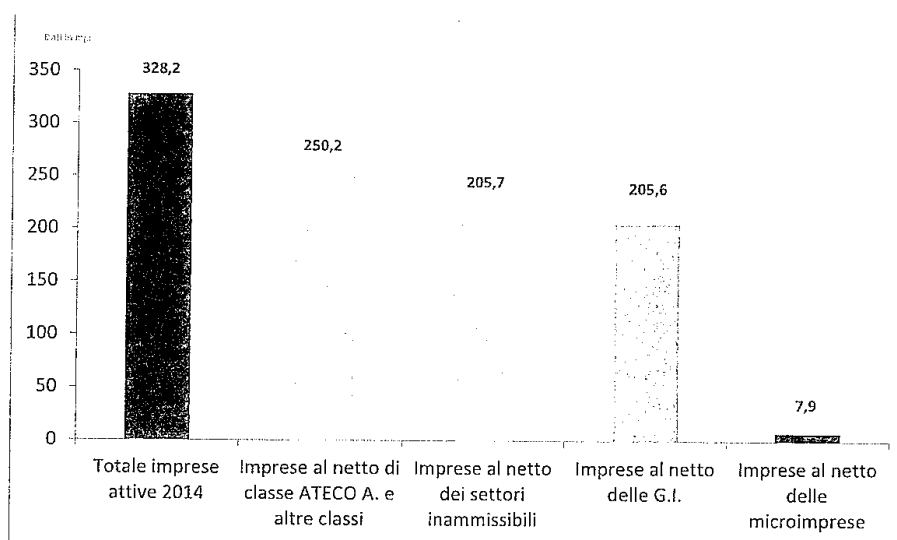
Successivamente, tenendo conto della ripartizione fornita da ISTAT, occorre escludere dalla stima della popolazione *target* il numero delle grandi imprese operanti nei settori ammissibili (n. 87 grandi imprese) in quanto sono escluse dalle agevolazioni del presente SF.

Considerando, infine, che per la struttura dello SF ipotizzato dalla Regione, le imprese *target* sono, di fatto, le piccole e medie imprese, si ritiene opportuno depurare il dato anche dal numero delle microimprese attive in Puglia (n. 197.679), che potrebbero avere accesso alle agevolazioni dello strumento finanziario in misura marginale.

Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata dello SF è pari a n. 7.916 imprese.

La Figura 51 illustra in maniera sintetica la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per lo SF Fondo PMI Tutela dell'Ambiente.

Figura 51. Stima della popolazione *target*



La stima della popolazione *target* necessita di alcuni interventi correttivi. Nello specifico, secondo lo studio Avvenia 2015<sup>23</sup> che ha calcolato "l'indice di propensione all'efficientamento energetico" delle aziende in tutte le regioni d'Italia, in termini generali si rileva che al crescere della dimensione aziendale esiste una maggiore propensione ad investire nei processi di

<sup>23</sup> Cfr. <http://www.avvenia.com/case-histories/>



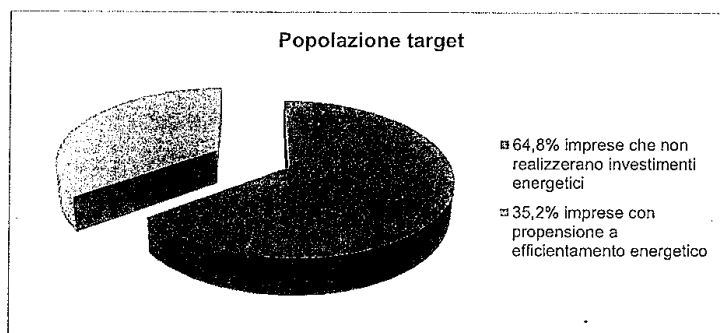
efficientamento energetico; in particolare, si rileva che vi è un continuo impegno strategico nella direzione della *white economy* anche da parte delle piccole e medie imprese.

La media nazionale di propensione all'efficientamento energetico delle imprese è pari al 34,3%, mentre nella regione Puglia si rileva un dato superiore alla media nazionale, ossia pari al 35,2%.

Alla luce di quanto sopra, si stima che la propensione delle imprese pugliesi ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico è pari al 35,2%.

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per lo SF è pari a n. 2.786,43, come illustrato dalla Figura 52.

Figura 52. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* Fondo Tutela Ambiente



#### Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* dello SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

**stimare il numero di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF**, attraverso la stima della propensione delle imprese appartenenti alla popolazione *target* che avvieranno investimenti volti all'efficientamento energetico nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa n. 1.533 di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, si basa sul seguente calcolo del numero potenziale di imprese da parte della popolazione *target*:

1. Dal numero di imprese attive nella regione Puglia, si procede alla decurtazione del numero delle grandi imprese in quanto, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento, non risultano essere beneficiarie dell'intervento dello SF.
2. Si procede alla decurtazione del numero delle imprese operanti nei settori non ammissibili: "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera",



“siderurgia”, “fibre sintetiche”, “produzione primaria di prodotti agricoli”, “trasformazione e commercializzazione di prodotti”.

3. Si stima che la propensione delle imprese ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico è pari al 35,2%.

**Stimare il finanziamento medio richiesto.** Al fine di individuare l'importo del finanziamento medio richiedibile si è proceduto ad una ricognizione di strumenti agevolativi simili proposti a livello regionale. In particolare, si rileva che, nel periodo di programmazione 2007/2013, la Regione Emilia Romagna ha strutturato un fondo rotativo per l'Energia e contributi a fondo perduto, simile allo strumento previsto dalla Regione Puglia, finanziando oltre 600 progetti per la sostenibilità energetica con bandi regionali, fondi europei Por FESR e il Fondo energia.

I progetti hanno riguardato:

riqualificazione energetica delle imprese (12 milioni erogati, 107 imprese ammesse e 20.000 tonnellate equivalenti di petrolio risparmiato);  
Fondo energia, con 24 milioni di euro per progetti di sostenibilità energetica nelle imprese (224 progetti).

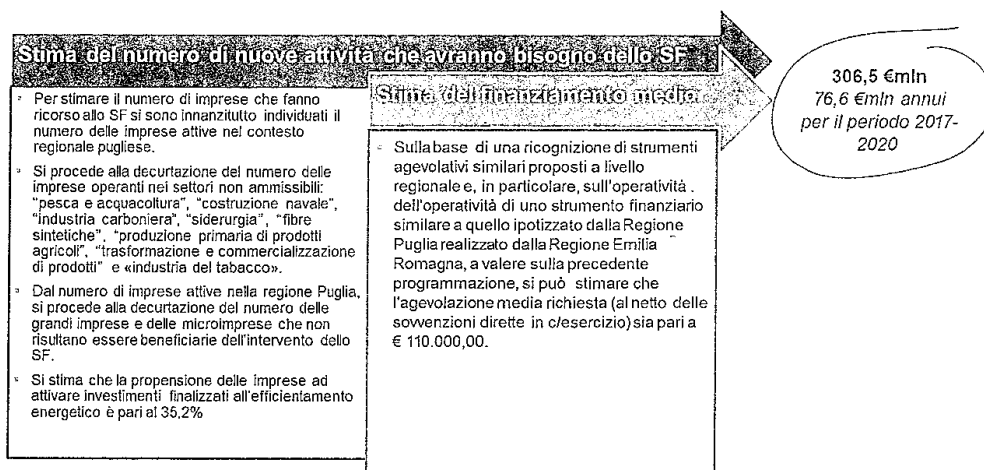
Sulla base dell'operatività di uno strumento finanziario simile a quello ipotizzato dalla Regione Puglia realizzato dalla Regione Emilia Romagna, a valere sulla precedente programmazione, si può stimare che il finanziamento medio richiesto sia pari a circa € **110.000,00**.

Il prodotto tra la stima del numero di imprese che, prevedibilmente, alle condizioni sottostanti alla presente analisi, faranno ricorso allo SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiedibile permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*. Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **168,7 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua pari a **42,2 €mln**.

La Figura 53 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.



Figura 53. Stima della domanda potenziale NIDI



### 8.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con quanto previsto dalla metodologia BEI, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* dello SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Sono stati individuati le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con medesime finalità:

**Efficienza energetica per le imprese del Sud (Invitalia).** Misura agevolativa gestita da Invitalia e rivolta alle imprese delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che vogliono investire sull'efficienza energetica e possono richiedere gli incentivi attraverso un'apposita procedura informatica messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico. E che, di conseguenza, puntano a utilizzare in modo più razionale e sostenibile l'energia all'interno dei processi produttivi.

I progetti finanziabili riguardano investimenti per la riduzione e la razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria all'interno di unità produttive esistenti, per un importo di spese ammissibili non inferiore a 30.000 euro.

Le agevolazioni sono concesse dopo una valutazione a sportello nel rispetto del regolamento de minimis, nelle forme alternative di:


- contributo in conto impianti per una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 50%, per i programmi di importo fino a 400.000 euro che si concludono entro il 31 dicembre 2015;
- finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive pari al 75%, per i programmi che si concludono entro il 31 dicembre 2016.

Invitalia ha emanato n. 2 bandi nel 2014, con dotazione finanziaria pari ad € 100 milioni, e nel 2015, con dotazione finanziaria pari ad € 120 milioni.

Dai dati a disposizione, si evidenzia che, con riferimento al primo bando, il 19% delle risorse è stato richiesto da PMI pugliesi, mentre con riferimento al secondo avviso, la percentuale di risorse richieste da imprese pugliesi si attesta al 13%. Alla luce delle suddette informazioni, si può quantificare l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF Fondo Tutela dell'Ambiente in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **34,6 €mln**, con una media di **€ 17,3 mln** all'anno.

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico, da parte della popolazione *target* dello SF Fondo PMI Tutela dell'Ambiente, si stima, in caso di emanazione di ulteriori avvisi pubblici comparabili, un'offerta complessiva per la popolazione *target* pari a circa **69,2 €mln** (€ 17,3 mln annui per ciascuno dei 4 anni di programmazione, come mostrato dalla Figura 54

Figura 54. Stima dell'offerta potenziale di altri SF

Canale	Descrizione	Progetti finanziabili	Area di riferimento
<b>Efficienza energetica per le imprese del Sud (Invitalia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contributo in conto impianti per una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 50%, per i programmi di importo fino a 400.000 euro</li> <li>• finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive pari al 75%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I progetti finanziabili riguardano investimenti per la riduzione e la razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria all'interno di unità produttive esistenti, per un importo di spese ammissibili non inferiore a 30.000 euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regioni: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia</li> </ul>
	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invitalia ha emanato n. 2 bandi, con dotazione finanziaria pari a € 220 mln, di cui € 100 milioni nel 2014, ed € 120 milioni nel 2015..</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dai dati a disposizione, si evidenzia che, con riferimento al primo bando, il 19% delle risorse è stato richiesto da PMI pugliesi, mentre con riferimento al secondo avviso, la percentuale di risorse richieste da imprese pugliesi si attesta al 13%.</li> </ul>		17,3 €mln annui per il periodo 2017-2020

Dall'analisi effettuata, non risultano ulteriori misure agevolative finalizzate al sostegno dell'efficientamento energetico.



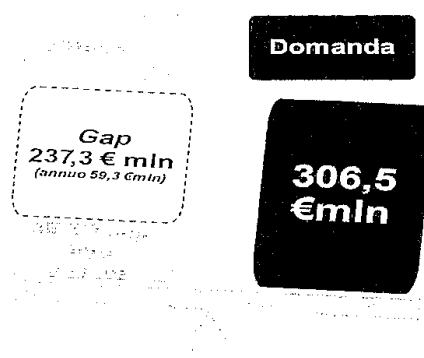
A tal proposito, con riferimento all'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese, risulta che non esistono strumenti finanziari strutturati per agevolare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico, nonostante non si possano escludere erogazioni di finanziamenti *ad hoc* per tale finalità.

### 8.1.3 Gap di mercato

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare il *financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a **237,3 €mln** equivalente ad un *gap* annuo di 59,3 €mln, come illustrato dalla Figura 55.

Figura 55. Financing gap Fondo Mutui Ambiente



## 8.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario

Coerentemente alla Metodologia BEI, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Ambiente si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.



## 8.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie aggiuntive rispetto alla quota del contributo UE al POR) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Ai sensi dell'art.2 dell'Avviso "Tutela dell'ambiente", la dotazione patrimoniale prevista per lo SF è pari a 60 €mln di cui si ipotizza il 50% finanziato da risorse europee. Alla luce di quanto previsto dalla Metodologia BEI e dalle *best practices* europee, nel calcolo della dotazione patrimoniale si considerano anche le risorse che saranno impegnate dalle banche in quanto rappresentano risorse di cui effettivamente potranno beneficiare i destinatari dello SF.

La figura 56 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF, con una suddivisione tra dotazione per prestiti e per sovvenzioni ipotizzata sulla base della proporzione nell'intervento e una dotazione bancaria pari alla quota dei prestiti che si prevede erogheranno a proprio rischio.

Figura 56 Ambiente dotazione patrimoniale

Ambiente Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Risorse		Quota europea di cui: Risorse europee
	complessive		
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.714.286	50%	12.857.143
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	34.285.714	50%	17.142.857
Dotazione patrimoniale banche	23.951.020	0%	
<b>Totale</b>	<b>83.957.817</b>		<b>30.000.000</b>

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI e Microcredito, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione per uno SF che fornisce prestiti non può superare il limite dell'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF, nonché del 6% dell'importo relativo alle sovvenzioni dirette concedibili.

Sulla base del limite definito dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 57).

Figura 57 Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione				
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Costi di gestione	Dot. Residua
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.714.286	5%	2.082.697	23.951.020
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	34.285.714	5%	2.038.385	31.934.694
Dotazione patrimoniale banche	23.951.020		-	23.951.020
<b>Totale</b>	<b>83.957.817</b>		<b>4.121.082</b>	<b>79.836.735</b>

Alla luce di tale stima prudenziale, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Figura 58 Effetto leva Ambiente

L'effetto leva stimato è pari 2,66 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 79.836.735) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 30.000.000), come mostrato dalla figura 58.

Leva: 2,66  
79.836.735/  
30.000.000

#### 8.2.2 Effetto revolving

L'effetto revolving rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è maggiore se l'effetto revolving è maggiore poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Ambiente l'effetto revolving di interesse è quello relativo alle agevolazioni concesse sotto forma di mutuo con rischio a carico del soggetto gestore.

Innanzitutto per stimare l'effetto revolving risulta necessario ipotizzare il trend del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.



Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di agevolazioni a valere sullo SF.

Figura 59 Flusso Ambiente

Mutui erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	5.556.920	5.834.766	6.126.504	6.432.830
<b>Totale erogato</b>	<b>5.556.920</b>	<b>11.391.686</b>	<b>17.518.191</b>	<b>23.951.020</b>

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 1 anno, pari al massimo previsto;
- durata media finanziamento: 6 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del soggetto gestore pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea<sup>24</sup> per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- un tasso di *default* pari al 6,0%, in linea con il tasso annuo di decadimento in Puglia delle società finanziarie al 2015<sup>25</sup>, che nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2027, ultimo anno in cui si registrano rimborsi) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 21,3% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale rientri derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2027 € **18.849.892**;
- totale reinvestimenti dei rimborsi fino al 2020 € **1.711.990**.

<sup>24</sup> Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

<sup>25</sup> Fonte: Elaborazioni KPMG su dati Banca d'Italia



### 8.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Per lo SF Ambiente si ipotizza non vi siano risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di

ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive sono rappresentate dalla parte dell'investimento finanziata attraverso mutuo con rischio a carico della banca finanziatrice (30% investimento complessivo) nell'ipotesi in cui il finanziamento copra interamente l'investimento previsto.

Figura 60 Copertura finanziaria investimento

Copertura finanziaria investimento	
Dati in %	Copertura investimento
Mutuo a carico del Fondo a tasso zero	30%
Sovvenzione diretta	40%
Mutuo a carico della banca finanziatrice	30%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

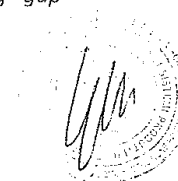
Figura 61 Stima risorse private aggiuntive

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
Totale risorse erogabili al netto effetto revolving (Puglia Sviluppo)	55.885.714	A
Ulteriori risorse effetto revolving	1.711.990	B
Totale risorse (agevolazioni concesse)	57.597.704	C=A+B
% agevolazioni su investimento (concesse da Puglia Sviluppo)	70%	D
Investimenti complessivi	82.282.434	E=C/D
<b>Risorse private aggiuntive</b>	<b>24.684.730</b>	<b>F=E-C</b>

Si stima, pertanto, che lo SF possa raccogliere circa 24,685 €mln di risorse private aggiuntive andando a generare circa 82,282 €mln di investimenti complessivi in Puglia nell'arco di programmazione volti all'efficientamento energetico.

### 8.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

In coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

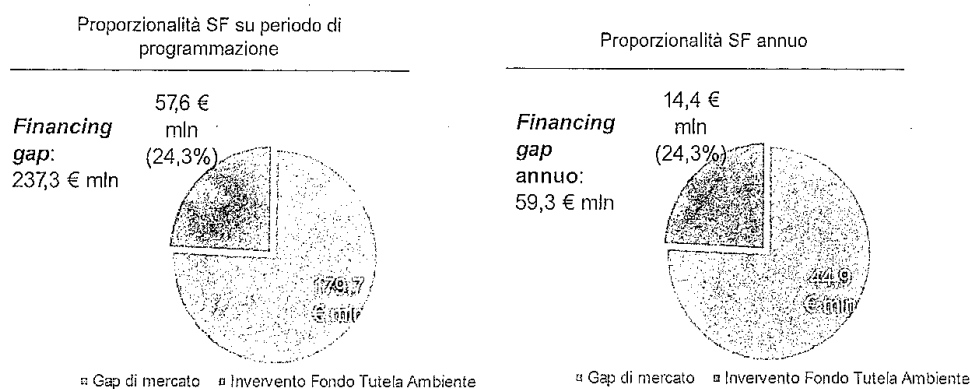


Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto revolving, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione, stimate in € 55.885.714;
- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate fino al 2020 grazie all'effetto revolving, stimate in € 1.711.990.

Il totale delle agevolazioni che si stima saranno concesse nell'arco di programmazione (2017-2020) pertanto risulta pari a circa € 57.597.704 e consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari al 24,3%, come mostrato dalla Figura 62.

Figura 62. Proporzionalità SF Fondo Tutela dell'Ambiente rispetto al *financing gap*



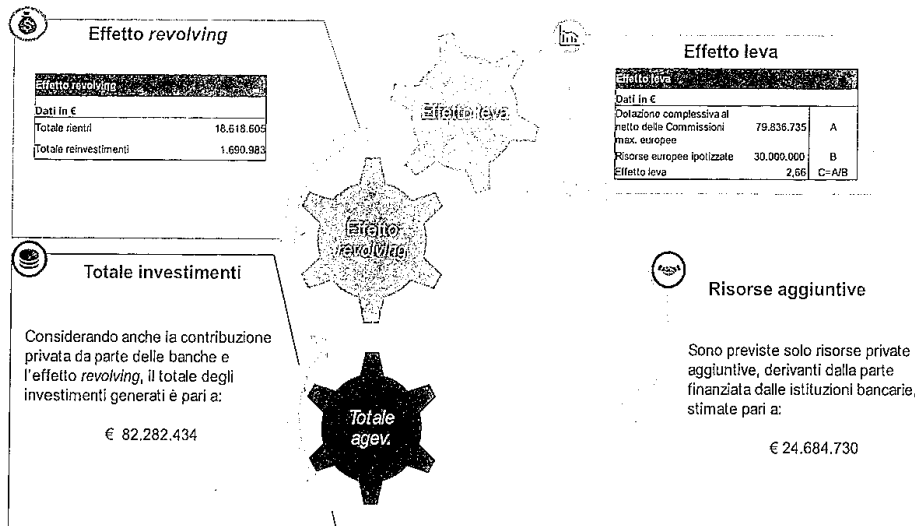
#### 8.4 Valutazioni conclusive

Lo SF Ambiente consente nell'arco della programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni pari a € 82.282.434, tenuto conto anche della contribuzione privata da parte delle banche.

La figura 63 illustra sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.



Figura 63 Sintesi dei principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF Ambiente



## CAPITOLO 9. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.

L'art. 37 del Regolamento UE n. 1303/2014 prevede che nella valutazione ex ante siano presi in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve in particolare esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- Se rientra nella disciplina del regolamento de minimis;
- Se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- Se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

### 9.1 Aiuti agli investitori

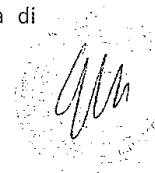
Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai beneficiari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso il versamento di risorse a valere sul PO FESR su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, come meglio descritto nel capitolo 10, paragrafo 1.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite gara pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

### 9.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01).

Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai beneficiari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva ai sensi del D. Lgs. n. 50/2015. Si dovrà assicurare che la Regione selezionerà intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di



investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio.

I costi di gestione dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dagli articoli 12 e 13 del Regolamento UE n. 480/2014.

### 9.3 Aiuti ai beneficiari finali.

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti sia a livello individuale che nella forma del *Risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2013 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al beneficiario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'avviso pubblico rivolto ai beneficiari, dovrà essere presente un riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER).

Con riferimento allo strumento conforme al *Risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, si evidenzia che il prestito è conforme al regime *de minimis*. *Il prestito Risk sharing loan è concepito come uno strumento senza aiuti di Stato; in altre parole, la remunerazione conforme al mercato per l'intermediario finanziario, il trasferimento completo del vantaggio finanziario dell'intermediario finanziario ai destinatari finali e il finanziamento fornito ai destinatari finali rientrano nell'ambito del regolamento de minimis applicabile.*

In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorché:

- L'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- La remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con



gli articoli 12 e 13 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e lo Stato non conceda vantaggi.

- Il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. A norma dell'art. 7, paragrafo 2, del regolamento delegato UE n. 480/2014 l'Autorità di gestione nel selezionare l'intermediario finanziario, valuta la politica dei prezzi e la metodologia volta a trasferire il vantaggio finanziario ai destinatari finali. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

#### *Regime de minimis*

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

- a) il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
- b) il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure



- c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.

Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.

#### *Regime di aiuti in esenzione*

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation* – GBER) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto ("soglie di notifica").

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti trasparenti"). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

- a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.





Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 651/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 30 settembre 2014, n. 17 per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione).



## CAPITOLO 10. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Secondo quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 2, lett. f), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

### 10.1 Identificazione del soggetto gestore

Come è specificato dagli "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari"<sup>26</sup>, al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o ancora affidare compiti di esecuzione ad altri organismi<sup>27</sup>. In quest'ultimo caso, l'art. 38, paragrafo 4, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013 prevede varie possibilità di affidamento dei compiti di esecuzione degli strumenti finanziari:

- i) designazione della BEI e/o del FEI<sup>28</sup>;
- ii) designazione di un istituto finanziario internazionale;
- iii) designazione di un organismo di diritto pubblico o privato – Affidamento *in house*<sup>29</sup>.

Gli strumenti finanziari possono essere attuati attraverso una struttura, con o senza un fondo dei fondi. Nel caso in cui gli strumenti finanziari siano attuati attraverso una struttura che includa un fondo dei fondi, generalmente saranno selezionati due livelli di organismi: l'organismo che attua il fondo dei fondi e gli organismi che attuano il prodotto/i di strumenti finanziari specifici, ovvero gli intermediari finanziari. L'Autorità di gestione decide in merito alla struttura esecutiva più adeguata, tenendo conto degli elementi della valutazione *ex ante* di cui all'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento (UE) 1303/2013 individua vari tipi di entità a cui sia possibile affidare i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari attraverso l'Autorità di gestione senza specificare le procedure da attuare per tale affidamento.

Tuttavia l'articolo 37, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1303/2013 richiama i principi generali a cui le Autorità di gestione devono adempiere, anche allorché selezionano gli organismi che

<sup>26</sup> Comunicazione della Commissione Europea (2016/C 276/01).

<sup>27</sup> Cfr. articolo 38, paragrafo 4, lettere a), b) e c), del Regolamento (UE) 1303/2013.

<sup>28</sup> Cfr. paragrafi 3.2 e 3.3 degli Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.

<sup>29</sup> Cfr. paragrafo 3.5 degli Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.



attuano gli strumenti finanziari: esse devono rispettare il diritto applicabile, in particolare in materia di aiuti di stato e di aggiudicazione degli appalti pubblici e sono pertanto responsabili di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili in relazione alla selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.

A norma dell'articolo 38, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013, gli organismi che attuano gli strumenti finanziari sono tenuti a garantire il rispetto del diritto applicabile. L'articolo 38, paragrafo 5 del CPR che richiama i principi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU), prevede, inoltre, che gli intermediari finanziari sono selezionati mediante procedure aperte, trasparenti, proporzionate e non discriminatorie, tali da evitare conflitti di interessi.

Gli Orientamenti precisano che i servizi effettuati dagli organismi che attuano gli strumenti finanziari, istituiti in forza del quadro normativo dei fondi SIE, rientrano nell'ambito di applicazione delle norme e dei principi in materia di appalti pubblici. Pertanto, la selezione di tali entità (sia gli organismi che attuano i fondi di fondi che gli intermediari finanziari) osserva il diritto applicabile.

A decorrere dal 18 aprile 2016 le Amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad applicare le disposizioni della direttiva 2014/24/UE. Sulla base della giurisprudenza della Corte di giustizia europea (CGUE), la direttiva 2014/24/UE disciplina specificamente l'affidamento dei compiti a entità pubbliche possedute e controllate da un'amministrazione aggiudicatrice (cooperazione verticale, o «interna») e la cooperazione interamministrativa (cooperazione orizzontale).

Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, al momento della selezione di un organismo chiamato ad attuare uno strumento finanziario in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a) e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione deve accertarsi che tale organismo soddisfi i seguenti requisiti minimi:

- a) diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell'Unione;
- b) adeguata solidità economica e finanziaria;
- c) adeguate capacità di attuazione dello strumento finanziario, compresi una struttura organizzativa e un quadro di *governance* in grado di fornire le necessarie garanzie all'Autorità di gestione;
- d) esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;
- e) uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
- f) accettazione degli audit effettuati dagli appositi organismi degli Stati membri, della Commissione e della Corte dei conti europea.

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 38, paragrafo 4, lettere a) e b), i termini e le condizioni per i contributi allo strumento finanziario dovranno essere definiti in



Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e il soggetto gestore, ai sensi dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i cui contenuti sono riportati di seguito:

- a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
- e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
- f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scaglionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
- g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
- i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
- j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
- k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;
- l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;



m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

#### 10.2 Costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'Autorità di gestione procederà al calcolo dei costi e delle commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in base ai criteri di cui all'articolo 42, paragrafo 5, di tale regolamento:


- a) l'erogazione dei contributi forniti dal programma sostenuto da fondi SIE;
- b) le risorse restituite a fronte degli investimenti;
- c) la qualità delle misure di accompagnamento che precedono e seguono la decisione di investimento per massimizzare l'impatto dell'investimento, e
- d) il contributo dello strumento finanziario agli obiettivi e agli output del programma.

L'Autorità di gestione informerà il Comitato di sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo, basato sui risultati, dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario.

Si richiama l'attenzione sull'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 il quale stabilisce che per gli Organismi che forniscono prestiti - in conformità con l'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - i costi e le commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, lettera a) e b), del Regolamento 1303/2013 non possono superare:

- a) una remunerazione di base pari allo 0,5% l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data dell'effettivo versamento allo strumento finanziario fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'Autorità di gestione oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- b) una remunerazione basata sui risultati pari all'1% l'anno dei contributi del programma pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di prestiti, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, alla fine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo.

Secondo quanto disposto dall'articolo 13, paragrafo 3, lett. d), del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, non può superare l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.



Per ciò che concerne le sovvenzioni, invece, i costi e le commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, lettera a) e b), del Regolamento 1303/2013 non possono superare:

- a) una remunerazione di base pari allo 0,5% l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data dell'effettivo versamento allo strumento finanziario fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'Autorità di gestione oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- b) una remunerazione basata sui risultati pari allo 0,5 % dell'importo della sovvenzione pagato ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), di tale regolamento a vantaggio dei beneficiari finali.

Secondo quanto disposto dall'articolo 13, paragrafo 3, lett. d), del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per uno strumento finanziario che fornisce sovvenzioni, non può superare il 6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.

La tabella 7 riepiloga le soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione con riferimento a strumenti finanziari che forniscono prestiti e sovvenzioni.

Tabella 7. Soglie costi e commissione di gestione ex art. 13 CPR

Tipologia dello SF	Soglia complessiva Art. 13 (3) CPR	Articolo 13 (1) e (2) CPR	
		Remunerazione di base (per anno, <i>pro rata temporis</i> )	Remunerazione basata sui risultati (per anno, <i>pro rata temporis</i> )
Prestiti	8%	0,50%	1,00%
Sovvenzioni	6%	0,50%	0,50%

Ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel succitato regolamento o nelle norme di ciascun fondo, o sulla base degli stessi.

Le spese sono ammissibili alla partecipazione del fondo SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023.

### 10.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 41 del Reg. UE 1303/2013, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- l'importo del contributo del programma erogato allo strumento finanziario contenuto in ciascuna richiesta di pagamento intermedio presentata durante il periodo di ammissibilità, non supera il 25% dell'importo complessivo dei contributi del programma impegnati per lo strumento finanziario;
- successive domande di pagamento intermedio presentate durante il periodo di ammissibilità sono presentabili solo:
  - i) per la seconda domanda di pagamento intermedio, qualora almeno il 60 % dell'importo indicato nella prima domanda di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile;
  - ii) per la terza domanda di pagamento intermedio e le domande successive, qualora almeno l'85% degli importi indicati nelle precedenti domande di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile.

#### 10.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

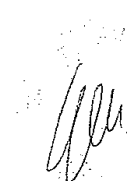
Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020, sia con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito, sia con riferimento ad interventi per l'efficientamento energetico delle imprese.

Gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;



- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Operativo.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a 338,7 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.

In merito all'accesso al credito delle microimprese, esiste un *financing gap* pari a 507,9 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 127,0 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Operativo.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Considerate le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di Microcredito e NIDI ed i risultati conseguiti, si ritengono congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Microcredito: € 30.000.000,00;
- Fondo Nuove Iniziative di Imprese - NIDI: € 54.000.000,00, di cui € 27.000.000 come dotazione dei prestiti e € 27.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 30.000.000, di cui € 15.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 15.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette.

Nella Tabella 8 si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento al miglioramento dell'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio.





Tabella 8. Accesso al credito. Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>30</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul Pil	%	Regioni meno sviluppate	41,11	2012	50	Istat	Annuale

Con riferimento allo strumento finanziario nella forma del Fondo PMI Tutela dell'Ambiente, l'attivazione dello strumento finanziario contribuisce positivamente al conseguimento degli obiettivi specifici nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020 "Ridurre e integrare le fonti rinnovabili", relativi al miglioramento delle performance energetiche, attraverso la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese.

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Considerate la valutazione relativa alla costituzione del suddetto strumento, nonché al fabbisogno finanziario indicato nel capitolo 8, si ritiene congrua una dotazione finanziaria complessiva di € 60.000.000,00, nella forma di prestiti e di sovvenzioni dirette.

Nella Tabella 9, si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento agli interventi di efficientamento energetico.

Tabella 9. Efficientamento energetico. Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>31</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat/Terna	Annuale
	Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Teq CO2/1000	Regioni meno sviluppate	38.546,05	2010	33.535,06	Istat	Annuale

<sup>30</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>31</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

#### 10.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Secondo il combinato disposto degli articoli 40, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e 9 del regolamento 480/2014, l'Autorità di gestione deve ottemperare ai seguenti adempimenti:

- a) garantire che l'operazione sia conforme alla legislazione applicabile, al programma e all'Accordo di finanziamento pertinenti sia nella fase di valutazione e selezione dell'operazione sia durante la creazione e l'attuazione dello strumento finanziario;
- b) garantire che gli Accordi di finanziamento contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- c) garantire che le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di programmazione e durante la creazione e l'attuazione degli strumenti finanziari in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 per il FESR, il FSE, il Fondo di coesione e il FEAMP e in conformità all'articolo 58, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per il FEASR;
- d) garantire che i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
  - i) siano conservati, relativamente all'operazione, dall'Autorità di gestione, dall'intermediario finanziario o dall'organismo che attua il fondo di fondi nel caso di uno strumento finanziario attuato attraverso un fondo di fondi, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
  - ii) siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione.
- e) garantire che i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
  - i) i documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
  - ii) i documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - iii) i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
  - iv) i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - v) i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
  - vi) i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
  - vii) i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;



- viii) le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se disponibili;
- ix) le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti *de minimis*;
- x) gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
- xi) le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
- xii) le registrazioni dei flussi finanziari tra l'Autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali;
- xiii) le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato a favore del destinatario finale.

Per le operazioni che comportano il sostegno dei programmi a strumenti finanziari nel quadro del FESR e del FSE, le Autorità di audit devono garantire che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza della predisposizione di un sistema di monitoraggio dedicato allo strumento finanziario, in maniera conforme con le risorse P.O. 2014-2020. Tale sistema dovrebbe includere un set di indicatori.

Secondo quanto previsto dall'art. 38, paragrafo 10, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dall'art. 1 del Regolamento delegato n. 821/2014, gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari assumono la responsabilità generale dell'investimento a favore dei destinatari finali, compreso il successivo monitoraggio dei contributi dei programmi conformemente agli Accordi di finanziamento.

Gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari devono conservare prove documentali dei seguenti elementi:

- a) accordi giuridici conclusi con soggetti privati o pubblici concernenti i contributi nazionali pubblici o privati che rappresentano un cofinanziamento nazionale che tali soggetti devono fornire a livello di destinatari finali;
- b) trasferimento effettivo ai destinatari finali delle risorse che costituiscono il cofinanziamento nazionale da parte di soggetti privati o pubblici;
- c) contributi nazionali pubblici o privati che rappresentano un cofinanziamento nazionale e che sono effettuati da soggetti privati o pubblici, comunicati all'organismo di attuazione dello strumento finanziario.



Gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari, inoltre, devono mantenere la pista di controllo dei contributi nazionali, pubblici o privati, che rappresentano un cofinanziamento nazionale, fino al livello dei destinatari finali.

All'uopo, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione provvederà a redigere una relazione specifica sulle operazioni, sotto forma di allegato della relazione di attuazione annuale. L'Autorità di gestione utilizzerà il modello di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 821/2014.

Nella relazione saranno riportate le seguenti informazioni:

- a) identificazione del programma e delle priorità nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
- b) descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
- c) identificazione degli organismi di attuazione dello strumento finanziario;
- d) importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- e) importo complessivo del sostegno impegnato dallo strumento finanziario a favore di investimenti realizzati dai destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
- f) risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso;
- g) interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44 del Regolamento 1303/2013;
- h) progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario;
- i) contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata.



## CAPITOLO 11. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante. In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
  - o La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
  - o L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- **Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume addizionale di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria

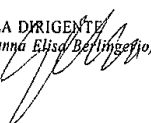


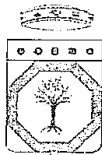
finanziaria posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2007/2013 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA 127..... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(avv. *Gianna Elisa Baffinsejio*)





**Regione Puglia**

**sviluppo**

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO  
Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"**

**- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -**

**ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"

*Indice*

<b>0 - Premessa</b> .....	3
<b>1 - Strategia di investimento</b> .....	5
1.1 - Attività di Informazione e Comunicazione .....	5
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto .....	6
1.1.2 - Informazione .....	6
1.1.3 - Assistenza all'orientamento .....	7
1.2 - Beneficiari delle agevolazioni .....	7
1.3 - Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento .....	8
1.4 - Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica .....	9
Erogazione delle agevolazioni nella forma del contributo in conto impianti .....	10
2 - Politica degli investimenti e dei prestiti .....	10
2.1 - Risultati attesi .....	14
2.2 - Gestione strumento di ingegneria finanziaria .....	15
2.2.1 - Metodologia di rendicontazione .....	15
2.3 - Aspetti amministrativi .....	19
2.4 - La proprietà dello strumento finanziario .....	19
2.5 - L'azionista .....	19
2.6 - Lo statuto .....	19
2.7 - Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente .....	21
2.8 - Gestione della dotazione finanziaria .....	22
2.9 - Gestione dei rientri della dotazione finanziaria .....	23
2.10 - Comunicazione Bilancio preventivo annuale .....	24





Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

## **0 – Premessa**

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

La regione Puglia si colloca tra le prime regioni in Italia per lo sviluppo di produzione energetica da fonti rinnovabili, con specifico riferimento al solare fotovoltaico – 1.906 megawatt installati – ed all'eolico – 1.397 megawatt: ad oggi risultano infatti oltre 20mila gli impianti di piccole e grandi dimensioni soprattutto nei settori eolico, solare e distribuiti nei comuni pugliesi.

La diversità delle risorse rinnovabili sul territorio viene espressa dai 255 comuni del solare fotovoltaico, dai 110 del solare termico, dai 74 dell'eolico. Sono 19.711 gli impianti di solare fotovoltaico diffusi nei 255 comuni pugliesi. Quanto al solare termico, per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, i pannelli sono installati in 110 Comuni, per un totale di 6mila metri quadri.

Allo stesso modo va sottolineato che gli interventi di politica regionale promossi nell'ottica dello sviluppo sostenibile consentono una riduzione progressiva di emissioni di gas serra, come confermato dai dati che evidenziano nel corso del 2013 una riduzione per un valore pari a CO2 equivalenti kt 92, con un sensibile miglioramento nelle riduzioni e negli assorbimenti emissivi di anidride carbonica rispetto al periodo precedente.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede:

- Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

a) Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito

Si prevede la creazione di uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario valorizzando le esperienze positive già condotte relativamente alla valorizzazione del ruolo dei Cofidi regionali.

b) Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi.

Si prevede la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi

3  


Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).

c) Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa.

Si prevede la creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati, all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere sia la creazione di nuove imprese, sia il consolidamento e lo sviluppo delle attività imprenditoriali operative.

Le tipologie di beneficiari sono: Organismi gestori degli strumenti finanziari

- Azione 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Gli aiuti che saranno erogati riguardano i seguenti esempi di attività da realizzare:

a) azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;

b) ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e tele raffreddamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;

c) produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore ad 1 megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera).

L'indicatore di realizzazione prescelto per tale OS "Numero di imprese che ricevono un supporto" consente di monitorare la portata delle azioni sul sistema produttivo regionale. Il POR esclude il finanziamento di attività basate su fonti fossili. Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia" si intende attuare uno strumento finalizzato ad agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con sovvenzioni e supporto tecnico, rivolti agli stessi destinatari finali.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

La politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.

La strategia energetica Nazionale (SEN) alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.

L'accordo di partenariato 2014 – 2020 – Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare finalizzato ad agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico, mediante uno strumento integrato di agevolazioni, denominato "Fondo Efficientamento Energetico", capace di offrire un supporto finanziario, che prevede:

- a) Sovvenzioni dirette;
- b) Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

## **1 – Strategia di investimento**

### **1.1 – Attività di informazione e comunicazione**

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

### **1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto**

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle P.M.I. in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

### **1.1.2 - Informazione**

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati ([www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)). Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Si organizzeranno incontri e seminari informativi a livello provinciale con l'obiettivo di consentire agli operatori locali di offrire una corretta diffusione delle informazioni. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del fondo, una serie di servizi telematici:

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

### **1.1.3 - Assistenza all'orientamento**

La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Al ricevimento della domanda il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedono ad aprire una posizione telematica sulla procedura e generano, quindi, il codice pratica.

Ai soggetti finanziatori ed i Confidi saranno affidati compiti di diffusione delle informazioni sulla misura e, pertanto, costituirà il principale punto di contatto con i potenziali beneficiari. Ne deriva l'esigenza irrinunciabile di una sua capillare diffusione territoriale e di una specifica qualificazione tecnica.

## **1.2 – Beneficiari delle agevolazioni**

Le domande di agevolazione possono essere presentate da microimprese, da imprese di piccola dimensione e da medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico in unità produttiva rientranti nell'ambito di uno dei codici Ateco ammissibili della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" elencati nell'avviso.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem, possibly a logo or official seal.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

### **1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento**

La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Al ricevimento della domanda il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedono ad aprire una posizione telematica sulla procedura e generano, quindi, il codice pratica.

Ottenuto il codice pratica, il Soggetto proponente accede alla procedura telematica e compila telematicamente la scheda tecnica (allegato n. 6) che deve obbligatoriamente recepire i contenuti della diagnosi energetica e del progetto di fattibilità tecnico economica. A tal fine, l'impresa si deve obbligatoriamente registrare al portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) ed eseguire la procedura di accreditamento denominata [Accreditamento Imprese] attiva nella pagina del bando. Una volta accreditata l'impresa potrà operare sulla propria pratica ed effettuare l'upload di tutta la documentazione utile al completamento delle verifiche istruttorie. Se i dati inseriti nella scheda tecnica sono coerenti con gli obiettivi del presente Avviso, il sistema telematico rilascia un nulla osta che viene notificato al Soggetto Finanziatore (ed all'eventuale Confidi), all'impresa ed a Puglia Sviluppo S.p.A. A seguito di nulla osta il sistema consente al Soggetto Finanziatore di completare la procedura telematica, previa deliberazione condizionata del finanziamento e di procedere alla trasmissione telematica della domanda.

Le istanze sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze.

Le domande di agevolazione saranno esaminate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale:
  - ✓ cantierabilità in termini di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- criteri di valutazione:
  - ✓ verifica della coerenza del piano degli investimenti e dell'attendibilità del Soggetto proponente;
  - ✓ verifica della sostenibilità finanziaria dell'investimento;
  - ✓ verifica della qualità tecnica del progetto di investimenti proposto che deve conseguire un risparmio almeno pari a quello indicato nell'Avviso.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

Puglia Sviluppo S.p.A. per la valutazione tecnica del progetto di investimenti si avvale di uno specifico supporto specialistico, costituito da ingegneri iscritti agli albi professionali da almeno n. 5 anni, esperti in materia di risparmio e produzione di energia elettrica e termica. Tali professionisti saranno selezionati da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso una procedura di evidenza pubblica.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 10 bis della L.241/90.

#### **1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica**

Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa, delibera la concessione degli aiuti nella forma di mutuo e la concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio) e comunica al proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi (eventuale) l'esito della verifica preliminare.

Sulla base delle delibere di concessione, la banca eroga il mutuo, ivi compresa la quota a carico del Fondo, e gestisce i rimborsi delle rate in ammortamento, ivi comprese le quote di rate a carico del Fondo.

Le rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui saranno restituite a Puglia Sviluppo su base semestrale.

Per le finalità di gestione dei mutui a carico del Fondo Mutui, Puglia Sviluppo è autorizzata a conferire mandato alla banca finanziatrice.

La dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo, semestralmente, sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti.

In caso di estinzione anticipata del mutuo erogato dalla banca, la dotazione finanziaria sarà restituita in una unica soluzione.

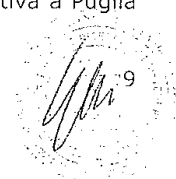
In caso di Default del singolo finanziamento, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero.

Nel caso di Default è possibile procedere ad eventuali definizioni transattive delle posizioni e la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al netto dei write-off imputabili alla quota di dotazione finanziaria.

Le spese per il recupero del credito (ivi incluse le spese legali) sono a totale carico del Soggetto Finanziatore.

Il Soggetto Finanziatore potrà decidere, nella piena autonomia e secondo le procedure da esso adottate, di addivenire a soluzioni transattive, anche con rinunce parziali del credito in default.

Nei casi previsti, il Soggetto Finanziatore sarà tenuto a fornire adeguata informativa a Puglia Sviluppo.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

### **Erogazione delle agevolazioni nella forma del contributo in conto impianti**

Puglia Sviluppo S.p.A., ricevuta la richiesta di erogazione del contributo con tutta la documentazione a corredo, procede all'istruttoria tecnica, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa.

A seguito di verifiche Puglia Sviluppo adotta la delibera di concessione definitiva del contributo in c/impianti.

Puglia Sviluppo, provvede alla erogazione (in unica soluzione in favore dell'impresa) del contributo in conto impianti (sovvenzione diretta) pari al 40% dell'investimento ammissibile ed eventualmente del contributo aggiuntivo (rating di legalità).

## **2 – Politica degli investimenti e dei prestiti**

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2015 della società.





Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

		31-12-2015		31-12-2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI:				
B.1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.1.1	Costi di impianto e ampliamento		1.989		1.941
B.1.2	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle "invenzioni"		2.029		1.941
B.1.3	Immobilizzazioni in corso e acquisite				
B.1.4	Altre		17.263		15.943
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		20.190		17.028
B.2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.2.1	Terrani e fabbricati		8.987.768		9.165.133
B.2.2	Impianti e macchinari		62.501		101.899
B.2.3	Attrezzature industriali e commerciali				
B.2.4	Altri beni materiali		75.542		77.456
B.2.5	Immobilizzazioni in corso e acquisite				
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		9.125.810		9.344.366
B.3	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.3.1	Partecipazioni		0		7.829
B.3.1.a	Partecipazioni in altre imprese		0		7.829
B.3.1.2	Crediti		14.865		14.865
B.3.1.2.a	Crediti verso altri		14.865		14.865
B.3.1.2.a.i	esigibili entro l'esercizio successivo		0		0
B.3.1.2.a.ii	Altri "Rit"		0		0
B.3.1.2.b	Azioni proprie		0		0
B.3.1.2.c	quote nominali complessive		0		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		14.865		22.694
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>			<b>9.160.865</b>		<b>9.384.088</b>
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.1	RIMANENZE				
C.1.1	Conto in corso su ordinazione		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.2	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.2.1	Crediti verso clienti		531.984		540.418
C.2.1.a	esigibili entro l'esercizio successivo		531.984		540.418
C.2.2	Crediti verso imprese collegate		0		0
C.2.2.a	esigibili entro l'esercizio successivo		0		0
C.2.3	Crediti verso controllanti		3.730.732		4.818.793
C.2.3.a	esigibili entro l'esercizio successivo		3.730.732		4.818.793
C.2.3.b	Crediti tributari		170.032		190.800
C.2.4	Imposte anticipate		176.809		225.754
C.2.5	Crediti verso altri		259.283		194.296
C.2.5.a	esigibili entro l'esercizio successivo		259.283		194.296
Totale	CRED. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		4.870.740		5.974.056
C.3	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
C.3.1	Depositi bancari e postali di cui depositi vincolati a termine		1.500.000		3.044.012
C.3.1.1	Depositi bancari vincolati all'affidazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		270.335.901		278.400.880
C.3.1.1.1	a/Fondo di Controgaranzia		43.301.656		42.381.129
C.3.1.1.2	a/Fondo di Tranchet Cover		20.344.680		20.485.597
C.3.1.1.3	a/Fondo Intercredito		46.642.827		53.309.183
C.3.1.1.4	a/Fondo Internazionalizzazione		11.296.830		12.036.154
C.3.1.1.5	a/Fondo Start-up (NICI)		14.710.495		24.635.130
C.3.1.1.6	a/Fondo Finanziamento del Rischio		89.424.219		100.981.065
C.3.1.1.7	a/Fondo mutui P.M.U. Tutela dell'Ambiente		45.625.155		04.134.556
C.3.1.2	Denaro e valori in cassa		0		0
Totale	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		277.697.154		281.649.800
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>			<b>282.567.894</b>		<b>287.623.856</b>
D)	RATE E SCONTI ATTIVI				
D.1	Rate e sconti su crediti		118.520		19.450
<b>TOTALE RATE E SCONTI ATTIVI</b>			<b>118.520</b>		<b>19.450</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>			<b>291.566.291</b>		<b>295.027.392</b>



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

		31-12-2015		31-12-2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
A.1	Capitale		3.499,54		3.499,54
A.1.v	Riserva legale		243.132		235.690
A.1.vi	Riserve per azioni proprie in circolazione		0		0
A.1.vii	Altre riserve (non distinte a indicazione)		5.535.215		5.535.215
A.1.viii.a	Riserva da contributi	5.535.215		5.535.215	
A.1.viii.b	Riserva straordinaria	0		0	
A.1.viii.c	Utile (perdite) portati a nuovo		1.419.579		1.277.579
A.1.viii.d	Utile (perdite) dell'esercizio		84.578		148.215
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>10.760.941</b>		<b>10.696.433</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
B.2	Per imposte (anche differite)		0		2.979
B.3	Altri fondi		487.225		438.079
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		<b>487.225</b>		<b>438.058</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>1.242.702</b>		<b>1.137.184</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>				
D.1	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.2	Debiti verso enti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	58.490	58.490	58.490	58.490
D.3	Fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	2.161.471	2.161.471	2.161.479	2.161.479
D.4	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	1.149.593	1.149.593	390.204	390.204
D.5	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	272.570.473	272.570.473	0	273.645.936
D.6	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	9.197	9.197	0	0
D.7	Debiti verso titolari di polizza di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	443.602	443.602	458.997	458.997
D.8	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.453.975	1.453.975	1.453.583	1.453.583
	<b>TOTALE DEBITI</b>		<b>278.317.790</b>		<b>283.663.682</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.018.623		1,092,046
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		<b>1.018.623</b>		<b>1,092,046</b>
	<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>291.847.281</b>		<b>297.027.402</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
1.3	- Ricconti d'ordine		76.453		84.812
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>76.453</b>		<b>84.812</b>



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

		31.12.2015		31.12.2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
A.1	Risultato operativo e deprezzazioni		11.257		157.133
A.2	Variazioni dei valori in corso di produzione		0		0
A.4	Incrementi di immobilizzi dei propri interi		0		0
A.3	Altri ricavi e proventi di cui: proventi del CRM, rimg. finanziaria di cui: proventi in conto esercizio	2.380.730	7.638.439	1.328.633	7.037.419
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>7.653.036</b>		<b>7.234.508</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
B.2	Costi dei materiali e servizi in conto merci		44.071		307.133
B.7	Costi dei servizi		2.092.006		1.070.034
B.8	Salari e stipendi di terzi		39.033		48.830
B.9	Costi di personale		46.021.120		45.570.327
B.9.a	Salari e stipendi	3.428.144		3.350.417	
B.9.b	Oneri sociali	939.304		941.566	
B.9.c	Trattamenti di fine rapporto	210.732		220.204	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		190.944		409.034
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immater.	17.976		19.986	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiel.	234.242		310.848	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Svalore di ammortamenti, deprezz. disc. di valore	17.927		70.200	
B.12	Accantonamenti a rischi		88.000		56.000
B.14	Oneri diversi di gestione		297.839		156.212
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>7.416.833</b>		<b>6.726.815</b>
	Differenza fra valore e costi della produzione		237.203		507.693
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
C.1.a	Altri proventi finanziari		21.824		74.227
C.1.a.b	Proventi diversi dai precedenti	21.824		74.227	
C.17	Interessi su altri oneri finanziari		-5.492		-1.444
	<b>TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>-16.332</b>		<b>11.863</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di deprezzazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	0		0	
	<b>TOT. RETT. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>				
E.10	Proventi straordinari		80.977		3.404
E.17	Oneri straordinari		-77.962		-10.257
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>		<b>2.649</b>		<b>-4.151</b>
	Risultato prima delle imposte		255.185		315.405
<b>F)</b>	<b>IMPOSTE SULLA REDDIZIONE PER ESERCIZIO COMPLETATO</b>				
F.1	Imposte sul reddito delle persone fisiche e società		177.571		157.133
	Utile (perdita) dell'esercizio		84.808		145.215



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

## 2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D.Lgs. 50/2015, definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato.

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

Con riferimento allo strumento finanziario nella forma del "Fondo Efficientamento Energetico", l'attivazione dello strumento finanziario contribuisce positivamente al conseguimento degli obiettivi specifici nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020 "Ridurre e integrare le fonti rinnovabili", relativi al miglioramento delle performance energetiche, attraverso la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese.

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Considerate la valutazione relativa alla costituzione del suddetto strumento, nonché al fabbisogno finanziario indicato nel capitolo 8, si ritiene congrua una dotazione finanziaria complessiva di € 60.000.000,00, nella forma di prestiti e di sovvenzioni dirette.

Nella Tabella 9, si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento agli interventi di efficientamento energetico.

Tabella 9. Efficientamento energetico. Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>1</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat/Terna	Annuale
	Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Teq CO2/1000	Regioni meno sviluppate	38.546,05	2010	33.535,06	Istat	Annuale

<sup>1</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

## **2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria**

Le attività a valere sul "Fondo Efficientamento Energetico" comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa.

Con riferimento alla gestione dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa, contenuta agli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 fissa tre differenti parametri:

- una percentuale sulla dotazione complessiva del fondo per l'anno considerato (calcolata pro rata temporis in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al fondo.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, sono determinati come di seguito secondo la metodologia di rendicontazione elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

### **2.2.1 – Metodologia di rendicontazione**

Con riferimento ai costi di gestione dello strumento finanziario, le risorse finanziarie di cui all'Accordo di Finanziamento coprono le seguenti categorie di costi:

- A) Struttura operativa;
- B) Altre voci di costo.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo suddette.

#### **A) STRUTTURA OPERATIVA**

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità;	€ 600
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

#### A.1) Risorse interne della Società

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA.

Per i costi relativi al personale interno la Società fornisce, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale previste dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

#### A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale prevista dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività eseguite con riferimento a progetti e azioni svolte;
- valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

#### B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- altri costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di finanziamento direttamente imputati al Fondo.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'eventuale incarico/ordine e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico/ordine e dalla fattura/ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stata sviluppata sulla base dei seguenti indicatori.

<b>Indicatori finanziari</b>	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 60.000.000,00
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	6
Preammortamento in anni	2
Importo minimo del finanziamento	60% dell'investimento ammesso
Importo massimo del finanziamento	60% calcolato sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	N.A.
Tasso di interesse applicabile	0,00%
<b>Caratteristiche della sovvenzione</b>	
Importo minimo della sovvenzione	40% dell'investimento ammesso
Importo massimo della sovvenzione	40% calcolato sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	N.A.

La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento. La gestione della tesoreria delle





Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

Le somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

### 2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiari e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

### 2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti *in house providing*.

### 2.5 – L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

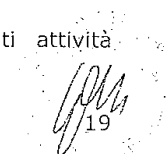
Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

### 2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
  - a) bilanci di previsione o budget annuale;
  - b) affidamento del servizio di tesoreria;
  - c) alienazione e acquisto di immobili;
- La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;
- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
  - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

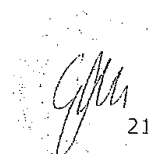
## **2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente**

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:



21

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
- I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
- III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

## 2.8 – Gestione della dotazione finanziaria

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero (prestito a rischio condiviso);
- 40% Sovvenzione diretta;



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento. Il periodo di durata del mutuo non potrà essere superiore a 6 anni di ammortamento più due anni di preammortamento.

Il soggetto finanziatore può stabilire solo per il mutuo a carico della banca finanziatrice una durata maggiore di 6 anni di ammortamento più due anni di preammortamento rispetto a quanto indicato al punto precedente.

Con riferimento alla sovvenzione diretta, l'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti.

Puglia Sviluppo S.p.A. procederà al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore procederà a rilasciare una delibera condizionata per un importo pari al 60% dell'investimento. Successivamente, al rilascio della delibera bancaria e di trasmissione telematica della domanda effettuata dal Soggetto Finanziatore, Puglia Sviluppo S.p.A., a seguito di specifica istruttoria, procederà ad erogare allo stesso Finanziatore la dotazione finanziaria.

Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

La delibera di concessione del finanziamento indica che:

- a) Il 50% dell'importo concesso a titolo di finanziamento sarà a carico del "Fondo efficientamento energetico", che il medesimo Soggetto Finanziatore è autorizzato a gestire in regime di "Fondi di terzi in amministrazione" in virtù di convenzione sottoscritta con Puglia Sviluppo;
- b) Il finanziamento bancario è condizionato e potrà perfezionarsi solo dopo la delibera di concessione degli aiuti in forma di mutuo che Puglia Sviluppo adotta.

La dotazione sarà versata su un conto corrente dedicato in via esclusiva presso il Finanziatore e gestito con la massima diligenza, prudenza e professionalità, nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste nella presente Convenzione.

## **2.9 – Gestione dei rientri della dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo, semestralmente, sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti.

In caso di estinzione anticipata del mutuo erogato dalla banca, la dotazione finanziaria sarà restituita in una unica soluzione.

In caso di Default del singolo finanziamento, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero.

A circular stamp with a signature inside. The signature is written in black ink and appears to be 'G. M.'. The number '23' is written in the bottom right corner of the stamp.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

Nel caso di Default è possibile procedere ad eventuali definizioni transattive delle posizioni e la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al netto dei write-off imputabili alla quota di dotazione finanziaria.

Il Soggetto Finanziatore potrà decidere, nella piena autonomia e secondo le procedure da esso adottate, di addivenire a soluzioni transattive, anche con rinunce parziali del credito in default.

Le spese per il recupero del credito (ivi incluse le spese legali) sono a totale carico del Soggetto Finanziatore.

Nei casi sopra previsti, il Soggetto Finanziatore sarà tenuto a fornire adeguata informativa a Puglia Sviluppo.

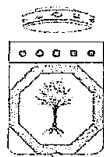
## **2.10 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale**

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA ....<sup>24</sup>... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(avv. *Gianna Elisa Dep(ingero)*)





**Regione Puglia**

**pugliasviluppo**

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO**  
**Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"**

**PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -**

**ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**



Descrizione dello Strumento Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" - PO FESR FSE 2014-2020

*Indice*

1. Caratteristiche dello strumento.....	3
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni e settori di attività ammissibili.....	4
3. Investimenti ammissibili.....	4
4. Entità delle agevolazioni.....	4
5. Spese ammissibili.....	5
6. Contenuto tecnico del progetto.....	6
7. Modalità di accesso alle agevolazioni.....	6





Descrizione dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa - PO FESR FSE 2014-2020

## 1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento denominato Fondo efficientamento energetico, intende agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.

Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:

- a) Sovvenzioni dirette;
- b) Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan).

La gestione del presente strumento è di competenza della Regione - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma delle sovvenzioni, la Regione ha delegato le funzioni di Organismo Intermedio (ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento 1083/2006) alla società in house Puglia Sviluppo.

Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma dei mutui la Regione ha costituito presso Puglia Sviluppo uno strumento finanziario, denominato Fondo efficientamento energetico.

La dotazione della misura è di 60.000.000,00 di euro.

## 2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni e settori di attività ammissibili

Le domande di agevolazione possono essere presentate da microimprese, da imprese di piccola dimensione e da medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico in unità produttiva rientranti nell'ambito di uno dei codici Ateco ammissibili della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" elencati nell'Avviso.

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

Ai sensi di quanto stabilito dagli artt.li 1 e 13 del Regolamento (CE) 651/2014 sono esclusi i seguenti settori:

- pesca e acquacoltura;
- costruzione navale;
- industria carboniera;
- siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
- fibre sintetiche;
- produzione primaria di prodotti agricoli;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
  - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Con riferimento alle imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio, sono ammissibili i progetti riferiti alle seguenti attività:

- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 m<sup>2</sup>;
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 m<sup>2</sup>;
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M2. medie strutture intermedie con superficie di vendita da 601 a 1.500 m<sup>2</sup> (LR n. 11/2003);
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M3. medie strutture attrattive con superficie di vendita da 1501 a 2500 m<sup>2</sup>.



Descrizione dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa - PO FESR FSE 2014-2020

### 3. Investimenti ammissibili

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.

Sono ammissibili interventi di:

- a) efficienza energetica;
- b) cogenerazione ad alto rendimento;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un max del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 60% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito.

I progetti di investimento devono obbligatoriamente prevedere la tipologia di intervento di cui alla lettera a) del precedente comma con un minimo del 2% di risparmio di energia.

### 4. Entità delle agevolazioni

Le agevolazioni saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento. Il periodo di durata del finanziamento bancario non potrà essere superiore a 6 anni di ammortamento più un anno di preammortamento.

Con riferimento alla sovvenzione diretta, l'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti e non potrà essere superiore al 40% dell'investimento ammissibile e all'importo massimo di 1.600.000 euro per le medie imprese e di 800.000 euro per le piccole e micro imprese.

Puglia Sviluppo S.p.A. procederà al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore procederà a rilasciare una delibera condizionata per un importo pari al 60% dell'investimento. Successivamente, a seguito di rilascio della delibera bancaria e di trasmissione telematica della domanda effettuata dal Soggetto Finanziatore, Puglia Sviluppo S.p.A., a seguito di specifica istruttoria, procederà ad erogare allo stesso Finanziatore la dotazione finanziaria.

Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

La delibera di concessione del finanziamento di cui al precedente comma 4 indica che:

- a) Il 50% dell'importo concesso a titolo di finanziamento sarà a carico del "Fondo efficientamento energetico", che il medesimo Soggetto Finanziatore è autorizzato a gestire in regime di "Fondi di terzi in amministrazione" in virtù di convenzione sottoscritta con Puglia Sviluppo e redatta ai sensi del Piano aziendale;
- b) Il finanziamento bancario è condizionato e potrà perfezionarsi solo dopo la delibera di concessione degli aiuti in forma di mutuo che Puglia Sviluppo adotta in conformità al successivo art. 12, comma 7.

L'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto concesso sotto forma di mutuo sarà calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione del finanziamento, ai sensi dell'art. 10 del regolamento regionale n. 15/2014.

Al fine di calcolare l'equivalente sovvenzione lordo della Dotazione finanziaria, secondo il Regolamento 964/2014 è utilizzabile il seguente metodo di calcolo:

$ESL = \text{importo nominale del prestito (EUR)} \times [\text{costo del finanziamento (prassi abituale)} + \text{costo del rischio (prassi abituale)} - \text{eventuali commissioni applicate dall'autorità di gestione}]$



Descrizione dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa - PO FESR FSE 2014-2020

sul contributo del programma all'intermediario finanziario] x vita media ponderata del prestito (anni) x tasso di condivisione del rischio.

L'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto concesso sotto forma di sovvenzione diretta, è pari al valore percentuale della sovvenzione stessa.

La sovvenzione complessiva (ESL sovvenzione diretta + ESL aiuto Fondo mutui + eventuale sovvenzione rating), calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà superare il 50% per tutte le imprese. Nel caso in cui venga superata la suddetta intensità, si procederà a ridurre proporzionalmente la sovvenzione diretta al fine di rientrare complessivamente nel limite previsto del 50%.

Le imprese beneficiarie in possesso del rating di legalità (articolo 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni della legge 24 maggio 2012, n. 27) beneficiano di una ulteriore sovvenzione diretta nella misura del 2% dell'importo del finanziamento erogato dall'Intermediario Finanziario all'impresa beneficiaria, comunque, nei limiti degli interessi che l'impresa beneficiaria avrà pagato al medesimo Intermediario Finanziario e sarà erogato in unica soluzione, direttamente all'impresa beneficiaria, nel momento in cui verrà erogata la sovvenzione diretta.

## 5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili, riguardano:

- a) l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, comprensivi delle spese in opere murarie e assimilate strettamente connesse ed indispensabili per consentire l'installazione degli impianti e dei macchinari (a titolo esemplificativo: basamenti macchinari, quadri e cavi elettrici degli impianti, etc.);
  - b) le spese di progettazione ingegneristica (per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica) e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% dell'investimento ammissibile;
  - c) le spese per la redazione della *diagnosi energetica ex ante* e della *relazione finale dei risultati conseguiti* nei limiti dell'1,5% degli investimenti ammissibili e nel limite complessivo massimo di € 10.000,00.
  - d) interventi sugli involucri edilizi, con le limitazioni di seguito indicate.
- 1) Con riferimento al precedente comma 1) lettera d), sono ammissibili entro il limite del 20% della spesa complessiva, interventi di efficientamento sugli edifici funzionali all'attività di impresa relativi, esclusivamente all'involucro edilizio. Per le imprese nel settore turistico che svolgono attività ricettiva nell'ambito dei codici Ateco 55.10.00; 55.20.10; 55.30.00; 55.20.51 (ad esclusione di bed and breakfast ed affittacamere), nel caso di interventi che insistono su strutture turistico - alberghiere indicate negli art. 3 e 14 della L.R. 11 febbraio 1999 N. 11 e nel Regolamento Regionale 22 Marzo 2012 n. 6 e che gli stessi siano realizzati su edifici esistenti alla data di presentazione della domanda ed in cui si svolge già l'attività ricettiva, il limite del 20% non si applica.
- Inoltre, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, le seguenti spese non sono comunque ammissibili:
- a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
  - b. le spese relative all'acquisto di scorte;
  - c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
  - d. i titoli di spesa regolati in contanti;
  - e. le spese di pura sostituzione;
  - f. le spese di funzionamento in generale;
  - g. le spese in leasing;
  - h. tutte le spese non capitalizzate;
  - i. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
  - j. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a € 500,00.



Descrizione dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa - PO FESR FSE 2014-2020

## 6 Contenuto tecnico del progetto

L'ammissibilità del programma di investimento è subordinata alla presentazione (documenti obbligatori) di:

- una *Diagnosi energetica ex ante* riferita esclusivamente all'impianto o al sito oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico abilitato iscritto all'albo, esterno all'organizzazione del proponente e senza vincoli di dipendenza con l'azienda o con il/i titolare/i dell'azienda proponente che:
  - evidenzi lo stato pre - intervento dei consumi energetici in condizioni nominali di funzionamento dell'impianto o del sito oggetto di intervento e che, sulla base dei consumi registrati, spieghi l'origine dell'eventuali differenze (per eccesso o per difetto) rispetto alle condizioni di esercizio reale;
  - riporti un elenco dettagliato dei dispositivi dei quali si indica e si valuta il consumo;
  - riporti le indicazioni per i miglioramenti di tipo energetico necessari e possibili per l'incremento dell'efficienza di produzione energetica (Linea 2 - "Cogenerazione ad alto rendimento") o la riduzione dei consumi di energia primaria (Linea 1 - "Efficienza energetica").
- un progetto di fattibilità tecnico economica redatto da un tecnico abilitato iscritto all'albo, interno o esterno all'organizzazione del proponente che:
  - descriva il piano di interventi in accordo con la Diagnosi energetica ex-ante;
  - riporti e quantifichi puntualmente tutti i dati energetici necessari a inquadrare lo stato di partenza;
  - indichi le specifiche dei dispositivi, degli impianti, delle attrezzature con le eventuali opere a corredo da modificare e/o integrare e/o realizzare;
  - descriva gli interventi di efficientamento sugli involucri edilizi eventualmente previsti;
  - indichi le previsioni di consumo energetico degli impianti e/o dei manufatti edili oggetto dell'intervento, al fine di giustificarne il dimensionamento per cui si richiede il contributo;
- una *Scheda tecnica* riassuntiva dei parametri energetici del progetto tecnico proposto.

## 7. Modalità di accesso alle agevolazioni

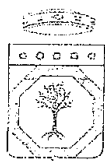
La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Al ricevimento della domanda il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedono ad aprire una posizione telematica sulla procedura e generano, quindi, il codice pratica.

Ottenuto il codice pratica, il Soggetto proponente accede alla procedura telematica e compila telematicamente la scheda tecnica che deve obbligatoriamente recepire i contenuti della diagnosi energetica e del progetto tecnico. A tal fine, l'impresa si deve obbligatoriamente registrare al portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) ed eseguire la procedura di accreditamento denominata [Accreditamento Imprese] attiva nella pagina del bando. Una volta accreditata l'impresa potrà operare sulla propria pratica ed effettuare l'upload di tutta la documentazione utile al completamento delle verifiche istruttorie. Se i dati inseriti nella scheda tecnica sono coerenti con gli obiettivi del presente Avviso, il sistema telematico rilascia un **nulla osta** che viene notificato al Soggetto Finanziatore (ed all'eventuale Confidi), all'impresa ed a Puglia Sviluppo S.p.A. A seguito di nulla osta il sistema consente al Soggetto Finanziatore di completare la procedura telematica, previa deliberazione condizionata del finanziamento e di procedere alla trasmissione telematica della domanda.

Il Soggetto Finanziatore o il Confidi, in fase di inserimento della pratica nella procedura telematica (con contestuale generazione del codice pratica), deve procedere all'upload della domanda di agevolazione con in allegato il documento di riconoscimento del titolare/legale rappresentante del soggetto proponente, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'apposito allegato al presente Avviso.

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA .....2..... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(avv. *Giampa Blasi Bodlingerio*)



**Regione Puglia**

**sviluppo**

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO  
Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"**

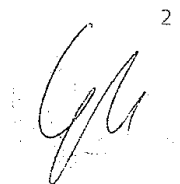
**- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -**

**ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. M.' or similar, located in the bottom right corner of the page.

*Indice*

0 - Premessa.....	3
1 - Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali.....	3
2 - Comitato coordinamento della misura .....	4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni.....	5
4 - Redazione dei Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento .....	9
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti.....	9

 2

## **0 – Premessa**

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo Efficientamento Energetico" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

## **1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali**

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre alla conformità degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne, in conformità alle piste di controllo come definite nel



Si. Ge. Co. Del PO FESR-FSE 2014-2020 di Regione Puglia. Per tutti i beneficiari, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal Beneficiario emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso Beneficiario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il Beneficiario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

## 2 - Comitato coordinamento della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, che in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Competitività;
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia

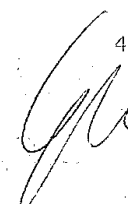
Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia.

Il Comitato nella sua prima seduta definisce nel dettaglio la pista di controllo da utilizzarsi nella gestione del FONDO. Il Comitato si riunisce di norma una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.



4



La redazione dei verbali viene effettuata a cura della Segreteria messa a disposizione da Puglia Sviluppo S.p.A.. I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

### **3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni**

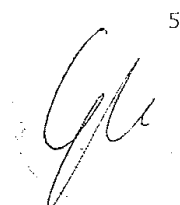
Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di agevolazione, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della funzione "Area Sviluppo e competitività delle P.M.I." di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate sia ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza sia attraverso uno specifico supporto specialistico, costituito da ingegneri iscritti agli albi professionali da almeno n. 5 anni, esperti in materia di risparmio e produzione di energia elettrica e termica. Tali professionisti saranno selezionati da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso una procedura di evidenza pubblica.

Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la funzione Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;

5  


- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

La dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo, semestralmente, sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti.

In caso di estinzione anticipata del mutuo erogato dalla banca, la dotazione finanziaria sarà restituita in una unica soluzione.

In caso di Default del singolo finanziamento, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero.

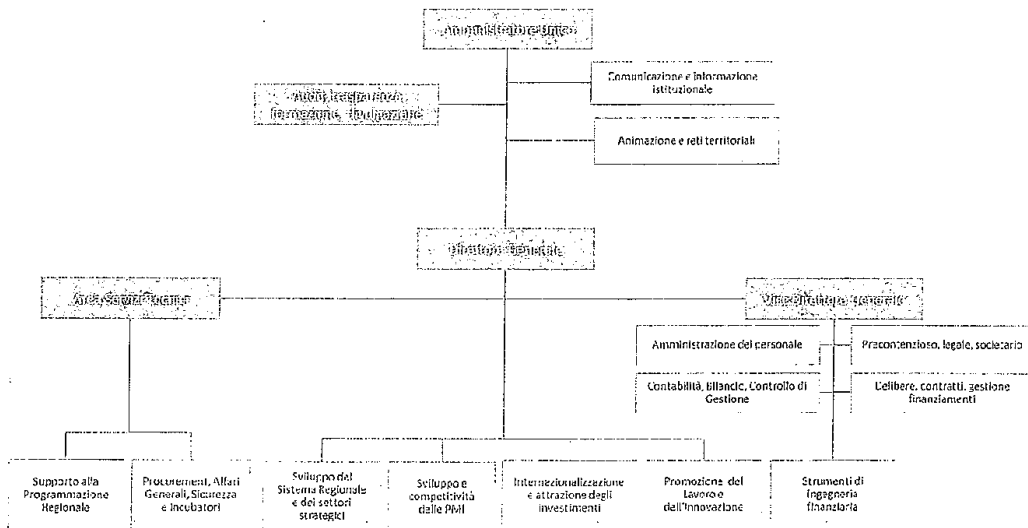
Nel caso di Default è possibile procedere ad eventuali definizioni transattive delle posizioni e la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al netto dei write-off imputabili alla quota di dotazione finanziaria.

Le spese per il recupero del credito (ivi incluse le spese legali) sono a totale carico del Soggetto Finanziatore.

Il Soggetto Finanziatore potrà decidere, nella piena autonomia e secondo le procedure da esso adottate, di addivenire a soluzioni transattive, anche con rinunce parziali del credito in default.

Nei casi sopra previsti, il Soggetto Finanziatore sarà tenuto a fornire adeguata informativa a Puglia Sviluppo.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 e dei Regolamenti Delegati. La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia

Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza del Servizio Delibere Contratti, Gestione dei finanziamenti attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dal servizio Precontenzioso Legale e societario.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.



I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsoucer sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto dell'Amministratore Unico. In particolare, il Servizio Internal Auditing ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio Internal Auditing propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.



#### 4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezioni dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia la relazione annuale e la relazione semestrale previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

#### 5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Puglia Sviluppo S.p.A. renderà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 2445 del 21/11/2014 ed in particolare dell'allegato 2 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA ...<sup>04</sup>... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(avv. *Gianna Elisa Berlingiero*)

